Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 4 dicembre 1959
Anno LXXVII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4061 nuova serie — Fondazione: 1881

IL TRAGICO CEDIMENTO DELLA DIGA DEL MALPASSET SULLA COSTA AZZURRA

PIÙ DI TRECENTO SONO I MORTI NELL'IMMANE CATASTROFE DI FREJUS

In poco più di un'ora le acque erompendo improvvise hanno spazzato via un intero quartiere della città, hanno inondato una fertile pianura e distrutto una base aeronavale - Ancora è impossibile conoscere il bilancio delle perdite umane: i dispersi sono alcune centinaia

Poche ore prima del disastro erano state scoperte delle fenditure

DAL NOSTRO INVIATO
Frejus, 3

Per Frejus, piccola città della Provenza, sulla strada di Spagna, l'apocalisse è cominciata ieri sera alle 21,45. Alle 23 tutto era finito: il quartiere basso era sparito; decine di case, la stazione ferroviaria, le strade, i ponti, tutto era distrutto, sbriciolato, confuso con il fango, annegato nel fango. In poco più di un'ora l'onda smisurata provocata dal cedimento della diga del Malpasset ha livellato un quartiere, trasformato in un acquitrino una pianura fertile, spazzata via una base aeronavale, ucciso centinaia di creature umane. Ed ora che il sole è tornato nel cielo, un sole festivo, allegro, pare impossibile che tutto ciò sia accaduto ieri. Sembra di assistere ad una scena di guerra, alla distruzione cieca e totale che solo gli ordigni nucleari sanno compiere. E invece è storia di ieri, storia di poche ore fa.

Adesso la gente di Frejus dice che se l'aspettava da un pezzo la catastrofe. Molti osservano con odio la diga, là tra le pieghe della montagna, crollata a metà, e dicono che era mal costruita e che di lesioni, nel suo corpo, si parlava già da tempo, non da ieri. In ogni caso ieri sera, nonostante l'insistente pioggia e le voci e i sopraluoghi di tecnici alla diga, tutti erano in casa nella parte bassa della città, che dà sulla valle del Reyran. Il signor Marcel Bosuf era davanti alla televisione con la moglie e i due bimbi quando d'improvviso andò via la luce. Erano le 21.20. L'interruzione durò forse venti minuti. Ma le immagini riapparvero sul video solo per pochi istanti, perchè poi ci fu buio di nuovo e da lontano si sentì venire come un acuto sibilo (altri diranno poi come un tuono). «Credo che stia per scoppiare l'uragano — disse Marcel Bosuf alla moglie —. Sarà meglio che scendiamo in cucina, saremo più al sicuro». Scesero infatti al pianterreno, ma quasi subito un altro sibilo, questa volta più vicino e minaccioso, riempì l'aria. Nello stesso tempo, mentre i quattro erano ancora sulle scale, la porta fu divelta dall'acqua e i Bosuf fecero appena in tempo a guadagnare il piano superiore e poi il tetto. Erano le 21,45: il cataclisma aveva inizio. Cinquantun milioni di metri d'acqua stavano scendendo a valle e il fronte superava in altezza i dieci metri.

Marcel Bosuf è uno dei pochi, nel quartiere bassi di Frejus, che abbia intuito, almeno in parte, il dramma, e che abbia saputo prendere decisioni, compiere gesti che gli hanno permesso di salvarsi. Ma può dire grazie anche alla robustezza della sua casa, perchè intorno alla sua, altre sono state divelte, sfasciate, ridotte in polvere. Di sette costruite accanto ai ruderi dell'antico Anfiteatro romano, non è rimasto un solo mozzicone di mura. Adesso che è sparita anche l'acqua, c'è rimasta la mota e su questa mota ho visto alcuni algerini, in ginocchio, che pregavano. Perchè i morti sono di molte razze e di molti paesi. Sono italiani, francesi, algerini e negri delle colonie. Italiani stabilitisi qui da generazioni e italiani venuti ieri, viticoltori e operai, falegnami e muratori: gente che aveva trovato un lavoro e una seconda patria.

Quello che è accaduto fra le 21,45 e le 23 di ieri sera va prendendo contorni che sono ancora imprecisi. I pochi superstiti, ricoverati nelle scuole, con indosso abiti di fortuna, sono restii a parlare. Stanno in gruppo, come se avessero bisogno di caldo umano, di amore. Stanno insieme, algerini e francesi, senza questa volta sentirsi nemici. Accettano tazze di caffè e le trangugiano con gesti macchinali. Le madri cercano, di tanto in tanto, con la mano il capo dei figli. Ogni tanto qualcuno apre bocca e racconta un episodio, mozzo, impreciso.

«Povero Gil — dice una donna — è morto insieme alla moglie, ma l'acqua li ha divisi. Lei l'hanno trovata a un chilometro di distanza, inchiodata a un albero». Poi soggiunge: «Era incinta». Un'altra donna parla di una madre che si è salvata aggrappandosi a una sbarra infissa nel soffitto; ma soggiunge: «A uno a uno, si è vista dall'acqua portar via i suoi piccoli».

Altri parlano del cementificio Sebal, che l'acqua ha polverizzato. Dentro c'erano quarantun operai italiani e algerini, di cui nessuno sa più nulla. Gli episodi si cuciono agli episodi. Il manovratore della Michelin che fa servizio tra Marsiglia e Nizza dice: «Sono entrato in stazione nello stesso momento in cui l'ondata distruggeva le prime case. Ho fatto appena in tempo a far compiere al locomotore pochi altri metri che la stazione è stata travolta».

Cessato il diluvio non si è potuto portare subito soccorso ai superstiti. Frejus non era preparata ad una catastrofe del genere. Mancavano i riflettori per illuminare la vallata, mancavano gli uomini e le macchine per frugare in quel fango che solo pochi istanti prima era stato una parte della cittadina. E' stato soltanto con l'alba e con l'arrivo nel vicino porto di St. Raphael della portaerei Lafayette che si è potuto procedere all'opera di soccorso e di recupero. Dal ponte della nave si sono alzati quattro elicotteri «Sikorsky» e due «Bell» che hanno preso a volteggiare sulla vallata allagata segnalando i superstiti rifugiati sui tetti. Poi sono arrivati soldati o marines, ma la loro opera, purtroppo, si è limitata a quella di recuperare i morti; di cercarli nel fango, sotto le locomotive, i carri ferroviari, i platani sradicati, i tralicci di ferro, l'ammasso di binari e di traversine, nel sentore acre del vino che era uscito a fiumi dalle grosse cantine vinicole.

Per ora è impossibile precisare il numero dei morti. Alle 2 del pomeriggio le autorità davano 150 morti; poi alle 18 si è parlato di 200, un'ora dopo di 260 e questa sera di 310. Gli abitanti di Frejus soggiungono che i dispersi devono essere almeno alcune centinaia. Forse occorreranno alcuni giorni per disseppellire quelli che sono sotto le macerie delle case; e molti non si troveranno più perchè la corrente li ha trascinati via e sono finiti in mare.

Io ho visto i bambini morti. Stanno nella baracca di legno dell'asilo infantile. Sono allineati contro le pareti, ricoperti di sacchi scuri. Sono bambini di tutte le razze, sono quarantasette bambini che ieri sera stavano preparandosi ad andare a letto ed erano annoiati e stizziti per essere rimasti una settimana chiusi in casa a causa della pioggia. Oggi, nel cielo, c'è un sole caldo ed estivo, il sole per i loro giochi, ma loro non ci sono più. Le loro mamme stanno a guardarli e non piangono. Come sono diverse queste madri dalle donne del nostro Sud, così pronte alla rabbia, al pianto e alla disperazione. Stanno immobili davanti ai loro piccoli ricoperti di tela di sacco e non versano una lacrima. Una madre francese accanto ad una madre algerina.

Appena cessato il grido di angoscia, come sempre, si va subito a cercare il responsabile o i responsabili della sciagura. Uno dei testimoni più preziosi, il guardiano della diga, veniva dato fino a stamane per disperso, ma verso mezzogiorno si è fatto vivo, ricondotto in paese da un elicottero della Marina.

André Feraud, il guardiano, ha così risposto alle nostre domande: «E' esatto, ieri mattina c'è stato un sopraluogo alla diga. Alcuni tecnici hanno esaminato le opere in cemento armato e hanno rilevato che effettivamente si stavano delineando alcune fenditure qua e là. Mi suggerirono perciò di aprire un poco le saracinesche perchè il livello dell'acqua, accresciuto dalle continue piogge, era arrivato a quota cento, sopra il margine di sicurezza. Le serrande furono aperte verso le sei del pomeriggio e in due ore notai che il livello si era abbassato di otto centimetri. Piuttosto rassicurato, feci ritorno nella mia casa e cenai. Ma mentre mi accingevo ad andare a letto udii come degli scricchiolii. Non ebbi neppure per un istante dubbi: il cemento della diga si stava sbriciolando».

Il guardiano continua: «Feci appena in tempo a prendere in braccio i miei due figli e con mia moglie corsi fuori mentre già l'acqua fluiva dalle crepe e ci arrivava al ginocchio. Abbiamo raggiunto le vicine alture e lì siamo rimasti sino all'alba, piangendo e disperandoci».

Ma il guardiano Feraud non è che un piccolo congegno della diga. E' l'uomo che chiude e che apre le saracinesche. Non ha fatto, lui, calcoli in cemento armato. L'uomo che ha disegnato la diga è l'ing. Géhin e sarà qui domani. Saranno qui anche i tecnici dell'impresa Coyne e Belier che ha costruito la muraglia di cemento. Verranno per spiegare, per difendersi, per discolparsi. Accuseranno la roccia su cui è costruita la diga di essersi imbevuta d'acqua; accuseranno le piogge dei giorni scorsi. Verranno aperte inchieste. La stampa chiederà giustizia. Poi, forse, anche questa volta, tutto verrà archiviato. Da noi è capitato spesse volte.

Ma uno si dice che questa volta è impossibile e che questa catena di sentimenti deve essere spezzata: in questo momento, sulla grande piazza del paese, si è fermato un grosso furgone blu della ditta Paul Sazias: due uomini ne aprono i grossi battenti posteriori e allora da tutta la piazza affollata si leva un grido. Il furgone è pieno di bare. Di bare di legno grezzo, non verniciate. Tutte le bare che è stato possibile raccogliere nei centri della Provenza, da Cannes a Saint Tropez. Mentre vengono scaricate, la folla non sa distaccare gli occhi da quel legno chiaro. Tutti, forse, mentalmente le contano. Sono tante, troppe, e non saranno abbastanza. Ogni tanto un elicottero scende in un cortile vicino a deporre una nuova salma. Ogni tanto due uomini arrivano reggendo una barella che contiene una creatura sfigurata dal fango. La folla guarda i morti, le casse, il cielo dove ronzano sinistri gli elicotteri, la pianura allagata, coperta un tempo di peschi e di viti e che ora riluce sotto il sole. Un sole allegro e incredibile. Un sole che offende.

Angelo Del Boca

(Telefoto al «Piccolo»)
Una automobile rovesciata, le squadre di soccorso che sorreggono una barella: ecco un aspetto dell'atmosfera di Frejus

TUTTA LA FRANCIA E' IN LUTTO

APPELLO DI DE GAULLE ALLA SOLIDARIETA' NAZIONALE

La diga era considerata un capolavoro tecnico ma l'ardita concezione si è rivelata una follia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

Il disastro di Frejus è considerato stasera a Parigi un grave lutto nazionale. Stando alle ultime notizie arrivate qui nella notte, le vittime potrebbero essere superiori alle seicento. Un bilancio esatto sarà possibile solo fra qualche settimana, quando il mare avrà reso i corpi che il fiume di fango ha trasportato nel Mediterraneo.

De Gaulle ha fatto un proclama alla Nazione invocando «davanti alla catastrofe la solidarietà nazionale» e dicendosi «sicuro che i francesi daranno il loro aiuto a coloro che stanno soffrendo». Il Generale ha annullato, in segno di lutto, il grande ricevimento che stasera doveva dare in onore ai membri del Consiglio di Stato.

Il Primo Ministro Michel Debré ha parlato alla radio a tutta la Nazione, ha detto che la Francia è davanti a un lutto atroce e che «una campagna di solidarietà nazionale sarà lanciata sotto l'egida del Capo dello Stato» per dare soccorso ai sinistrati.

Come è avvenuta e perchè è avvenuta la tragedia? A questa domanda debbono rispondere i membri di una commissione di inchiesta nominata dal Governo, per trovare le cause della rottura della grande diga del Malpasset. Questa diga costituiva l'orgoglio dei costruttori francesi. Oggi ne è l'amarezza. La diga, lunga dieci chilometri era larga tre chilometri. Soltanto l'altro ieri la totalità del volume d'acque che avrebbe dovuto contenere è stata immessa: e subito l'opera che era stata qualificata di «gigantesca», di «unica al mondo», di «espressione del genio costruttore francese», si è frantumata. Mezzo miliardo di franchi, tale era il costo del lavoro, è stato inghiottito in pochi secondi, causando centinaia di vittime umane.

La diga di Malpasset era considerata la diga più «sottile» del mondo: lo spessore massimo era di sei metri e 91, il minimo di un metro e cinquanta. L'altezza era di 102 metri e mezzo.

Oggi, a disastro avvenuto non si parla più di «un'opera eccezionale», ma di una «possibile pericolosa follia» che ha presieduto alla progettazione di una diga che doveva contenere, con uno spessore di sei metri e 90, sia pure in cemento armato, 50 milioni di metri cubi d'acqua.

Il costruttore della diga è uno degli uomini più celebri di Francia, e noto in tutto il mondo. Il suo nome è André Coyne: un ingegnere con i capelli bianchi. Egli fu presidente della Associazione internazionale delle grandi dighe. Vinse, battendo tutti i concorrenti per le sue basse offerte, l'appalto per i lavori della diga che oggi non esiste più.

André Coyne oggi a Parigi era irreperibile.

Dove è andato? Qualcuno crede di poter affermare che egli è fuggito per sottrarsi alle responsabilità, ma altri sostengono che André Coyne è andato sul posto del disastro per scoprire le vere ragioni del crollo della diga. Pare che abbia sostenuto con qualche amico, proprio stamane, che la diga «era perfetta in tutto» e che, pertanto, il disastro era inspiegabile dal punto di vista tecnico.

Stelio Tomei

(Telefoto al «Piccolo»)
I vigili del fuoco di Frejus salvano con un battello pneumatico un uomo in pericolo di vita

COMINCIATO IL VIAGGIO IN TRE CONTINENTI

EISENHOWER IN VOLO VERSO LA CAPITALE ITALIANA

Il Presidente ha dichiarato che durante questa missione di pace e buona volontà «spera di promuovere una migliore comprensione degli Stati Uniti nel mondo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Stasera alle 20 locali (ore 2 italiane), il Presidente degli S. U. Eisenhower è partito per il suo giro di visite in undici capitali di tre continenti. Prima di lasciare la capitale, il Presidente si era incontrato con il Segretario di Stato, Christian Herter, e ha presieduto una riunione del consiglio nazionale di sicurezza. A un'ora dalla partenza, il Presidente ha rivolto il preannunciato radio discorso alla Nazione. Egli ha dichiarato che reca con sè un messaggio di pace e di amicizia, nella libertà. «In ogni Paese, ha aggiunto, spero di far ampiamente conoscere quello che è il più profondo dei desideri americani: un mondo in cui tutti i Paesi possano prosperare in libertà, nella giustizia e nella pace, senza essere molestati e senza timori. Durante questa missione di pace e di buona volontà spero di promuovere una migliore comprensione dell'America e di apprendere di più sui nostri amici». Eisenhower ha detto che gli Stati Uniti sono stati ingiustamente definiti un paese che persegue solo fini materialistici e che pone la ricchezza, le macchine e la guerra al di sopra degli ideali e della pace. «Spero — ha detto il Presidente — di rendere chiara questa verità: che, su tutta la terra, in nessun luogo il nostro paese brama territori, guadagni egoistici o vantaggi ingiusti».

Il Presidente ha poi ricordato la questione dello sciopero dell'acciaio che, ha detto, «esige una soluzione immediata». «Il successo di tutti i nostri sforzi per edificare e mantenere la pace, ha detto, non dipende solamente dalla nostra forza spirituale e militare ma anche dalla salute della nostra economia. Una economia sana nella nostra nazione di liberi cittadini esige la cooperazione di tutti». Eisenhower ha poi affermato che spetta ai «liberi» padroni e ai «liberi» operai degli Stati Uniti cercare una soluzione giusta e di vegliare affinchè l'interesse del pubblico sia protetto accuratamente come gli interessi degli azionisti e degli operai». «Che grande notizia, ha esclamato, sarebbe se, nel corso del mio viaggio, apprendessi che è stato raggiunto un accordo che pone fine al conflitto dell'acciaio e che rispetti gli interessi dei lavoratori, del padronato e del popolo americano. Il problema è così importante che ho dato istruzioni al direttore dei servizi di mediazione e conciliazione di fare il possibile perchè i negoziati tra le parti interessate continuino giorno e notte».

Il Presidente è poi tornato sulla necessità di cooperazione internazionale «in modo particolare — ha detto — con le nazioni del mondo libero. Così potremo superare i mali generati dalla fame, dalle privazioni e dalle malattie, mali che per secoli hanno desolato l'umanità. Così potremo rendere il mondo più prospero, dargli un equilibrio migliore, e, ciò facendo, accrescere la nostra prosperità».

Eisenhower ha insistito sulla determinazione americana di «mantenere il potenziale militare degli Stati Uniti ad un livello adeguato corrispondente alle necessità del Paese, sino a che la tavola delle conferenze non possa sostituire il campo di battaglia per il regolamento degli affari mondiali». Il Presidente ha poi affermato che «gli Stati Uniti possono apprendere ancora molto dalle culture degli altri Paesi, dagli ideali e dalle realizzazioni di altre nazioni. Non dimentichiamo che agli occhi di milioni di persone all'estero la nostra America è ancora giovane e che sotto certi punti di vista è ancora alla prova». Gli sforzi del popolo americano sia in patria che all'estero «sono in realtà inseparabilmente collegati. Nel perseguirli, noi diverremo una forza ancora più grande al servizio del bene nel mondo. Rafforzando la comprensione e la buona volontà attraverso il mondo, rendiamo più vicino il giorno in cui regnerà una pace duratura. Che l'Onnipotente ci aiuti in questi sforzi perchè facciano del nostro meglio».

Quattro apparecchi sono partiti alla volta di Roma. Nel primo viaggia il Presidente, il quale è accompagnato dal figlio, maggiore John Eisenhower e dalla moglie Barbara, che per l'occasione avrà la funzione di «First Lady», in luogo di Mamie Eisenhower, che è rimasta a Washington. E' una giovane signora di 33 anni, figlia del col. Percy Thompson. Il seguito è composto dal Sottosegretario di Stato Robert Murphy, dal capo dell'ufficio stampa della Presidenza, James Hagerty, dal generale Howard McSnyder, medico personale di Ike, dal generale Andrew Goodpaster, che curerà il collegamento tra il Presidente e Washington, da Thomas Stephens segretario particolare, da Malcom Moos, cui è attribuito l'incarico di stendere i discorsi di Eisenhower, da James Rawely, incaricato della sicurezza personale di Ike.

Sulla stessa rotta di Roma altri tre «Boeing» seguono l'apparecchio presidenziale. Nel secondo e nel terzo prendono posto le persone del seguito ufficiale e i regali che Eisenhower porta ai Capi di Stato con i quali si incontrerà. Il quarto aereo è gremito da 83 giornalisti e fotografi, per la maggior parte americani, che si terranno continuamente, con ogni mezzo, a contatto con i rispettivi giornali. Si calcola la spesa globale del viaggio di Eisenhomer toccherà un miliardo di dollari, ossia più di seicento miliardi di lire italiane.

Bonaventura Caloro

La situazione

E' cominciato il viaggio di Eisenhower. La sua prima tappa è a Roma. Vi resterà fino a domenica; i colloqui con i governanti italiani sono in programma per le prime due giornate. La domenica sarà dedicata invece all'udienza del Papa. In complesso Eisenhower percorrerà 35 mila chilometri intorno al mondo, di cui 31.360 in aereo, 432 in elicottero, 2400 per mare, 1600 in automobile e in treno. Rimarrà assente dagli Stati Uniti una ventina di giorni. Prima di partire ha tenuto un breve discorso alla radiotelevisione, per spiegare ancora una volta agli americani il motivo del viaggio. Da Roma raggiungerà Ankara e il giorno seguente sarà già a Caraci. L'8 sarà a Cabul e finalmente il 9 arriverà a Nuova Delhi, che è forse la tappa più importante del suo lungo viaggio.

La sua permanenza in India si prolungherà per cinque giorni. Avrà numerosi colloqui con Nehru e pronuncerà almeno due discorsi di grande rilievo politico. Qui Eisenhower gioca una grande carta: il miglioramento delle relazioni fra India e Stati Uniti. Il popolo di 350 milioni che vive al di sotto della catena dell'Himalaia è la pedina principale nel complesso mondo afro-asiatico. E' in un certo senso il paese-guida delle nazioni neutrali. Fino ad oggi l'India ha osservato una neutralità che tuttavia non mancava di una certa simpatia per il mondo comunista. Dopo la rivolta del Tibet e il conflitto con la Cina per la frontiera, l'orientamento indiano sta mutando e si sposta gradualmente verso relazioni più cordiali con l'Occidente.

Prima di rientrare a Roma con l'on. Pella, al termine dei suoi colloqui londinesi, il Presidente del Consiglio Segni ha illustrato i motivi del viaggio nella capitale inglese. Secondo indiscrezioni attendibili pare che Macmillan e Segni si siano trovati d'accordo sulla necessità di impedire in ogni modo una «guerra commerciale» fra il MEC e l'EFTA. Avrebbero convenuto di convocare per gennaio una conferenza economica europea ad alto livello, con la presenza anche dei paesi dell'OECE e degli Stati Uniti, per stabilire una intesa fra le due organizzazioni economiche in cui è divisa l'Europa occidentale.

In Brasile alcuni ufficiali di aviazione si sono ribellati.

In Francia, nella zona del Frejus una diga è crollata per il maltempo e si lamentano centinaia di vittime.

DISORDINI AL CONFINE fra Etiopia e Somalia inglese

Londra, 3

L'esperto in affari coloniali del partito laburista britannico, James Callaghan, dice di aver saputo che al confine fra la Etiopia e la Somalia Britannica le tribù locali sono in guerra. Ventitrè somali, dice un telegramma ricevuto da James Callaghan, sono stati uccisi durante scontri avvenuti a Sheel Asse, nella regione di Haund. L'esperto laburista si prepara a rivolgere un'interrogazione al Governo alla Camera dei Comuni.

Il Ministero degli Esteri ha ammesso che nella zona si sono verificati disordini, ma ha precisato che i morti sarebbero solo sei, tre etiopici e tre somali. Si sta indagando sulle cause degli scontri, aggiunge il Ministero. La zona dello scontro si trova in un territorio che la Granbretagna cedette alla Etiopia nel 1954. Nell'accordo di cessione sono previsti i diritti di pascolo per le tribù somale del vicino Protettorato britannico.

EISENHOWER ARRIVA A ROMA STAMANE A MEZZOGIORNO

SONO PREVISTI TRE INCONTRI FRA IKE E I GOVERNANTI ITALIANI

Le conversazioni verteranno sui più urgenti problemi internazionali
Clamoroso voltafaccia dei comunisti - I preparativi per la visita al Papa

MISSIONE DI PACE

Eisenhower si è messo in viaggio. Andrà in undici paesi, in tre continenti; percorrerà oltre 35 mila chilometri in aereo, per via mare, in elicottero, in automobile. Passerà dal clima mediterraneo di Roma a quello rigido di Ankara e più ancora di Cabul, dal clima tipicamente continentale di Nuova Delhi a quello quasi estivo di Tunisi, a quello invernale di Parigi e così via.

Per un uomo di 69 anni, reduce da alcune gravi malattie, non è una impresa da affrontarsi a cuor leggero. Ma Eisenhower, dopo un soggiorno prolungato nella pace della fattoria di Gettysburg, ha iniziato la sua lunga missione, la più importante forse, sotto certi aspetti, che il presidente degli Stati Uniti abbia mai compiuto.

I suoi collaboratori hanno già dato un nome al viaggio: «goodwill mission». Come ha spiegato alla radio e ai giornalisti, Eisenhower intende prendere contatto con i dirigenti politici dei paesi che visiterà [illegible]

[illegible]

dialogo» Est-Ovest; i rapporti tra gli Stati Uniti, il Mercato comune europeo, l'EFTA e le possibilità di arrivare a qualche forma di intesa atlantica; il settore asiatico e in particolare modo la questione indiana; i rapporti col mondo musulmano e arabo; la situazione nordafricana.

Eisenhower a Roma, in Grecia, ad Ankara e infine a Parigi cercherà di arrivare al consolidamento di una effettiva unità dell'Alleanza atlantica. [illegible]

[illegible] si apriranno prospettive positive e di vasto raggio.

Bruno Vildi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

La politica internazionale è all'ordine del giorno. Gli on. Segni e Pella sono rientrati in serata. E' quasi certo che, domattina, prima dell'arrivo di Eisenhower, che sarà a Roma verso le 12, si recheranno al Quirinale per riferire al Presidente Gronchi sui colloqui avuti a Londra con Macmillan e Selwyn Lloyd.

Il primo incontro tra Eisenhower, Gronchi, Segni e Pella avrà luogo domani sera alle 19. [illegible]

[illegible] io verranno, al momento stesso dell'ingresso della vettura con i due Presidenti nel cortile d'onore, issati, accanto al vessillo italiano, la bandiera stellata e lo stendardo del Capo di Stato americano.

Dopo che la guardia schierata al centro del grande cortile avrà reso gli onori militari, Gronchi accompagnerà l'ospite per lo salone d'onore sino alla Sala Rossa, dove entreranno anche il Ministro Pella e il Sottosegretario di Stato Murphy. Nella Sala Rossa Eisenhower si incontrerà con la signora Gronchi, alla quale certo recherà il saluto e il ricordo di Mamie, che ebbe ospiti alla Casa Bianca il Presidente e la consorte nel febbraio 1956. Dopo la rituale reciproca presentazione dei due seguiti, il Presidente Gronchi accompagnerà Eisenhower fino alla soglia dell'appartamento a lui riservato, l'appartamento «imperiale primo». Qui il Presidente americano rimarrà per la colazione intima e per qualche ora di riposo. Alle 19, nel salone dell'appartamento imperiale, avrà luogo il primo incontro politico tra i due Capi di Stato. Saranno presenti al colloquio, che durerà sino alle 20.15 il Ministro degli Esteri Pella, il Sottosegretario di Stato Murphy, il Segretario generale del Ministero degli Esteri, l'Ambasciatore Grazzi, l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Zellerbach e quello d'Italia a Washington, Brosio. Assisteranno anche il colonnello Walters, assistente del segretario generale di Eisenhower, e il ministro Cippico, consigliere diplomatico di Gronchi. Alle 20.30 il Presidente e la Signora Gronchi offriranno ad Eisenhower e al suo seguito il pranzo d'onore, al quale farà seguito il ricevimento.

Sabato Eisenhower avrà con i dirigenti italiani altri due colloqui: l'uno nella mattina, al Viminale, con il Presidente del Consiglio Segni, presente il Ministro Pella, e l'altro, che sarà quello conclusivo, in serata al Quirinale, con Gronchi, presenti Segni e Pella. Le conversazioni italo-americane verteranno quasi esclusivamente sui grandi problemi internazionali; non esistono, infatti, questioni pendenti tra i due Paesi e, d'altra parte, il viaggio di Eisenhower ha tali dimensioni, non soltanto geografiche ma soprattutto politiche, che la consultazione deve necessariamente mantenersi al livello degli argomenti che attualmente occupano l'attenzione del mondo.

«Per vertice» tra gli occidentali e i problemi che a Parigi verranno esaminati in vista dell'incontro con l'Est; il disarmo ed il programma del Comitato dei Dieci del quale l'Italia fa parte, e, infine, quello che grande problema del mondo e cioè dei paesi sottosviluppati con riguardo ai mezzi e alle formule da attuare per contribuire alla loro evoluzione economica e sociale; ecco per sommi capi le questioni che indubbiamente il Presidente Eisenhower esaminerà con i rappresentanti italiani.

La federazione romana del partito comunista ha fatto affiggere oggi a Roma un manifesto di saluto al Presidente Eisenhower. «I comunisti romani — dice il manifesto — salutano Dwight Eisenhower, e a nome di 250.000 elettori della Capitale della Repubblica italiana, esprimono la fiducia che non sia delusa la grande speranza di pace accesa nell'animo di tutti i popoli dall'incontro tra il Presidente degli Stati Uniti e il Primo Ministro dell'Unione Sovietica; ed augurano che la visita del più autorevole rappresentante della nazione americana contribuisca ad affrettare la fine della guerra fredda e il passaggio ad un regime di pacifica coesistenza tra gli Stati».

Ben diversa accoglienza il PCI aveva riservata ad Eisenhower quando, comandante supremo della NATO, venne a Roma nel gennaio 1951 per incontrarsi con il Presidente della Repubblica Einaudi e con il Presidente del Consiglio De Gasperi. Allora fu proclamato uno sciopero generale che si tradusse in una delle più gravi disfatte della CGIL — come più tardi ebbe ad ammettere lo stesso Di Vittorio rivendicando l'autonomia del sindacato nei confronti delle direttive del partito — e le mura di Roma, come quelle di molte altre città, apparvero costellate di manifesti del seguente tenore: «Eisenhower sostituito di Kesselring, se ne torni a casa», «Eisenhower ci minaccia: ricordiamo i bombardamenti sugli obiettivi militari di Torino ordinati da Ike», «Eisenhower, il popolo italiano non ti darà i suoi figli, non vogliamo dare i nostri figli per la guerra americana», «Eisenhower, torna a casa, non faremo mai la guerra all'URSS».

In Vaticano, intanto, a cura della Congregazione cerimoniale è stato preparato il protocollo per la visita del Presidente americano. Questi sarà accompagnato nell'udienza papale dal Sottosegretario di Stato Murphy, dal figlio magg. John Eisenhower e signora, dal Segretario stampa del presidente Hagerty e da altre personalità del seguito.

Il maestro di camera di Sua Santità disporrà, per la circostanza, «l'anticamera doppia»: due bussolanti, quattro sediari con il sottodecano di sala, sei guardie svizzere comandate da un sergente. Nel cortile di San Damaso, di fianco alla fontana, una compagnia d'onore della Guardia palatina con bandiera e banda, agli ordini di un capitano, renderà gli onori al Presidente, all'arrivo ed alla partenza. All'Arco delle campane sarà schierato un picchetto della Guardia svizzera. Lungo tutto il percorso, fino al cortile di San Damaso, saranno scaglionati alcuni gendarmi. Il servizio di polizia entro lo Stato della Città del Vaticano sarà affidata al comando della gendarmeria pontificia.

Eisenhower riceverà gli onori militari dalla compagnia della Guardia palatina, mentre la banda suonerà l'inno nazionale degli Stati Uniti. Accompagnato da mons. Nardone, il Presidente si porterà all'ascensore dove gli sarà presentato mons. Callori.

Al limitare della Sala Clementina, saranno ad attendere mons. Nasalli Rocca, maestro di camera, e gli altri dignitari dell'anticamera segreta; nell'interno della sala, gli alunni del Pontificio Collegio americano del Nord, con il rettore e i superiori. Mons. Callori presenterà al Presidente mons. Nasalli Rocca. Nella Sala del Tronetto, il Presidente s'incontrerà con il Cardinale Segretario di Stato, Domenico Tardini, e quindi verrà introdotto dal Papa. Giovanni XXIII andrà incontro al Presidente sulla soglia della sala della biblioteca. Terminato il colloquio, il Presidente presenterà al Papa i componenti del suo seguito. Conclusa l'udienza, Eisenhower ripercorrerà il tragitto dell'arrivo.

R. R.

CONSIGLIERE COMUNALE DI GENOVA AMMANETTATO IN TRIBUNALE

Non gli bastavano 10 milioni per appoggiare una pratica

E' accusato di concussione assieme ad un impresario
Riprodotti i compromettenti discorsi su nastro degli imputati

Genova, 3

Il consigliere comunale di Genova Benvenuto Aimi e l'impresario edile Richiamato Salesi sono comparsi stamane dinanzi ai giudici della I Sezione penale del Tribunale di Genova, accusati di tentata concussione ai danni dell'amministratore unico dell'«Autosilo Dante», Gerolamo Chiappori. Il collegio giudicante, presieduto dal dott. De Vita, è lo stesso che sta conducendo il processo a carico della signora Ebe Roisecco, la «signora del mezzo miliardo», imputata di falso e truffa. Come è noto, tale processo è stato rinviato appunto per permettere al Tribunale di giudicare l'Aimi e il Salesi. Molta folla si è assiepata nell'aula e nell'atrio del Palazzo di Giustizia, dove il consigliere comunale è stato tradotto ammanettato. Accanto a lui è il Salesi, a piede libero.

Nel corso del dibattimento sfileranno dinanzi ai giudici, come testimoni, il Sindaco della città on. Pertusio (o in sua vece il segretario generale), i capigruppo del Consiglio comunale on. Adamoli per il PCI e prof. Dagnino per il PSI, la cui deposizione sarà particolarmente sfruttata dalla Difesa, che intende far precisare se il voto dell'Aimi, come egli sosteneva per commettere il reato, era determinante o meno.

Il consigliere comunale (che appartiene al partito nazionale del lavoro), avvalendosi della sua posizione, si presentò nell'ottobre scorso al Chiappori offrendogli il suo «voto» per l'imminente approvazione, da parte del Consiglio comunale, del progetto per la costruzione dell'autosilo, in cambio dell'appalto delle opere murarie (per circa mezzo miliardo) che doveva essere affidato al Salesi. Il Chiappori dapprima offrì all'Aimi dieci milioni quale «premio», perchè non gli venisse intralciato il progetto, ma il consigliere comunale pretese invece l'assegnazione dell'appalto. I colloqui furono registrati dai carabinieri, informati dal Chiappori, che arrestarono l'Aimi e poi il Salesi per concorso nello stesso reato.

Nel suo interrogatorio, l'Aimi dopo aver illustrato i suoi rapporti di amicizia con il Chiappori (che risalgono al 1921), ha dato una versione del tutto nuova dei fatti. Egli ha affermato infatti che, circa un anno fa, fu il Chiappori a cercarlo, chiedendogli, in occasioni diverse, l'appoggio per l'approvazione della pratica al Consiglio comunale. Egli presentò all'amministratore delegato dell'«Autosilo Dante» il Salesi, che esaminò i vari preventivi e stabilì la cifra dell'appalto. In quella occasione il Chiappori fece intendere che, con alcune varianti al progetto, avrebbe potuto lucrare qualche cosa anche lui.

«Rifiutai i dieci milioni che il Chiappori mi offriva per i miei buoni uffici e pretesi invece che al Salesi, come promesso, fosse assegnato l'appalto dei lavori. Non minacciai affatto di dare il voto contrario all'approvazione del progetto».

A sua volta il Salesi ha confermato i verbali precedenti, escludendo di essere al corrente di ogni tentativo di concussione da parte dell'Aimi nei confronti del Chiappori.

Interrogato, l'amministratore delegato dell'«autosilo» ha negato di aver cercato per primo l'Aimi e ha ribadito di essere stato dallo stesso minacciato, se non avesse affidato alla impresa del Salesi i lavori di muratura del garage sotterraneo. «Anzi — ha detto il Chiappori — l'Aimi fu molto esplicito. Disse testualmente: «Io e gli altri non faremo passare la pratica». A richiesta del presidente, il Chiappori ha aggiunto: «Doveva trattarsi di altri consiglieri, credo della minoranza».

Nell'udienza pomeridiana del processo, sono state ascoltate le registrazioni dei colloqui che il Consigliere comunale ha avuto nello studio del Chiappori, registrazioni effettuate dai carabinieri. Sono state ascoltate dai giudici, alcune frasi compromettenti pronunciate dall'Aimi. L'udienza è stata quindi rinviata a domani pomeriggio.

CONTRO LE FRODI IN CAMPO ALIMENTARE

Da ogni parte si invoca una severa repressione

Nuova interpellanza al Governo - Dichiarazioni del Ministro Giardina
Appelli al Parlamento, alla Magistratura, agli organi di controllo

Roma, 3

Nel corso della odierna riunione della Commissione Igiene e Sanità della Camera l'on. Sorgi per la maggioranza e l'on. Montanari per la minoranza, hanno chiesto, attraverso il presidente on. Cotellessa, al Ministro Giardina, dato il turbamento esistente nella pubblica opinione circa il fenomeno delle frodi in campo alimentare, che il Governo dia gli opportuni chiarimenti prima delle feste natalizie.

Il Ministro Giardina ha avvertito che il Governo aderisce senz'altro alla richiesta ed è pronto a riferire ai due rami del Parlamento prima e dopo le feste natalizie, e ogni qualvolta se ne presenterà l'occasione, tutti gli elementi o notizie in suo possesso.

Interrogato da rappresentanti della stampa, circa l'azione che il Governo intende svolgere in proposito, il Ministro Giardina ha detto che la grave e delicata questione è di competenza non solo del suo dicastero, ma anche di quelli dell'industria e dell'agricoltura, e che tra i ministri interessati vi sono continui contatti.

A loro volta gli onorevoli Scarascia e Zanibelli hanno rivolto un'interpellanza ai Ministri dell'Agricoltura e dell'Industria «sul» gravissimo problema delle sofisticazioni e delle frodi che vengono perpetrate sui generi alimentari. In particolare, gli interroganti chiedono di essere informati sui risultati dell'azione fin qui svolta dagli organi di controllo e di repressione, e di conoscere se si intenda adottare nuovi criteri ai quali dovrebbero ispirarsi norme più severe che, attraverso rapide procedure e con l'ausilio di più ampi e moderni mezzi d'indagine, colpiscano gli speculatori, tutelando la salute pubblica».

Sempre a proposito delle frodi alimentari, il dott. Gaetani, presidente della Confederazione generale dell'agricoltura ha fatto alcune dichiarazioni. Egli ha detto: «Noi produttori agricoli attendevamo da tempo l'esplosione di preoccupazione e di sdegno che oggi caratterizza la pubblica opinione e che pone la grande massa dei consumatori accanto a noi nella lotta da noi impegnata contro le frodi alimentari.

«Il fenomeno delle frodi — ha proseguito il dott. Gaetani — si presenta con i caratteri di una estrema gravità. I danni sono difficilmente valutabili ma certamente immensi ed i pericoli gravissimi per milioni e milioni di consumatori costretti talvolta a nutrirsi di alimenti dannosissimi. Quante malattie, invalidità, morti anticipate devono essere attribuite all'opera di quei frodatori alimentari che noi abbiamo il dovere di affrontare con la risolutezza e l'implacabilità con cui vanno affrontati i peggiori nemici della società.

«Occorre che tutti si rendano conto della necessità di una azione rapidamente risolutiva. In particolare il nostro appello va rivolto al Parlamento perchè ci dia leggi severe e tecnicamente aggiornate, senza lasciarsi influenzare dalla considerazione di particolari e limitati interessi che tendono a creare pericolosi allentamenti nelle maglie delle disposizioni repressive che devono essere strettissime. Anche alla Magistratura dobbiamo rivolgere una calda raccomandazione perchè i procedimenti per frode alimentare vengano effettuati con particolare rapidità. Avviene infatti molto spesso che le istruttorie di questo delicato settore procedano con grande lentezza. Sappiamo che ciò non dipende dalla volontà dei magistrati, ma da obiettivi motivi, come la insufficienza numerica del personale, e perciò esprimiamo la fiducia che il Ministro Guardasigilli, nella sua sicura sensibilità, intendendo l'importanza del problema, voglia adeguatamente provvedere.

«Ed alla pubblica amministrazione, di cui riconosciamo le indubbie benemerenze in una lotta che deve sostenere con mezzi limitati ed inadeguati contro avversari espertissimi, che di continuo aggiornano i loro procedimenti delittuosi profittando di ogni progresso della tecnica, dobbiamo chiedere uno sforzo più intenso perchè migliori ed aggiorni le proprie attrezzature tecniche ed adegui il personale all'importanza dei compiti. E dobbiamo anche contare sulla piena collaborazione delle organizzazioni degli industriali e dei commercianti che, rappresentando autentici operatori economici, certamente saranno in prima linea nell'azione che tende ad epurare i loro settori degli elementi indegni di appartenervi».

A Vicenza i vigili sanitari del laboratorio d'igiene provinciale, durante un normale giro d'ispezione, hanno trovato qualche giorno fa, in un panificio cittadino, un quantitativo di «frial» e lo hanno sequestrato. Il «frial» è una sostanza nociva che può sostituire l'olio, o il burro, o lo strutto per condire il pane, rendendolo, anzi, di gusto gradevolissimo e mantenendolo fresco per giù giorni.

La scoperta ha dato l'avvio ad una vasta azione di controllo alla quale, oltre ai vigili sanitari del laboratorio d'igiene, hanno collaborato quelli del Comune. A tutt'oggi, dopo il prelievo di numerosi campioni di pane e gli opportuni accertamenti, nessuna infrazione è stata rilevata alle norme che disciplinano la panificazione.

E' TORNATO IL SERENO SUI MONTI DI CERESOLE

Lo sgombero dei morti compiuto con elicotteri

Anche i feriti sono stati trasportati in volo
Patetici episodi raccontati dai sopravvissuti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 3

Con l'intervento di due elicotteri, l'«Agusta Bell 47 G. 2» dei comandanti Enzo Flamini e Giuseppe Caputi, e l'«Alouette II» della Sige di Torino, pilotato dal comandante Frixa, si è compiuto oggi lo sgombero dei morti e dei feriti travolti dalla valanga dell'altra notte, sopra i monti di Ceresole. Le nove salme sono state allineate nella camera ardente, apprestata nella chiesa di Locana. Domani si svolgeranno i funerali. I sei feriti e alcuni dei superstiti rimasti illesi, sono stati accompagnati all'ospedale Molinette di Torino.

I voli dei due apparecchi, che hanno trasportato complessivamente un centinaio di persone, sono stati favoriti da una giornata serena. Nella scorsa notte gli scampati della baracca di Mua, avevano battuto sulla neve, al lume delle torce, un grande spiazzo, per l'atterraggio degli elicotteri. Tutto si è quindi svolto regolarmente. A Locana, dove fin da ieri mattina era stato istituito il centro per i soccorsi, attendevano le autobarelle della Croce Rossa.

Nuovi particolari si sono appresi dalla viva voce dei sopravvissuti. Il quindicenne Remo Venneri, da Rogliano di Cosenza, ha raccontato come, nella tragica notte, ha visto morire suo padre, Giacinto di 41 anni. Quando la baracca crollò, sotto la spinta tremenda della neve, il padre gli gridò di stare attento, ma non ebbe tempo di aggiungere altro, tanto fu improvvisa la sciagura. Il ragazzo rotolò per una cinquantina di metri, rialzandosi infine tutto ammaccato, con gli occhi, il naso, le orecchie e la bocca pieni di neve. Si diede subito a cercare suo padre. Era notte. Continuò ancora a scavare fin verso le 11, quando la salma affiorò fra un intrico di brande spezzate. Oggi il giovane è stato trasferito a Torino, ospite di un dirigente della Azienda elettrica municipale. Gli troveranno un nuovo lavoro e gli daranno nello stesso tempo la possibilità di specializzarsi. Egli ora è il capo della famiglia che attende a Cosenza e che è composta dalla mamma e di quattro bambini.

Pietoso è anche il caso di Gaspare Imberti, di 28 anni, da Cuneo, che ha riportato fratture e congelamento alle mani ed ai piedi. Dormiva nella baracca che poi fu spazzata via dalla neve, in una branda a due piani, con suo fratello Luigi Imberti, di 25 anni. Sono stati sepolti insieme, nel medesimo punto, per cinque ore. Attualmente il ferito ignora che il fratello è morto.

Il giovane Enrico Cavalli, di 23 anni, abitante a Parma, che si trova ricoverato, con prognosi di 90 giorni per diverse fratture, è rimasto sepolto nella neve più di tutti gli altri compagni, ossia oltre dieci ore. Lo hanno trovato dopo le 14 di ieri, tre metri sotto il livello della neve. E' sopravvissuto perchè le macerie, rotolando con lui verso valle, si erano disposte in modo tale da creargli una specie di cunicolo o di grotta nella quale l'aria non è venuta a mancare.

Gli altri feriti sono in condizioni meno gravi; nessuno di essi desidera parlare della tragica avventura sofferta. Si limitano a dire che poteva andare molto peggio.

Reparti di alpini e di guide, per tutta la giornata di oggi, hanno accompagnato gli operai dei cantieri di Mua e delle località vicine a Ceresole. Nei prossimi giorni, appena la strada verso Locana sarà riaperta al traffico (i bulldozer e le fresatrici sono già in azione da ieri per togliere i due metri di neve) essi verranno avviati a valle. Sia l'azienda elettrica, che le società appaltatrici, hanno deciso di anticipare la chiusura dei cantieri che doveva effettuarsi tra quindici giorni.

Paolo Amerio

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti intensi con piogge. Nevicate sull'arco alpino. Sulle regioni centrali e Sardegna, nuvolosità locale in graduale aumento con possibilità di piogge a partire dalla Toscana. Sulle regioni meridionali nuvolosità intermittente localmente intensa con piogge. I venti si rinforzeranno orientandosi da nord-ovest a partire dalle regioni nord-occidentali. Temperatura in diminuzione più sensibile a nord. Mar di Sardegna, basso Tirreno e canale di Sicilia agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —1, 12; Verona 8, 14; Trieste 13, 15; Venezia 10, 15; Milano 5, 12; Torino 2, 15; Genova 13, 16; Bologna 10, 12; Firenze 10, 18; Pisa 10, 19; Ancona 11, 16; Perugia 10, 13; Pescara 6, 16; L'Aquila 5, 11; Roma 10, 15; Campobasso 5, 12; Bari 8, 17; Napoli 10, 16; Potenza 5, 13; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 10, 14; Catania 7, 18; Alghero 9, 15; Cagliari 7, 16.

Due minatori uccisi da una fuga di gas

Siena, 3

Due operai, Giuseppe Renai, di 31 anni, e Fulvio Sgrolli, di 39 anni, hanno perduto la vita in una disgrazia sul lavoro accaduta in una miniera di mercurio di Piancastagnaio. I due operai stavano lavorando nella miniera, quando sono stati investiti da una fuga di gas e sono caduti al suolo privi di sensi. Soccorsi e trasportati allo ospedale, il Renai e lo Sgrolli sono spirati poco dopo per asfissia.

BATTUTA NOTTURNA per l'attentato di Rho

Milano, 3

Un'operazione di polizia si è svolta questa notte nella zona di Rho, dove sono affluiti alcuni automezzi dei carabinieri e della Questura, muniti di radiotelefono. All'operazione, che rientra nel quadro delle battute e delle indagini per la ricerca del dinamitardo della «Shell», hanno partecipato circa duecento uomini al comando del col. Jovino, comandante del gruppo esterno dei carabinieri, e del capo della Squadra mobile dott. Nardone: essa si è protratta per circa tre ore. Con azione simultanea sono state setacciate la zona a nord di Pero e quella di Cerchiate.

Mentre venivano controllati tutti gli automezzi in transito, numerosi sopraluoghi sono stati effettuati presso gli alberghi e alcune abitazioni delle zone attorno a Rho. In un albergo di Pero, poco distante dalla raffineria di quella località, è stata sequestrata una valigia abbandonata da un cliente di cui non si conosce il nome. I carabinieri hanno portato la valigia in caserma per esaminarne il contenuto. In proposito non è stato rivelato nulla. La battuta ha avuto termine verso l'una.

Cento basi missilistiche allestite dalla Russia

Londra, 3

Secondo un rapporto dello Istitute of Strategic Study di Londra, il quale non rivela però le sue fonti di informazioni, l'Unione Sovietica disporrebbe attualmente di circa 100 basi missilistiche servite da un organico di 200.000 uomini. Il rapporto, che contrappone a questa forza sovietica le sette basi NATO attualmente esistenti, precisa che le installazioni sovietiche si estendono dalle coste del Baltico a quelle del Mar Bianco, con dislocazioni, oltre che in territorio russo, nella Germania orientale (Turingia) e nei Carpazi.

Alla Corte d'appello di Roma

Assolti gli imputati di vilipendio a Gronchi

Roma, 3

Dinanzi alla Corte d'assise di appello si è concluso questo pomeriggio, il processo contro otto studenti e un colonnello della riserva accusati di offese all'onore e al prestigio del Capo dello Stato per una manifestazione inscenata al momento della consegna dei premi ai vincitori del Concorso ippico internazionale che si svolse il 2 maggio del 1958 a Piazza di Siena.

Nel processo di primo grado celebratosi il 6 dicembre 1958, i giudici prosciolsero tutti gli imputati per insufficienza di prove. Ora la Corte d'assise di appello ha prosciolto Nicodemo Furlaro, Vincenzo Capasso Delle Pastene, Andrea Volpe, Giorgio Ciucci, il colonnello della riserva Francesco Salvi per non aver commesso il fatto; Giuseppe Mancuso e Mari Nuti perchè il fatto attribuito loro non costituisce reato.

I giudici hanno confermato per Francesco Capone e Riccardo Morelli l'assoluzione per insufficienza di prove.

MINATORI SALVI per l'allarme dei topi

Enna, 3

I topi hanno salvato la vita ad un gruppo di cavatori di zolfo. L'insolito episodio si è verificato nella miniera «Malpasso», in territorio di Calascibetta. Circa una decina di operai, intenti all'usuale lavoro nelle profondità di un tunnel, scorgevano ad un tratto nutrite frotte di topi, abitudinari ospiti delle gallerie, uscire dagli oscuri recessi del budello e spingersi velocemente verso il lontano imbocco.

I cavatori stavano osservando il non comune fenomeno, quando un anziano ed esperto capo cantiere, comprendendo il significato della improvvisa fuga dei roditori, dava l'allarme. Gli operai seguivano i ratti nella precipitosa fuga ed appena pochi secondi dopo essersi messi in salvo, udivano alle loro spalle un forte boato, mentre una nuvola di polvere si affacciava all'ingresso della miniera. La galleria era totalmente crollata.

Collisione tra due navi in un fiordo della Norvegia

Bergen (Norvegia), 3

Circa 75 passeggeri del piroscafo in servizio «Sunnfjord» da 934 tonnellate sono stati salvati nelle prime ore di oggi nel fiordo di Stavf, dopo che la loro nave era entrata in collisione con il mercantile norvegese «Diana» di 1.334 tonnellate. Metà dei passeggeri sono stati trasferiti con le scialuppe di salvataggio sul «Diana», l'altra metà sulla nave «Vaeroey» del servizio costiero. Il «Suunfjord» ha più tardi raggiunto a rimorchio Floroe.

BORSE E MERCATI

MILANO

Dopo qualche incertezza iniziale, il mercato azionario ha manifestato chiari sintomi di ripresa con interessamento della domanda per le due Pirelli, la Fondiaria Incendio, Lanerossi e Breda. Al listino, i titoli sopra citati segnano sensibili plusvalenze nei confronti della seduta precedente insieme a molti tessili, alle Motta, Miralanza e i chimici in genere. Negli immobiliari, da segnalare le Milane Centrale con una plusvalenza di 5500 punti e le Imm. Roma. Bene assorbiti, ma calmi, i valori a largo mercato. Sostenuti i titoli di Stato, più calmi i Buoni. Resistenti le Obbligazioni. Le Anic quotano ex opzione ed ex assegnazione gratuita. Le Invest. ex opzione.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 84 milioni, Obbligazioni 325 milioni, Azioni 1 milione 443.880.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (+0,80), 3,50% 73,80 (+0,20); Red. 3,50% 97 (—), 5% 101,10 (—); Ric. 3,50% 85,80 (—0,05), 5% 99,85 (+0,15); Rif. fon. 5% 97,90 (+0,25); Trieste 5% 98 (+0,10).

Buoni del Tesoro 5%: 1-10-'66 100 (—), 1-4-'60 100,90 (—0,05), 1-1-'61 100,55 (—0,025), 1-1-'62 100,25 (—0,25), 1-1-'63 100,20 (—0,10), 1-1-'64 100,35 (+0,05), 1-1-'65 100,275 (—), 1-1-'66 100,45 (—0,05), 1-1-'68 100,50 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 58000 (—75), Bastogi 3092 (+50), Breda 5250 (+1020), Finelettrica 1915 (—9), Finmare 629 (+10), Finsider 1046 (—4), Gim 7980 (+45), Invest. 4788 ex (—), Centrale 17620 (+40), Sviluppo 3000 (+32), Sifir 3206 (+9), Generali 75600 (—90), Fond. Inc. 16400 (+1400), Assicuratr. 78000 (+1950), Ras 35610 (+10).

Trasporti: N. Milano 4350 (+100), Ausiliare 2975 (—25), Mittel 5160 (+75), Veneta 1950 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9750 (+100), Cotoniere 825 (+12), Cantoni 25510 (+10), Val Ticino 99,50 (—0,50), Olcese 1910 (+15), Cucirini 17030 (+30), Stampati 4540 (+50), Cascami 7700 (+185), Fisac 653 (+5), Gavardo 6495 (+195), Lanerossi 13700 (+775), Tilane 9400 (+200), Scotti 195 (+11), Linificio 1300 (—20), Rossari 35000 (—), Rotondi 32800 (+100), Man. Tosi 6350 (+100), Pacchetti 995 (+30), Viscosa 3930 (+41), Bernasconi 2005 (+5), Un. Manif. 70200 (+200).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 1081 (+21), Dalmine 2525 (—25), Cornigliano 1756 (+1), Ilva 857 (+17), Magona 1370 (—10), Metalli 7660 (+60), Amiata 7910 (+210), Catini 3185 (—14), Monteponi 1789 (+4), Siele 8790 (+130), Falck 8015 (+135).

Meccanici e automobil.): Bianchi 606 (+18), Fiat 2499 (—1), Nebiolo 19,10 (+0,20), F. Tosi 890 (+30), Westingh. 1700 (+50).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2202 (—6), Cieli A 4345 (—5), Cieli B 4285 (+35), Dinamo 3940 (—), Edison 4548 (—2), Bresciana 4000 (+5), Caffaro 472,50 (+3), Calabrie 2265 (+5), Campania 2585 (+40), Sarda 7880 (+80), Valdarno 4230 (+80), Emiliana 3805 (—45), App. Centr. 4465 (—35), Al. Veneto 2780 (—15), Subalpina 3997 (+17), Sit 1421 (+16), Lucana 2960 (—10), Magneti 1685 (+2), E. Marelli 701,50 (—3), Orobia 3070 (+70), Pugliese 2180 (—), Romana 4135 (—45), Seso 4410 (—14), Sip 2100 (+40), Sme 1875 (+13), Stet 4210 (+10), Tecnomasio 2975 (+15), Volta ord. 3020 (+20), Volta pref. 3380 (+25), Teti A 4795 (+45), Teti B 4825 (+35), Terni 468,50 (+6,50), Unes 1180 (+6), Vizzola 5499 (+39).

Alimentari: Certosa 3400 (—), Distillati 4985 (+10), Eridania 4887 (+37), Es. Molini 2200 (—), Motta 34700 (+200), Romana Zuccheri 670 (—).

Chimici: Anic 2801 ex (—), Nap. Gas 1430 (—35), Erba 13550 (+200), Italgas 1900 (+11), Larderello 3700 (+180), Liquigas 1400 (—), Ossigeno 3650 (+100), Miralanza 22850 (—115), Pibigas 325,50 (+0,50), Rumianca 2305 (—4), Saffa 5460 (—40), Solgas 2830 (—20).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4825 (—25), Beni Stab. 4729 (+9), Bon. Ferr. 1128 (—), Edificio 4905 (—), Imm. Roma 966 (+3), Sagi 2800 (+50), Iniziativa 4000 (—20), Milano C. 30000 (+5500), Risanamento 8800 (—30), Sylos 5100 (+170).

Diversi: Baroni 460 (+50), Binda 41500 (+500), Burgo 21500 (—30), Cementir 4015 (+5), Cer. Pozzi 1005 (+5), Ginori 870 (—4), Ciga 7360 (+25), Elettrocarb. 58900 (—), Eternit 5180 (+20), Italcementi 19750 (+175), Cond. Acque 858 (—), Rinascente 533 (+4,50), Linoleum 4330 (+110), Pirelli S.p.a. 7050 (+337), Pirelli e C. 5500 (+225), Rejna 1420 (+120), Smeriglio 570 (+13,50), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1785 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 650,875, franco svizzero libero 142,9375, sterlina 1736,80, franco franc. 126,55, marco Germania Occ. 148,79, franco belga 12,4115, fiorino oland. 164,345, corona danese 89,885, corona svedese 119,875, corona norveg. 86,875, scellino austriaco 23,92625.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 620,375, franco svizzero 143,05, sterlina 1738,90, franco belga 12,345, franco franc. 124,70, marco 148,87, scellino austr. 23,92, peseta spagnola 10,265, escudo portogh. 21,64, doll. canadese 650, fiorino olandese 164,35, corona danese 89,80.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5700-5850, sterlina oro c. nuovo 5700-5850, marengo svizzero 4225-4375, oro 702-706, argento p. 19,90-20,20.

TRIESTE

I sintomi di cedenza manifestati nella precedente seduta si sono maggiormente accentuati su quasi tutta la quota azionaria. Fanno eccezione Pirelli che spuntano 350 unità di plusvalenza, e, nelle locali, Premuda con più 100 unità. Stazionario il comparto dei valori di Stato.

Titoli trattati: Viscosa 500.

Bastogi 3075, Finmare 625, Finsider 1047, Generali 75400, Assicuratrice 77000, Ras 35300, Istria-Trieste 515, Lussino 8000, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3885, Ilva 844, Montecatini 3180, Orda 305, Meridelettrica 1875, Terni 462, Stet 4200, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1400, Beni Stabili 4700, Immobiliare 965, Pirelli it. 7000.

CIVILTÀ ISTRIANA

LEGGO, con amarezza, nella «Premessa» del Catalogo della recente riuscita Mostra triestina dal titolo «Civiltà istriana», queste parole: «Vada questo cataloghetto in mano a stranieri e connazionali, che così poco ci conoscono (ahimè, anche i connazionali), e possa rivelare la nostra essenza di italiani».

Il dolore di chi così scrisse mi risuona nell'animo. Grazie a Dio, non sono pochi quelli che amano e conoscono i fratelli istriani.

Piace attraverso la storia dell'Istria, e ricordi di istriani, rivivere italianamente quella storia e quei ricordi.

Il tempo attenua sempre più la luce nella memoria; sì che a mala pena rivedo i lineamenti di alcune delle persone conosciute, ma un tratto morale, comune a tutte, resta inciso nella memoria poichè inciso è nel cuore: l'italianità, il volere essere e l'essere italiani.

Conobbi, dieci anni or sono una signora triestina. Portava con serena levità il peso degli oltrepassati ottant'anni. Parlando della sua giovinezza, si soffermò sul ricordo di un lieto giorno, in cui così le fu presentato un giovane: «E' un italiano. Allora — disse — lo guardai in altro modo. Fui la buona compagna della sua vita».

Di istriani amici, che vissero la passione istriana, ricordo Giuseppe Picciola, che ebbi collega al Liceo di Firenze, ricordo miei scolari all'Università di Firenze, che era allora richiamo di giovani irredenti, assetati di italianità, loro, italianissimi. Di uno di quegli istriani scolari Remigio Carini ricordo la tesi di laurea: Domenico Rossetti ne era l'argomento. E ricordo Francesco Salata, con cui collaborai per la pubblicazione di un Carteggio di Carlo Alberto.

* * *

Le poche pagine del Numero Unico pubblicato in occasione della Mostra, sono di Lina Galli, e sono felice sintesi della storia millenaria dell'Istria, sono guida, commento alla Mostra. L'amore — ed è passione — al natio loco, dà calore, ma è contenuto in un rigido binario di documentazione, di serietà scientifica, ed è anche questo motivo della efficace eloquenza di queste pagine.

Civiltà istriana? Questo titolo della Mostra può apparire polemico; e non rispondente alla realtà; ma esso è chiarito nella Premessa: «Tutto ciò — è detto — che era civiltà istriana è strettamente interdipendente, anzi è cosa unica con la civiltà d'Italia». Quell'individualismo, particolarismo, su cui lo Autore della Premessa s'indugia e quasi si compiace, non è un carattere particolare istriano è comune al resto d'Italia, di cui la storia è unità nella molteplicità, come fascio di luce di brillante dalle molte sfaccettature.

Quello che è singolare e che vorrei mettere in rilievo nella storia istriana, è la continuità di ininterrotta attività di civiltà italiana.

Altre regioni d'Italia, a cominciare da quella che «è sovrana» — come Federico II chiamò la Toscana, centro propulsore di civiltà, ebbe arresti, secoli di ristagno, di impaludamento di acque morte; l'Istria pur tenuta presente la proporzione di termini nei confronti, spiegò una ininterrotta azione di civiltà. Così dal Sei al Settecento, nel tramonto della fortuna di Venezia, che era stata ad un tempo la fortuna della Istria, questa fu illuminata da chiara luce d'ingegni di scienziati, di artisti, di letterati. Dei quali la Mostra ha curato — e bene — l'iconografia.

Nel Settecento illuminista, che voleva essere cosmopolita, la prima voce, squillante d'italianità, è di un istriano, Gian Rinaldo Carli. E' noto — e spetta al Carducci il merito di averlo fatto conoscere largamente in una sua Antologia del Risorgimento — l'articolo del Carli, intitolato «La patria degli Italiani», pubblicato nell'agosto del 1765 nel giornale «Il caffè» diretto da Pietro Verri. «Troppo bello — gli disse il direttore, leggendolo — non vorrei però che l'amore di Patria ci pregiudicasse nella imparzialità di buoni cosmopoliti».

Vi è in queste parole un'amara attualità. Ed è quanto mai attuale l'ammonimento con cui il Carli conclude l'articolo: «Divenghiamo finalmente Italiani per non cessare di essere Uomini».

Numeri e voci del Catalogo, che si riferiscono al secolo e mezzo dopo il Carli, sono segnalazioni, documenti dello sviluppo demografico, economico delle cittadine istriane. Tra esse era Trieste, cittadina anche essa che non superava i cinquemila abitanti al principio del Settecento. E' mirabile lo sviluppo di Trieste dopo d'allora; essa non assorbe, nè arresta le altre città istriane, che continuano ad essere focolari sempre vivi di attività e di civiltà.

Il fenomeno economico quanto a Trieste, può trovare esauriente spiegazione in considerazioni fornite dal materialismo storico; ma la storia di un popolo non è solo arido catalogo di fatti economici, è un tessuto di fatti morali ed economici, e così è la storia istriana.

E' il sentimento che diede forze mirabili di resistenza, nè solo contro tedeschi e slavi, ma contro il rullo compressore del livellamento burocratico dello assolutismo austriaco, e contro il cosmopolitismo di interessi egoistici di mercanti.

Piace pertanto risalire alle origini, alle prime manifestazioni di quella forza spirituale di quel piccolo Comune autonomo — sia pure vassallo di Casa di Austria — divenisse la grande città italiana e trovasse in sè mirabili capacità di assimilare e forze di resistere, conservando la sua italianità.

Immigrati della prima metà del Settecento furono presto assimilati dal nucleo cittadino italiano, che si arricchì di nuovo sangue e di nuove energie. Nella seconda metà di quel secolo l'immigrazione non è solo di mercanti, di armatori, di banchieri, è di massa di lavoratori. Si erano formati i borghi; occorrevano braccia da lavoro all'arsenale, al porto, allo sviluppo edilizio urbano. Il retroterra carico da una parte fino a Lubiana, dall'altro fino a Gorizia, erano zone prevalentemente slave, e fornirono lavoratori, manovali, artigiani. Essi furono assimilati dal popolo minuto triestino, e divennero italiani.

Dopo il 1815 una doppia bufera imperversava su Trieste: cosmopolitismo mercantile e assolutismo tedesco; eppure l'italianità resistette si rafforzò per quella tradizione che si volle conservare, e si seppe affermare.

Le sorgenti, quelle a cui si perviene, risalendo la storia del Settecento, sono ormai lontane; il fiume corre nella vallata verso il mare aperto. Il romanticismo patriottico del '48 fu in Istria non meno ardente che in altre regioni d'Italia. Con cuore sanguinante la Mostra di Trieste ricorda Capodistria che più d'ogni altra città istriana diede all'Italia scrittori, soldati e martiri.

Niccolò Rodolico

Libri ricevuti

In *Dacci questo giorno* (Ed. Fabbri - pp. 250 - L. 1200) Sidney Stewart narra la drammatica esperienza vissuta nei campi di concentramento giapponesi nel volgere dell'ultima guerra; un racconto che nulla concede al vezzo letterario e procede scarno e teso, raggiunge effetti di drammaticità intensa e sollecita la più diretta partecipazione del lettore. Stretto da una morsa di ferro e di fuoco il presidio di Manila capitola dopo strenua resistenza; i 23.000 superstiti sono avviati attraverso la giungla in una marcia micidiale che si protrae per dodici giorni sotto il sole implacabile tra l'irrisione e la spietata ferocia degli aguzzini di scorta. Gli uomini, decimati ed affranti, giungono al campo di prigionia; il primo dei molti nel corso della dolorosa odissea che sembrerà concludersi quando dalle celle di un'antica fortezza i prigionieri vedranno riapparire nel cielo gli stormi degli aerei amici e apprenderanno che le truppe americane avanzano a meno di duecento miglia. Già la liberazione appare prossima quando il comando militare decide il trasporto dei prigionieri in Giappone: ora l'avventura si fa tremenda; pigiati nelle stive, privi di luce e d'aria, d'acqua e di cibo, i prigionieri muoiono a migliaia. Il racconto acquista in potenza corale: non è più la narrazione dei casi dell'autore e dei suoi cinque compagni, ma la terrificante avventura di mille e mille uomini vittime degli orrori della guerra: bombardati e mitragliati dagli aerei amici, attaccati dai sottomarini, travolti dal naufragio... La schiera si assottiglia, crescono le cataste dei morti; la fame, la sete, l'odio e la disperazione diventano ora i veri protagonisti del racconto. Pure, sempre più flebile, tra gli sventurati riecheggia ancora una voce: dacci il nostro pane quotidiano... E' la voce di padre Cummings, prigioniero volontario che trova la ragione di vita nel consolare gli afflitti, nell'infondere un filo di speranza nei compagni di sventura. Poi anche la voce si spegne; sbarcano nelle isole del Giappone soltanto poche centinaia di larve umane; tra questi, morente, Sidney, l'autore; ora rievoca in pagine allucinate la nuova morla sotto la sferza del rigido inverno giapponese. Già intravede l'ala della morte quando improvvisa viene la liberazione... Domani, placato l'odio, più che le grida disperate egli sentirà riecheggiare quella voce dolce e pacata: dacci oggi...

◎

Edito dall'Ente nazionale per la cellulosa e per la carta, è uscito in questi giorni il secondo volume delle pubblicazioni del Centro di sperimentazione agricola e forestale di Roma, diretto dal prof. Alessandro de Philippis, in cui vengono presentati 16 lavori riguardanti nuove ricerche, di particolare interesse e attualità (specie quelli che ampliano e completano ricerche precedentemente intraprese), eseguite sul pioppo e l'eucalipto. Di essi, cinque attendono alla biologia, uno all'auxometria, cinque alla patologia ed entomologia, tre alla chimica e pedologia, due alla microbiologia. Benchè rivolti a un pubblico di studiosi, questi lavori costituiscono, per le pratiche realizzazioni cui sono destinati, un importante contributo al progresso tecnico ed economico della coltura del pioppo e dell'eucalipto in Italia, inquadrandosi nel vasto campo d'indagine e di attività che esplica l'Ente nazionale cellulosa e carta per assicurare al Paese maggiore disponibilità di materia prima per la fabbricazione della cellulosa e, quindi, della carta.

◎

L'editore Vito Bianco di Roma ha raccolto in due volumi la parte migliore dei racconti che Emilio Salgari scrisse con vena inesauribile per alcuni fra i maggiori giornali italiani del suo tempo. I racconti compaiono sotto il titolo *«100 avventure sugli oceani»* (I volume - pp. 470 - L. 1000; II volume - pp. 500 - L. 1600).

◎

Anna Anfossi, Magda Talamo, Francesco Indovina - *Ragusa, comunità in transizione* - Saggio sociologico - Taylor Editore - Torino - pp. 216 - L. 1800.

◎

Licia Barboni Mascaretti - *L'albero rosso* - Romanzo - Edizioni del Cavalluccio - Milano - pp. 134 - L. 400.

◎

Paul Carton - *Le leggi della vita sana* - Centro internazionale del libro - Firenze - pp. 270.

IN ONORE DI OSIRIDE RAGGI DI SOLE STILIZZATI NELLA PIETRA

Ricordò ogni anno con un obelisco la gloria del suo breve pontificato

Nel '500 Sisto V restaurò e fece risollevare alcuni di questi superbi monoliti e il suo esempio fu seguito da altri papi - La stele in onore di Marconi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, dicembre

Gli obelischi romani («che chiama guglie il popolo ignorante», Berneri) sono tredici, sette originali egiziani, sei di imitazione (il vocabolo «obelisco» viene dal greco obeliskos = piccolo spiedo, ma il nostro monolito, nato in Egitto e cresciuto e pasciuto a Roma, con la Grecia non c'entra niente).

L'obelisco all'origine era il segno ideografico di Ra, Ammone-Ra, Osiride, chiamatelo come vi pare, cioè il Sole, la principale divinità di Tebe. Un raggio di sole stilizzato nella pietra, con la punta (il pyramidion) di metallo risplendente. E veniva eretto sulla piazza antistante il tempio del dio; ma anche all'ingresso del sepolcro di un qualunque fedele, forse come augurio che l'astro benemerito continuasse a illuminarlo e scaldarlo nella sua precaria esistenza di mummia.

Regale magnificenza

L'antico Egitto, prima che diventasse provincia romana, era affollatissimo d'obelischi, eretti dai Totmes, dai Ramesse, dai Psammitico, i Faraoni di almeno dodici dinastie. Augusto, Adriano, Costantino, nel battervi il naso, si impressionarono della loro regale magnificenza. Scomodando navi di due-trecento rematori, se li portarono a casa per innalzarli nella spina del circo («cavea locatur in media», Ammiano) e nello spiazzo davanti il mausoleo, incoraggiando il culto di Iside e Osiride sui sette colli

Lo scrittore francese Bernard Privat che ha recentemente vinto il «Premio Fémina».

per favorirne l'importazione da parte dei sacerdoti egizi (un Iseo era a Campomarzio, nei pressi del Collegio Romano, un altro sulla vetta del Campidoglio). Obelischi già bell'e pronti, tessuti di geroglifici autentici e al culmine la cuspide d'oro.

Tredici sono gli obelischi abbattuti da terremoti e incendi e rialzati dai papi di cui abbiamo tutte le referenze storiche; ma certamente erano di più (secondo gli storici, il numero oscillava tra i quaranta e i cinquanta, compresi i più minuti, impiegati come zavorra nel trasporto dei più massicci). Altri obelischi giacciono ancora, interrati sotto le nuove costruzioni (uno dovrebbe trovarsi tra palazzo Giustiniani e San Luigi dei Francesi) o sotto il selciato. E noi camminiamo, senza saperlo, sugli obelischi come abbiamo camminato, prima che venissero alla luce, sull'Ercole dorato o sull'Apollo del Belvedere.

Anche questi tredici obelischi (precipitati alla caduta dell'Impero, quasi facessero parte della sua struttura) giacevano nella polvere, in pezzi, e vi accestiva l'erba, vi passeggiava su e giù il ramarro. Troppo nobili anche così decaduti, e di bella presenza, per non attrarre l'attenzione dei papi. I papi avevano tutti l'occhio clinico. Cominciarono a riattare e piantare obelischi spendendoci un sacco di scudi. E il popolo stava a guardare come fossero alberi di cuccagna, deluso solo all'ultimo, quando, invece del prosciutto, della coppia di pollanche, del mazzo di fiaschi di malvasia, vi appendevano la stella a punte pultiple, i tremmonti, la croce.

Il papa degli obelischi è Sisto (Sisto e basta: alla vampa di quel nome si liquefa anche il numero romano che accompagna il nome dei papi. Sisto ultimo: «perchè nun ce po esse tanto presto — un antro papa che se piji er gusto de méttese pe nome Sisto sesto»). Il suo pontificato dura appena quattro anni. Ebbene, a ogni anniversario, puntualissimo, sulla torta della piazza, come una candelina, è acceso l'obelisco.

Un obelisco a San Pietro (1586), alto 25 metri, d'imitazione, tratto dal vicino circo di Caligola e Nerone e al cui piede fu crocifisso l'apostolo. Un obelisco a Santa Maria Maggiore (1587), anche questo d'imitazione, del tempo di Domiziano, alto 15 metri, tratto dalle rovine del mausoleo di Augusto. Un obelisco a San Giovanni in Laterano (1588): viene dal circo Massimo, è il più antico (XV secolo avanti Cristo), il più alto (32) metri, il più ricco di geroglifici. Il quarto obelisco sistino è a piazza del Popolo (1589). Alto 24 metri, anche questo viene dal circo Massimo.

Quattro obelischi in quattro anni di pontificato. Già, uno all'anno. Una sosta di cinquanta settimane contro due lavorative non è impresa da épater le bourgeois; ma papa Sisto è un dritto. Non solo pianta lo obelisco al centro della piazza, ma lo situa sull'asse delle strade che a quella piazza concorrono, sicchè gli obelischi crescono di numero e non si riesce più a tenerne il conto. C'è dell'altro. L'obelisco è un monumento pagano, che si riallaccia all'Egitto idolatra, al culto del Sole e della Luna, e non può essere bene accolto dal fedelone cattolico-apostolico-romano; ma Sisto, scarpe grosse e cervello fino, prima pianta sull'obelisco la croce e, poi, accorda dieci anni d'indulgenza e altrettante quarantene a chi, attraversando la piazza, la saluti devotamente.

Altri papi non meno ambiziosi, sulle orme di Sisto continuano a riattare e piantare obelischi. Uno a testa (Innocenzo X, Alessandro VII, Clemente XI), al massimo tre (Pio VI), finchè lo stock si esaurisce. Certo, Sisto, arrivato prima, s'è preso il meglio: gli obelischi più alti, più polputi, e niente di grave se un paio (San Pietro, Santa Maria Maggiore), essendo d'imitazione, sono sprovvisti di geroglifici. Meno impronte pagane ci sono sul granito, meno incenso occorre per cancellarle.

Privilegiato il Fontana

Il più soddisfatto è Domenico Fontana al quale tocca il privilegio di fondare tutti e quattro gli obelischi sistini. Discutibile architetto della Mostra dell'Acqua Vergine a San Bernardo, si rivela invece inappuntabile fondatore d'obelischi (meglio sarebbe andato per premiarlo, invece d'uno sfruttatissimo cavalierato dello Spirito Santo, un cavalierato del Santissimo obelisco).

Gianlorenzo Bernini arriva troppo tardi, e trova lo scarto. Obelischi di mezza tacca, da strologarsi il cervello perchè figurino più del dovuto, da fare appello alle più riposte energie per non tradire la fiduciosa aspettativa di Innocenzo X o di Alessandro VII. A piazza Navona Gianlorenzo non solo pianta l'obelisco sulla scogliera della fontana, ma lo fornisce d'un alto piedestallo e d'una altissima cuspide di bronzo, che appaia più alto dei suoi miseri sedici metri, e la colomba panfilia («grande come una bufola» dice la malalingua), piazzata al culmine, da parte sua coopera a quell'intento, levandosi sulla punta delle zampe e tendendo al cielo il ramoscello d'olivo (ottantamila scudi di spesa ricavati dalla tassa sul pane e sul sale, e lo scroscio d'acqua non riesce ad attutire la voce amara di Pasquino che ancora risuona sulla piazza: «Noi volem'altro che guglie e fontane: — pane volemo, pane, pane, pane!»). A piazza della Minerva, sempre Gianlorenzo, approfitta dell'elefante di marmo di Ercole Ferrata, già alto sul piedistallo, e gli pianta sulle reni l'obeliscketto formato souvenir, alto sei metri, tratto dall'Iseo Campense.

Filippo Barigioni, l'architetto di Clemente XI, ha buttato uno sguardo a piazza Navona, alla fontana dei Fiumi, e nel restaurare la fontana alla Rotonda, pianta sulla scogliera l'obelisco, anche questo di sei metri, gemello di quello della Minerva e proveniente anche lui dall'Iseo Campense.

Abbiamo allineato sette obelischi. L'ottavo era sito sul Campidoglio, presso la scalinata che scendeva all'arco di Settimio Severo, e il Senato di Roma ne fece un cadeau nel 1582 a Ciriaco Mattei, cittadino preclaro. Chi vuol vederlo, deve andare a villa Mattei, sul Celio, oggi Celimontana.

Sulle piazze

Qui, entra in scena Pio VI, altro patito degli obelischi e, contro il parere del Milizia il quale afferma che gli obelischi vogliono la verdura del giardino, ne pianta tre sulle pubbliche piazze. L'obelisco del Quirinale (1782), alto 15 metri, di imitazione, proveniente dal mausoleo d'Augusto. L'obelisco di Trinità dei Monti (1789), alto 13 metri, d'imitazione. Lo obelisco di Montecitorio (1792), in origine gnomone della meridiana augustea di Campomarzio, alto 22 metri (il quarto obelisco, sul torrione di Porta Pia, Pio VI non fece in tempo a innalzarlo, altrimenti oggi, passando alle Quattro Fontane, avremmo, proiettati a fondale del crocevia, quattro zampilli di granito).

Quanto all'obelisco di Trinità dei Monti, noi non sappiamo cavare neanche una lettera dai geroglifici, ma sulla fede d'un Giano Boissardo, valente in quell'arte, sembra che sia dedicato a Iside e perciò, nell'età di mezzo, fu detto «della Luna». Per trovarsi lassù, al sommo della scalinata, con via Condotti puntata addosso come un cannocchiale, non sfuggirà all'attenzione del turista, inglese francese tedesco che sia.

Sono undici obelischi: per toccare il totale di tredici resta da aggiungere l'obelisco del Pincio, prossimo alla Casina Valadier (alto 9 metri, d'imitazione) e l'obelisco di piazza dei Cinquecento (alto 6 metri, proveniente dall'Iseo Campense), eretto nel 1887 in memoria dei caduti di Dogali.

L'obelisco del Pincio è uno dei più girovaghi. Eretto da Adriano in memoria del suo favorito Antinoo, affiora in pezzi dai filari della vigna Saccoccia, fuor di porta Maggiore. Verso la metà del Settecento è nel cortile di palazzo Barberini alle Quattro Fontane, rotto in tre pezzi e piuttosto malconcio. Carlo de Brosses che vi è capitato attratto da una copia della Trasfigurazione, se ne innamora e, illico et immediate, propone ai suoi cinque amici borgognoni di comperarlo in società ed elevarlo davanti a San Luigi, la chiesa madre di Francia. Al colmo dell'entusiasmo, stende subito le iscrizioni da apporre al piedistallo, in un latino piuttosto strapazzato. Leggiamole insieme: «M. Aurelius Antonius Aug. — (ma a noi risulta che l'imperatore è Adriano) radium solis in circo metam posuer. — (cioè, pose come mèta di circo la guglia). Valer. Aurelianus imper. — reficiundum curav. — (la restaurò). Clementis XII pont. max. — Ludovici XV — reg. christianiss. — felicibus auspiciis. — (sotto i felici auspici di Clemente XII e di Luigi XV). Quem Gothi distruxere — Burgundi erexere. — Obeliscum posuerunt — divisionenses sex» (quel che i Goti buttarono giù, i Borgognoni rialzarono. Posero l'obelisco sei digionesi).

La quarta faccia è dedicata ai nomi dei donatori: Benigno Legouz, Germano Loppin, Abramo de Migieu, Edmondo de Lacourne, Giovanni de Sante-Palaye unitamente a Carlo de Brosses. Ma quando vanno a fare i conti (tanto per l'obelisco, tanto per il piedistallo, tanto per il trasporto e il restauro e la posa in opera), la spesa risulta troppo forte per le loro borse e i nostri sei amici debbono rinunciare a «immortalarsi in stile lapidario». Donna Cornelia Barberini regala l'obelisco a Clemente XIV. E' trasportato in Vaticano, al cortile della Pigna, finchè nel 1822 l'architetto Marini, per ordine di Pio VII, lo pianta al Pincio.

Siamo a tredici obelischi e ciascuno (affidiamoci al poeta romanesco) «inarberato in piazza — affacciato in terrazza — inzeppato ner verde de le ville, — è una pietra focaia. — Er ponentino — passa co l'acciarino — e tutta Roma s'empie de scintille». Tredici obelischi, autentici o d'imitazione, ma legittimi. Gli altri, la stele di arenaria di Axum (preda di guerra, 1937), i due monoliti di granito rosso di villa Torlonia (importati da Baveno nel 1840 da Alessandro Torlonia, principe romano parvenu), il monolito di marmo di Carrara del Foro Italico (Mussolini, apprendista imperatore, cercava di mettersi alle calcagna di Augusto), non lasciatevi incantare, non fanno parte della famiglia. Sì, gonfiano i polmoni per sembrare più solenni di quanto sono, o si affidano alla civica tintarella e agli sgraffi della tramontana per apparire più antichi; ma obelischi non sono e non saranno mai. Monoliti buzzurri, si sono intrufolati alla chetichella nel crocchio dei tredici naïfs, sperando di farla franca; ma è la forma a tradirli, è il colore, è la grana della pietra. L'obelisco egiziano naturalizzato romano è di sienite, proviene dalle cave di Siene, presso la prima cateratta del Nilo; ha trenta-quaranta secoli sul groppone e, ad affermare il suo diritto d'asilo nella città di Pietro, inalbera la croce.

Anche la stele dedicata a Marconi, compiuta in questi giorni e piantata nel gran deserto dell'Eur, nonostante le sue chiare ambizioni, non è un obelisco. Alta quanto si voglia, guarnita di bassorilievi come la colonna Antonina e la Traiana, ma senza la suggestione della decorazione a spirale, resta un monolito a sè, con la sua anima di cemento armato foderata di marmo di Carrara. Bellissimo, non c'è che dire (lo scalpello sapiente di Arturo Dazzi scultore ha fatto mirabilia), decorosissimo, significantissimo perchè ricorderà ai posteri la gloria perenne d'un grande italiano; ma si troverà sempre sulle spine nel paesaggio romano, come sulle spine, nonostante i lunghi anni di acclimazione, si trovano ancora i due obelischi di villa Torlonia, la stele di Axum e il monolite del Foro Italico.

Mario dell'Arco

Atmosfera natalizia a Londra: una fila di enormi candelabri con centinaia di luci dà un aspetto fiabesco a Regent Street.

SUI PALCOSCENICI DELLA CAPITALE

Al Teatro Pirandello un esperimento d'avanguardia

«I denti del mare» di Candoni: un saggio interessante
Successo d'una nuova commedia di Eduardo De Filippo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, dicembre

Per merito della gestione Pasanisi il «Pirandello» si è nobilitato con l'avanguardia che altrove non ha ricetto. Nel senso estremista le più importanti novità moderne dell'anno passato hanno onorato questa piccola scena conferendole una funzione che non fortifica le altre, legate al repertorio comune, spesso banale, a mira commerciale. Invitiamo la Direzione dello Spettacolo a distinguere il «Pirandello» come scena sperimentale aiutandolo, a patto che prosegua come sperimentale. Le correnti innovatrici hanno pur diritto a qualche ribalta libera e lo Stato deve favorire anche quest'ordine di cittadini tesi verso il nuovo.

Ogni Paese possiede qualche teatro destinato alla «ricerca». Forse la più brillante istituzione del Ministro Malraux è quella dei due «Théâtres d'essais» statali, che assolvono una funzione fondamentale esplorativa. Questi due sperimentali di Stato sono significativi perchè a Parigi esistono altre scene private con funzione di banchi di prova. Abbiamo letto di «Les nègres» l'ultima di Genet, rivolta violenta, turpiloquente, che bestemmia sull'aria del «Dies Irae», clowneria maledicente più che satirica. In questi giorni non è riuscito a *passare* «Les Crapaud Buffle» di Gatti: ambedue pezzi d'avanguardia. La Francia è in linea. La Germania Ovest è attiva tanto nel mantenere i classici che nel ricercare il *nuovo*. Non per niente è la Nazione che spende di più per il teatro (409 marchi per abitante, la Svezia 209, la Norvegia 194, l'Olanda 155, la Francia 74, l'Inghilterra 20, l'Italia 5 contro i 409 della Germania) ma l'Italia, che fu alla testa di ogni avanguardia, non può restare indietro, come oggi vergognosamente si trova. (Se fossi io al posto di de Pirro sosterrei in ogni città un teatrino di assaggio).

Lontano dal futurismo

Dunque al «Pirandello» abbiamo «I denti del mare» di Luigi Candoni, campione teatrale della nuova avanguardia, sospettata d'essere una rimasticatura del Futurismo. Il suo lavoro è presentato da «Ora zero» «rivista italiana d'avanguardia»; e il programmino parrebbe inserire quest'opera nel «Festival delle Novità rassegna del Teatro di avanguardia».

In che cosa dovrebbe consistere la nuova avanguardia noi vecchi futuristi non lo sappiamo. Stiamo aspettando che i giovani ci presentino pratica e teoria dell'estremismo nuovo. Se io sapessi cosa potrebbe essere, nel teatro, un'avanguardia originale del 1960, la farei io. Una avanguardia, dico, più o meno sganciata dal passato. Vediamo l'asso avanguardista Jonesco restar collegato ai surrealisti e, andando più indietro, ricorrere al vecchio simbolismo per dare un senso alle sue fantasie caricaturali. Una delle più belle commedie di Jonesco è simbolista su natura surrealista. Io nego che Jonesco sia un avanguardista. Se noi futuristi consideriamo ritardatario il Surrealismo (1924) già previsto dai Manifesti futuristi, con Jonesco retrocediamo di mezzo secolo. E se è giusto, come giusto è, ciò che scrive Candoni: «Quando si usa il termine teatro d'avanguardia s'intende teatro teso ad un rinnovamento» mal appena questo si vede, se tutta la novità consiste nella forma esteriore che torna alla logica, attaccandosi a qualche filo (contro il concetto libertario della logica senza fili). Jonesco fa commedie borghesi in caricatura «metafisica»: commedie borghesi restano. Di lui più surrealista è Beckett.

Ma torniamo a Candoni, per dire subito che non si vedono rapporti tra il teatro futurista e questo suo (almeno per quanto riguarda «I denti del mare»); perchè il teatro futurista è scanzonato e ottimista, quello di Candoni è desolato e angosciato anche nella caricatura; il teatro futurista è sintetico anche nei tre atti, questo è sfogatore dello stato d'animo, analizzatore della disperazione e del mistero. Mentre l'inspiegabile diverte i futuristi esso tortura i neo-avanguardisti (che vengono dopo Pirandello e Rosso di San Secondo). Che la logica senza fili serva ad entrambi — futuristi e neoavanguardisti — per esprimere l'intuibile, ingiustificato eppure reale, può costituire un legame tra il genere futurista e quest'ultimo; ma lo assurdo come cosa naturale e comune si trova tanto spesso nella vita, da far parte di un neorealismo metafisico. Ecco che si produce un contatto con i surrealisti francesi dai quali discende Jonesco. Ma anche col romeno il Candoni ha scarsa parentela (sempre riferendosi alla commedia che stiamo recensendo) perchè Jonesco è spiritoso, divertendo con situazioni buffe e con battute spiritose, mentre Candoni in sostanza è tragico. Queste brevi note di confronto sono necessarie a chiarire la personalità del giovane scrittore udinese che con tanta baldanza s'è insediato nell'Urbe a combattere per una nuova avanguardia e, precisamente, per un «teatro d'urto» ottima definizione inventata da lui. Allusioni di tiro simbolista tentano anche il Candoni, per controluce alle vicende. Si sa che i riflessi allegorici conferiscono un senso elastico alle favole e le adombrano di profondità che magari non ci sono. Il fumo del fumismo tante volte è comodo per le velature, e per l'aria di pastello che offre suture invisibili alle scuciture, più che mai utili.

Concludendo, il modello di teatro d'avanguardia più o meno propostoci dal Candoni non è da scartare nè da scanzonare. Il pubblico stesso — magari ignaro — lo segue con rispetto e gradisce le prese in giro che esso contiene a chiaroscuro con gli smarrimenti e le disperazioni. Al secondo atto l'autore canzona «gli inventori del cavallo»; spiritosamente alludendo a se stesso. Ma il pubblico capisce tutto? E ci si diletta? Non al divertimento che questi autori mirano. Gli avvertiti assistono con pazienza scrutando, certo a fatica, i rapporti, le allusioni, i paralleli, i riflessi, per scoprire il senso delle scene. Lavoro più distrattivo che spassoso. Comunque non è roba futurista. Questa era sempre lieta e allietante, come spassoso era il capostipite Jarry e spassosi gli ultimi venuti (terzo decennio del secolo) Ribemont Dessaignes e compagni. Sulla strada battuta da Candoni si arriva alla disperazione di Beckett, che sta a livello col vecchio «Teatro del terrore». Agli estremi questa avanguardia conduce al suicidio (teorico, perchè nel fondo della prospettiva c'è sempre l'osteria con l'abbacchio alla romana, o col gigot caro a Jonesco, che vive a Parigi).

Gli attori del «Pirandello» hanno recitato con molta serietà ed impegno (ricordo — a sua infamia — Gaetano Chiurazzi, detto Tanino, con Galleria al Babuino, già ottimo attore, che, per paura dei fischi, abbandonò il teatro ove era costretto a recitare le opere futuriste).

Per far accettare una parte nella «Terza Ipotesi» a Paola Barbara, l'autore ha dovuto accettarla come «collaboratrice alla regia». Ma che ne sa di interpretazione d'avanguardia, Paola Barbara? La regia era di Candoni che ha tollerato parecchi accenti di enfasi romantica in questi recitanti.

Nella tradizione

L'ultima commedia di Eduardo De Filippo appartiene, naturalmente, al genere «tranche de vie» tradizionale napoletano, il quale precede di secoli ogni verismo e realismo, se Croce disse che i napoletani sono veristi *innati*; ed è pur vero che lo sono per tradizione. Due grandi correnti costituiscono la storia di questo teatro: quello surrealista di Pulcinella e quello dei quadretti di genere e studi di caratteri per via di macchiette, che risale ai mimi antichi. Quelli di Eroda potrebbero descrivere la vita intima della Napoli greca.

In questa regia De Filippo s'è giovato delle dottrine intimiste, riposandosi in lunghe immobilità e in silenzi colmi. Famoso, in questi, è Lamberto Picasso che sa giganteggiare, muto, dominando la platea e sollevandola quasi al panico, senza carattere intimista. Eduardo De Filippo invece, sul carattere intimista fa assegnamento con sensibilità e tempismo infallibili. Cert'è che il teatro intimista è lungo, inerte, infine noioso; ma crea atmosfere suggestive, sia pure col rischio di tradire la teatralità benchè anche quella sia teatrale. Sembra un assurdo. Non è la prima volta che De Filippo si giova di mormorii inafferrabili, di bofonchiamenti inarticolati, di mugugni rassegnati, tra i silenzi. Infine egli è sempre Eduardo De Filippo e quest'opera è sempre una commedia di De Filippo. *Ab una disce omnes.*

Comunque un successo. Il concertato era fresco, spontaneo, autentico, convincente. Verissima donna Rosa, Pupella Maggio, della razza dei Maggio e basti questo. La sua umanità scattante era stupenda. Magnifico Enzo Petito che fa sempre onore a suo nonno, il grande Pulcinella; generoso, pacifico, cordiale Pietro Carloni dei diffusi Carloni; lodevolissimo Enzo Cannavale che porta un altro nome familiare al teatro; ma bravi tutti perchè essi appartengono a una civiltà scenica di altissimo rango, le cui remote origini fanno nobiltà nei secoli. La maestria di regista del consumatissimo De Filippo opera su un patrimonio millenario di inesauribile ricchezza; e questo attore ricorda i particolari di tanta dovizia, amministrando al centesimo l'avito capitale. Gran parte della bravura del regista e degli attori, è bravura di grandi comici del passato che lasciarono in dote ai nipoti un milione di modi di trovate che vengono gelosamente conservate per tradizione pratica. Nè, con questo, voglio sminuire il valore e i meriti di nessuno. Quel patrimonio frutta perchè è bene investito. Senza tale razza d'attori non frutterebbe. In nulla presuntuoso è De Filippo quando si ritiene grande comico e grande regista. Lo è, pure se a tipo fisso. Anche Ruggeri era sempre Ruggeri-Amleto, Ruggeri-Enrico IV, Ruggeri-Pretore de Minimis: sempre Ruggeri. Anche questo artista finissimo non possedeva il dono della personificabilità dei Mimi Romani e dei «grandi attori» dell'Ottocento. Una battuta sacrosanta — vivaddio, una volta tanto modesto — ha detto De Filippo per bocca dell'attore giovane: «Oggi chi sa fare Pulcinella?».

Anton Giulio Bragaglia

Due eminenti scienziati atomici inglesi si sono incontrati a Washington con le autorità dell'Atomic Energy Commission. Ecco gli inglesi Penney e Brundrett con l'americano Floberg.

CRONACA DELLA CITTÀ

VERSO L'APPROVAZIONE DEI REGOLAMENTI

Mezz'ora di più per gli acquisti al mercato ortofrutticolo all'ingrosso

Nella discussione del bilancio preventivo si è parlato pure dei musei auspicandone un unico raggruppamento

Il Consiglio comunale ha approvato ieri un'altra decina di articoli dei regolamenti per i mercati all'ingrosso del pesce e degli ortofrutticoli: fra questi quello riguardante l'orario del mercato, delle operazioni di compravendita e dell'accesso dei consumatori.

Questo argomento era stato oggetto di controverse discussioni durante i lavori della commissione di mercato incaricata di elaborare lo schema del regolamento; e due mesi addietro contro l'ammissione dei consumatori agli acquisti all'ingrosso — che a Trieste gli avviene per pluriennale consuetudine, tanto che la legge sulla liberalizzazione dei mercati non apporta alcunché di nuovo nel merito — v'era stata anche una singolare protesta dei dettaglianti ortofrutticoli.

Con votazione quasi unanime (soltanto l'avv. Fuppi ha sostenuto una diversa proposta) il Consiglio ha deciso di concedere un'ora e mezza agli acquisti dei consumatori (proposta caldeggiata dai cons. Gombacci e Senigaglia fra le tre alternative presentate dalla Giunta) i quali avranno accesso al mercato dalle 10.30 alle 12. Di conseguenza sarà anticipata di mezz'ora l'apertura del mercato, per consentire il disbrigo tempestivo e adeguato di tutte le operazioni. Il mercato resterà quindi aperto dalle 4.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18 nel periodo 1.o maggio - 30 settembre e dalle 5 alle 12 e dalle 15 alle 18 nel periodo 1.o ottobre - 30 aprile; nei due periodi le operazioni di compravendita inizieranno rispettivamente alle 7.30 e alle 7. Chiusura completa le domeniche e per le festività di Natale, Capodanno, Ferragosto e in tutte le feste a carattere nazionale per le quali sia disposta la chiusura totale dei negozi di vendita al minuto e dei mercati.

Il Consiglio ha approvato con voto unanime l'analogo provvedimento per il mercato ittico: i consumatori vi avranno accesso per gli acquisti all'ingrosso dalle 11 alle 12. L'orario d'apertura è stato fissato dalle 4 alle 14 nel periodo 16 aprile - 15 novembre e dalle 5.30 alle 14 dal 16 novembre - 15 aprile, le contrattazioni all'ingrosso avranno inizio rispettivamente alle 7 e alle 7.30 nei due periodi. Il mercato resterà chiuso alla domenica dal 1.o gennaio al 31 marzo e nei giorni di Capodanno, Epifania, Pasqua, 1.o maggio, Ferragosto, 4 novembre, Natale e Santo Stefano.

Sugli altri articoli di dettaglio riguardanti aspetti del funzionamento interno del mercato, sono intervenuti i consiglieri Morpurgo (PLI) e Puscher (PSDI) che hanno proposto due emendamenti e Borghese (FI). Restano da approvare ancora 17 articoli. Per diventare esecutivo il nuovo regolamento dovrà successivamente essere approvato dall'autorità tutoria.

Nel corso della seduta di ieri si sono avuti due interventi sul bilancio preventivo per il 1960. La cons. Della Rocca (DC) si è intrattenuta ad analizzare il settore della pubblica istruzione, con particolare riguardo ai musei e alle istituzioni culturali; ha rilevato che il bilancio rispecchia una situazione obiettiva di difficoltà ma egualmente propone un buon programma nel settore, premessa per un auspicabile maggiore intervento a tutela e potenziamento delle istituzioni. Ha trattato in special modo la situazione del Conservatorio di musica (già comunale) ed ha ribadito i meriti dell'Amministrazione comunale in favore della Compagnia stabile di prosa, che va annoverata fra le migliori. Ha concluso auspicando una soluzione del grande problema dei musei raggruppandoli in unica e adeguata sede.

Il secondo intervento è stato del capogruppo comunista, Pegassi, che ha espresso sostanzialmente l'opposizione del suo gruppo al bilancio come attualmente impostato.

Anticipate al 7 corr. le pensioni I.N.P.S.

Poiché durante il mese di dicembre, oltre alla rata normale di pensione dell'INPS, verrà pagata anche la 13.a mensilità, è stato disposto che i pagamenti presso gli uffici postali abbiano luogo dal 7 (anziché dal 15 dicembre) fino al 16 dicembre.

Lo scaglionamento dei pagamenti presso gli uffici, specie presso quelli succursali, avverrà secondo le ripartizioni fissate dai singoli uffici, come risulterà da appositi avvisi o cartelli che gli uffici stessi esporranno nei rispettivi atri.

Riguardo all'ufficio centrale di piazza Vittorio Veneto, i pagamenti saranno effettuati secondo la seguente ripartizione: Categoria IO e 20 (rata normale e 13.a mensilità): giorni 7, 9, 10, 11.

Martedì all'Aero Club premiati i migliori

A conclusione del corso di cultura aeronautica promosso dall'Aero Club Trieste una pubblica cerimonia avrà luogo martedì 8 dicembre alle 10 al cinema Grattacielo. La manifestazione sarà di particolare rilievo per l'intervento del gen. di squadra aerea Abbriata, direttore generale dell'Aviazione civile.

Nel corso della manifestazione saranno distribuiti i premi ai primi dieci allievi classificati e saranno consegnate le coppe al Preside dell'istituto cui appartiene la squadra vincente.

INCONTRI ROMANI DELL'ING. BARTOLI

Si stabilisce nei dettagli la fisionomia dell'aeroporto

Convenzioni separate per le opere e per la gestione — Evidenti sono le economie con la nuova procedura

Abbiamo da Roma:

L'ing. Bartoli presidente del Consorzio per l'aeroporto Giuliano, ha avuto un importante incontro con il direttore generale dell'Aviazione civile, ing. Abbriata, col direttore generale del Demanio aeronautico, col capo dell'ufficio legale avv. De Gennaro, con il capo del servizio amministrativo e con il direttore generale del Demanio. Scopo dell'incontro è stato quello di definire in via preliminare i rapporti con il Consorzio ai fini della costruzione e gestione dell'opera pubblica. Prima notevole decisione è quella presa dal Ministero di procedere direttamente, per guadagnare tempo, alla compilazione del progetto esecutivo e all'appalto delle opere di spettanza dello Stato per 780 milioni di lire. Le quali spese, trattandosi di costruzioni a pagamento differito, sforeranno il miliardo di lire.

In secondo luogo si è addivenuti all'accordo secondo cui le opere e la gestione faranno parte di separate convenzioni. La convenzione per la gestione verrà incontro alle esigenze finanziarie degli enti locali finanziatori i quali non potrebbero sostenere eventuali passività della gestione, soprattutto durante gli anni di lavoro e di rodaggio del nuovo aeroporto. Nella convenzione troveranno sede tutti i vari rapporti fra il Consorzio e l'Aviazione civile, in relazione ai vari servizi e relativi oneri, e sarà pure prevista una sovvenzione stabile per l'esercizio dell'aeroporto.

La nuova procedura acquisita, grazie ai costanti sforzi del Consorzio e alla comprensione al problema da parte del Governo e degli uffici ministeriali dell'Aviazione civile, comporta, oltre alle evidenti economie, anche un rilevante guadagno di tempo nell'approntamento delle opere concernenti l'allestimento delle piste che potrà avere inizio già entro la primavera prossima.

Il progetto relativo alla aerostazione e i servizi inerenti saranno predisposti dal Consorzio che ne curerà pure l'esecuzione nei modi stabiliti dalla legge. Il direttore generale dell'Aviazione civile sarà a Trieste il 7 corr. per la riunione dei soci del Consorzio per l'approvazione del nuovo statuto e per la assemblea che è stata convocata a Trieste per il giorno 12 corr. mese.

Nel trigesimo della morte della signorina Giorgia Monti, sarà celebrata una S. Messa da «requiem» alle ore 18.15 oggi nella Cappella di S. Rita in via Belpoggio.

STANOTTE ALLA CURVA DI CONCONELLO

Un'auto esce di strada fracassandosi contro un albero

Feriti entrambi gli occupanti

Un'utilitaria è finita stanotte fuori strada alla curva di Conconello, ed è andata a fracassarsi contro un albero sulla destra. Il vistoso incidente è accaduto verso le 0,30; a quell'ora l'impiegato Aldo Menetto di 27 anni, abitante a Muggia in largo Caduti per la Libertà 1, guidava la propria autovettura targata TS 25854 da Villa Opicina in direzione di Trieste; gli sedeva accanto l'impiegata Annamaria Signorini di 28 anni, domiciliata in via Svevo 36. Nell'abbordare la curva pronunciata posta all'altezza del bivio di Conconello, il giovane automobilista ha perduto il controllo della guida, sicchè la macchina è sbandata paurosamente sulla destra ed è andata infine a schiantarsi contro un albero all'estremo margine della carreggiata; non vi avesse sbattuto contro, con tutta probabilità l'auto sarebbe rotolata lungo un pendio cespuglioso.

Nel violento urto il parabrezza si è frantumato, e la giovane passeggera è rimasta seriamente ferita dai frammenti di vetro; la Signorini ha riportato infatti una ferita di taglio interessante le regioni corneale e sclerotica dell'occhio sinistro con abbondante emorragia, ferite lacero contuse multiple al volto ed escoriazioni alle gambe. E' stata immediatamente soccorsa da un automobilista di passaggio ed avviata all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta nel reparto oculistico e giudicata guaribile in una quarantina di giorni; i medici si sono però riservati la prognosi per la funzione dell'organo visivo.

Ha raggiunto successivamente il nosocomio con la CRI il Menetto, il quale presentava un ematoma escoriato alla fronte, una ferita lacero contusa al naso e una contusione alla spalla; è stato medicato all'astanteria e poi dimesso con prognosi di una decina di giorni.

Sensibilissimi danni ha riportato l'utilitaria nella parte anteriore e alla fiancata destra; sul luogo dell'incidente sono intervenuti gli agenti della Polizia stradale.

Domenica un incontro della Famiglia Pisinota

Domenica prossima 6 dicembre ricorre la festa di S. Nicolò, patrono di Pisino. Per l'occasione la «Famiglia Pisinota» organizza un incontro di tutti i pisinesi, nel ricordo delle tradizioni del tempo passato. Alle ore 11 don Ermenegildo Borsi celebrerà la S. Messa a S. Giusto, seguirà alle 13 il pranzo al Ristorante Bolognese di via Crispi al termine del quale saranno proiettate alcune pellicole girate durante gli ultimi incontri organizzati dalla Famiglia. Tutti i pisinesi sono cordialmente invitati.

L'ECA di Muggia al fine di poter istituire l'albo dei suoi fornitori invita quanti avessero desiderio di esservi compresi per poter concorrere ai vari concorsi di forniture a presentare apposita domanda di iscrizione. Le domande su carta semplice vanno presentate alla segreteria dell'Ente entro le ore 12 del 12 dicembre. Per eventuali chiarimenti e ulteriori informazioni rivolgersi giornalmente dalle 10 alle 12 alla segreteria dell'ECA in salita Ubaldini.

ORARIO DEI NEGOZI per S. Nicolò e 8 dicembre

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica gli orari stabiliti dalla Prefettura in occasione del 6 e 8 dicembre:

5 dicembre - sabato: vigilia di S. Nicolò, tutti i negozi, comprese le drogherie, e con l'esclusione del restante settore della alimentazione, hanno la facoltà di protrarre la chiusura pomeridiana alle ore 21.

6 dicembre - domenica: orario normale della domenica.

8 dicembre - martedì: Immacolata Concezione, chiusura completa di tutti i negozi tranne:

panetterie e latterie che terranno aperto dalle ore 7 alle 12;

fiorai che terranno aperto dalle ore 8 alle 13;

pasticcerie, confetterie, biscotterie e rosticcerie che terranno aperto dalle ore 8 alle 21.30.

Il Mercato centrale del pesce e le rivendite rionali del pesce saranno aperti dalle ore 8 alle 12.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 15, minima 12.6; umidità 85 per cento; temperatura del mare 13.2; pressione mb. 1007.7 stazionaria, irregolare; pioggia mm. 2.6; vento km. 5 S-E.

Oggi: S. Barbara. — Il sole sorge alle 7.27, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 10.54, tramonta alle 21.19.

Maree. — OGGI: alta alle 11.03, cm. 28 sopra il l. m.; bassa alle 18.10, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.51, cm. 5 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Alla Madonna del mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: 3 camerieri III classe, turno 43, prec. 34, turno 46; 1 garzone camera I classe, turno 51; 1 garzone camera II classe, conferma 68; 1 marinaio, prec. 64.

FINORA SONO QUELLI PIU' COSTOSI

Ammessi al riscatto i grattacieli di via Conti

Domani una conferenza stampa dell'avv. Gasser sui dettagli e sul meccanismo dell'operazione

L'IACP ha ammesso al riscatto ancora 197 alloggi, situati in edifici di costruzione recentissima: si tratta infatti dei due grattacieli di via Conti e di un gruppo delle case del rione di Rozzol.

Gli appartamenti ospitati nei grattacieli, il cui prezzo va da 1 milione 800 mila a 5 milioni 665 mila, fanno registrare il costo più alto finora registrato nelle case poste a riscatto. Il costo degli appartamenti delle case di Rozzol si mantiene invece su di un valore medio di due milioni.

Questi i numeri civici degli edifici posti a riscatto: via dei Porta 4, via Conti 8, Rozzol dal numero 1568 al 1581.

Fra gli inquilini delle case già poste a riscatto si accentua intanto il fermento già registrato, anche perchè si discute sulla convenienza o meno dell'acquisto, e si pongono molte domande su alcuni particolari dei contratti sui quali non sono state date finora maggiori precisazioni. Per fare il punto sulla situazione e dare ampia risposta a tutti gli interrogativi il presidente dell'IACP, avv. Gasser, terrà domani alle ore 18 una conferenza stampa cui parteciperanno anche le maggiori autorità cittadine, ed in particolare quelle interessate al settore edilizio. In seguito a quella conferenza saremo probabilmente in grado di fornire ai numerosi lettori che ce li hanno richiesti maggiori particolari sui dettagli della legge per il riscatto e sul suo meccanismo.

Nella riunione del Comitato

Il programma di assistenza del Fondo soccorso invernale

Sotto la presidenza del viceprefetto dott. Pasino si è tenuta ieri in Prefettura una riunione straordinaria del Comitato provinciale del Fondo soccorso invernale. Alla seduta hanno presenziato i rappresentanti di tutte le categorie interessate alla campagna benefica destinata ad apportare un po' di sollievo alle famiglie dei disoccupati ed agli anziani che vengono assistiti da questa istituzione. Scopo della riunione era la definizione del programma per la campagna di assistenza 1959-60.

Il dott. Pasino ha tenuto una ampia relazione sull'attività svolta negli inverni 1957-58 e 1958-59, facendo i raffronti fra di essi per fissare i progressi ed i regressi registrati nella raccolta delle offerte e nella distribuzione degli aiuti.

Passando ad illustrare il programma per il 1960, il dott. Pasino ha espresso la speranza che il contributo del Ministero rimanga fissato nella misura di 75 milioni di lire; 900 mila lire dovrebbero essere destinate con fondo speciale ai pescatori; resta inoltre l'incognita rappresentata dalle oblazioni in loco, che nello scorso inverno hanno raggiunto l'importo di 15 milioni circa. La forma di soccorso fissata per quest'anno prevede l'erogazione di tre sussidi di 6 mila lire, più una maggiorazione di 500 lire per ogni componente la famiglia del disoccupato e tre quintali di legna gratuita. Ai vecchi di più di 65 anni sarà corrisposto invece un solo sussidio di 6 mila lire. E' stato rivolto l'invito ai dirigenti dell'ECA, cui spetta il compito di distribuire i fondi in collaborazione con l'Ufficio del Lavoro, che deve comunicare i nominativi dei disoccupati, di agire con la massima tempestività affinchè i primi sussidi possano essere erogati entro il corrente mese, possibilmente prima delle feste natalizie.

Contributi governativi per i pescatori

Il Consorzio territoriale per la tutela della pesca rende noto a tutti i pescatori interessati che il Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste — Direzione della Marina Mercantile — ha disposto l'apertura dei termini per la concessione dei contributi governativi per:

a) sostituzione di motori di propulsione a benzina con motori di propulsione a nafta per natanti da pesca di stazza lorda inferiore a 8 tonn. e con apparato motore di potenza inferiore a 25 HP, con relativi miglioramenti allo scafo;

b) acquisto di nuovi generatori (motori + dinamo) a gasolio per la pesca con fonti luminose;

c) acquisto e rinnovazione di reti da posta (manaidi, menoiere, sgombrere, passelere, squainere, cefalere, palangresi), funi, filati ed altre materie inerenti alle reti suddette;

d) riparazione di reti saccaleve.

Le domande, su carta bollata da lire 200, complete delle generalità e domicilio dei richiedenti, e la cui firma dovrà essere debitamente legalizzata, dovranno essere indirizzate alla Direzione della Marina Mercantile del Commissariato generale del Governo per il Territorio di Trieste tramite la Capitaneria di Porto di Trieste, e presentate entro e non oltre il 19 dicembre 1959.

STATO CIVILE

Nati 10, morti 6, matrimoni 6.

MORTI: Fabian ved. Bellen Luigia a. 33; Dus Umberto a. 54; Fait Remigio a. 70; Parovel Giovanni a. 58; Furlan Francesco a. 75; Silli Virgilio a. 57.

MATRIMONI RELIGIOSI: Urbani Dino funzionario Prov. con Maltinti Maria Luisa impiegata; Pavoni Tullio commerciante con Senni Mirella commessa; Lacalamita Giuseppe panettiere con Felluga Maria Laila banconiera; Uboldi Luigi telefonista con Starz Anna Maria casalinga; Giordani Valentino rappresentante con Rossi Lidia casalinga.

MATRIMONI CIVILI: Cricchio Francesco meccanico con Rasmilovich Rosalia sarta.

Tre donne passavano ieri pomeriggio per via Negrelli, e una è stata notata mentre raccattava da terra un portamonete. Questo conteneva la somma di 14.900 lire e un mazzo di chiavi; l'onesta rinvenitrice è pertanto pregata di far recapitare il portamonete alla legittima proprietaria.

UNA INIZIATIVA DI NOTEVOLE IMPORTANZA

Esposti a Capodistria mille volumi italiani

La mostra sarà inaugurata il 7 dicembre

La Mostra del libro italiano, che il Sottosegretario Folchi ha inaugurato recentemente a Belgrado, sarà ripetuta nei prossimi giorni a Capodistria per iniziativa del nostro Ministero degli Esteri e del Console dott. Zecchin.

Forse più di quanto è avvenuto a Belgrado questa iniziativa potrà essere apprezzata in Istria dove mancano, si può dire dal 1943, influssi diretti della cultura italiana. Ove non si contino beninteso le eccezioni degli spettacoli e le conferenze organizzate in questi ultimissimi tempi, gli italiani rimasti nei territori amministrati dalla Jugoslavia hanno avvertito un'assenza pressochè totale di manifestazioni italiane: le librerie dell'Istria e le edicole dei giornali sono completamente sfornite di materiale nella nostra lingua; quando arriva qualche copia delle più note riviste, dei rotocalchi, e dei libri più in voga, esse spariscono, nonostante i prezzi veramente troppo elevati. Si verifica lo strano fenomeno per cui ancora oggi, Trieste e l'Italia sono conosciuti in Istria molto attraverso la televisione e attraverso i turisti, e nulla per mezzo del più valido veicolo della cultura e della conoscenza: la carta stampata: i libri, le pubblicazioni.

Circa un migliaio di volumi italiani saranno esposti a partire dalla metà della prossima settimana — la data dell'inaugurazione ufficiale dovrebbe essere il 7 dicembre, ma per questioni tecniche forse si ritarderà un po' — nello storico palazzo Tacco di Capodistria. Una volta questo palazzo fu sede del museo storico dedicato alla memoria di Nazario Sauro. Citiamo alcuni nomi degli autori che saranno rappresentati in questa mostra: Malaparte, Cicognani, Bartolini, Gadda, Palazzeschi, Pratolini, Papini, Tecchi, Gozzano, Collodi, Quasimodo, Nievo, Pavese, De Sanctis, Marotta, Moravia, Panzini, D'Annunzio, Bacchelli, Monelli, Cardarelli, Montale, Saba, Slataper, Stuparich, Repaci eccetera. Si tratta, come si vede, di una antologia piuttosto ampia (sono rappresentati circa trecento autori) che spazia da campo a campo, da periodo a periodo. Non sono dimenticati i classici naturalmente: Dante, Petrarca, Manzoni, Pascoli e altri. Non sono dimenticate neppure le pubblicazioni tecniche, e questo è anche uno degli aspetti positivi dell'iniziativa.

La Mostra del Libro italiano ha avuto a Belgrado un successo molto lusinghiero, e che fa onore al Governo italiano sotto i cui auspici si è inaugurata. Sappiamo che a Capodistria il console Zecchin sta adoperandosi, perchè la Mostra abbia il successo che merita e che egli sinceramente auspica, essendo questo uno degli obiettivi della sua azione nella Zona B. La Mostra dovrebbe essere inaugurata — come abbiamo detto — in uno dei primi giorni della prossima settimana con una cerimonia cui è stato invitato il Sottosegretario Brusasca. Successivamente a cura del Consolato italiano di Capodistria la Mostra verrà trasferita a Fiume.

(«Giornalfoto»)

Così è stato ridotto il motofurgoncino tamponato ieri sera in Galleria Sandrinelli, mentre il guidatore è rimasto ferito

TAMPONAMENTO A QUATTRO IN GALLERIA SANDRINELLI

Catapultato il furgoncino dall'utilitaria che slitta

Ferito abbastanza seriamente il guidatore

Quattro veicoli sono stati coinvolti in uno spettacolare tamponamento verificatosi nel tardo pomeriggio sotto la galleria Sandrinelli, allo sbocco in via S. Pellico, e il guidatore di un furgoncino ha riportato serie lesioni.

C'era un traffico particolarmente intenso nelle vie del centro, e i vari semafori costringevano i veicoli a lunghe soste prima di dare loro via libera nell'uno o nell'altro senso; e pertanto davanti al «rosso» si verificavano interminabili code di macchine in attesa di poter proseguire. Alle 17.50, davanti al semaforo all'angolo di via S. Pellico con piazza Goldoni, sostava un lungo corteo di veicoli: esso raggiungeva l'imbocco della galleria; le ultime macchine, anzi, erano costrette ad accodarsi già dentro il tunnel. E' sopraggiunto a un tratto, ad andatura ridotta, il motofurgoncino (tipo «scooter») targato 9393, guidato dal commerciante Giordano Contino di 30 anni, abitante in via dell'Eremo 132; questi ha rallentato la marcia per mettersi dietro la fila di macchine già ferme. Colto forse di sorpresa dalla frenata del furgoncino, un automobilista che lo seguiva gli è piombato addosso da tergo.

L'ultimo arrivato era il commesso Franco Ronconi di 19 anni, abitante in via Settefontane 54, che guidava l'utilitaria TS 14894; egli è sopraggiunto a velocità notevole, se si tien conto dello stato limaccioso del fondo stradale. Pertanto, nonostante avesse posto mano ai freni per arrestarsi dietro il furgoncino che rallentava, non ha potuto evitarne l'investimento: le ruote sono infatti slittate sull'asfalto bagnato, e l'utilitaria è andata a cozzare contro il furgoncino, catapultandolo in avanti. Questo, per la violenza dell'urto, ha tamponato la macchina da cui era preceduto, la auto TS 17581 al cui volante sedeva il commerciante Francesco Battaglia di 39 anni, abitante in via Bernini 1. A sua volta l'autovettura — che pure è stata investita da ferma — è stata proiettata contro la parte posteriore dell'autotassametro targato TS 28514, guidato dall'autista Ricciotti Pettarello.

Tutti e quattro i mezzi hanno riportato danni di una certa entità, ma ovviamente ha avuto la peggio il fragile motofurgoncino, che ha subito il primo urto: fracassato il piccolo cassone e schiacciata la cabina di guida. Il guidatore ne è stato estratto ferito in modo serio, e con un tassì ha raggiunto subito l'Ospedale maggiore. Alle 18 il Contino è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese: presentava un vasto ematoma alla regione pretibiale della gamba sinistra con probabili lesioni ossee ed escoriazioni multiple alle gambe.

I miglioramenti economici al personale ospedaliero

Nella mattinata di ieri 3 c. m., i dirigenti della Federazione lavoratori ospedalieri di Trieste, accompagnati dal dott. Vittorio Pisa del Comitato direttivo della CCdL, hanno conferito con il Viceprefetto dott. Pasino in merito all'approvazione da parte degli organi tutori delle deliberazioni concernenti l'applicazione dei noti miglioramenti economici e normativi al personale degli Ospedali Riuniti e dell'Ospedale Infantile.

Il lungo colloquio ha avuto un risultato positivo, in quanto si è potuto accertare che, superate ormai le principali difficoltà, la soluzione del problema dovrebbe essere raggiunta, con ogni probabilità, nelle prossime settimane. Nel corso del colloquio è stata trattata anche la questione del regolamento organico del personale salariato (d'assistenza ed operaio) dell'Ospedale Infantile.

LE ORE DELLA CITTA'

Ancora generosità

Ad appello concluso, sono continuate a pervenirci anche ieri offerte a favore di Ines Serdoz, la madre di due bambini malati che si trovava in una tristissima situazione economica. Si è avuta così un'ulteriore conferma della generosità e del buon cuore dei nostri lettori, che in moltissime altre occasioni avevano dimostrato di essere sensibili verso il dolore altrui. Di questa nuova, commovente prova di generosità, ringraziamo sentitamente quelli che hanno donato. Queste le offerte di ieri: da N. N. 1000, G. S. M. - Venezia 1000, G. Usicin 1000, D. G. 3000, A. D. S. 700, dalla II femm. Scuola Riccardo Pitteri 1200, Dionisia 1000, nonna Rosa 1000. Saldo 2-12-1959 lire 81.500. Incasso odierno lire 9900. Totale lire 91.400.

Non dimenticate

che la biancheria *Movil* vi preserva dalle infreddature perchè mantiene inalterato il calore del corpo; è antireumatica e irrestringibile. Tutto l'assortimento per donna, uomo, bambino. Depositario *Vulcano*, via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Non rompetevi la testa

con un elegante dono di *Novitas* (via Roma ang. via Mazzini) che vi suggerisce le ultime novità della moda, farete ottima figura!

S. Nicolò ai negozi Riccardi

Tutto per l'uomo e la donna eleganti, a prezzo di propaganda. Camicie, cravatte, pullower, giacche da camera, pigiama. Nuovo reparto tessuti. Impermeabili. Confezioni. Visitateci! Via Carducci 37, via Battisti 12.

Mamme all'inferno

e bambini in Paradiso: così si potrebbe sintetizzare la situazione che, alla vigilia di S. Nicolò, regna nel grande emporio in plastica *Essebi* (via S. Francesco 14, a fianco del cine Arcobaleno). Un meraviglioso assortimento di giocattoli, per bambine e maschietti di tutte le età, dai neonati in su, a prezzi ridicoli: dalle bambole ai trenini, dai camion alle costruzioni, dagli strumenti musicali ai giochi di pazienza, e tutto in plastica, infrangibile, estremamente conveniente.

«Incontri dello spirito»

Sua Eccellenza mons. Ismaele Castellano, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica italiana e segretario dell'Alta commissione episcopale per l'ACI parlerà questa sera da Radio Trieste, alle ore 19.45, dal microfono degli «Incontri dello spirito», per illustrare lo scopo della «Giornata della stampa cattolica» che si celebra, com'è noto, domenica prossima, 6 dicembre.

Alla Soc. Triestina Vela

Domenica 6 corr. dalle 17 alle 20 riprenderanno i tradizionali tè danzanti per soci e invitati.

Perchè rompersi la testa?

Un vasto e selezionato assortimento, i prezzi più convenienti, una scelta di marche di fiducia fanno della *Calzoleria Viale* (XX Settembre 18) il negozio preferito dalla clientela avveduta. Troverete utili regali per S. Nicolò fra le pantofole termiche, le calzature eleganti, le scarpe da sci con modelli in esclusiva!

S. Nicolò al C.M.M.

Sabato 5 dicembre dalle ore 15.30 alle 19 San Nicolò porterà i suoi regali ai bimbi del Circolo Marina. Durante la festa ad essi dedicata si esibirà il complesso giovanile della Lega Nazionale. Le prenotazioni continuano presso la Segreteria sociale (tel. n. 36732).

San Nicolò alla Ginnastica

Il tanto atteso San Nicolò sarà domani alla Ginnastica per distribuire i ricchi doni che ha riservato ai suoi piccoli amici biancocelesti. Il trattenimento che avrà inizio alle ore 17.30, sarà allietato da una scelta orchestra e un noto prestigiatore divertirà i piccoli convenuti.

Benemeriti della Sanità

A cura del Commissariato generale del Governo sono stati consegnati in questi giorni le medaglie d'oro ed i diplomi al merito della Sanità pubblica, conferiti dal Presidente della Repubblica, ai seguenti medici concittadini: prof. dott. Guido Manni, prof. dott. Enrico Ferrari, prof. dott. Adriano Sturli, prof. dott. Almerico D'Este, prof. dott. Carlo Ravasini. Per questi due ultimi, recentemente deceduti, la consegna è stata fatta ai familiari.

Scambio di doni al CMM

Continuando una simpatica usanza, domenica 6 festa di S. Nicolò, fra gli intervenuti al trattenimento danzante, che si svolgerà come di consueto dalle 17.30 alle 20.30, verranno scambiati dei doni. Coloro che intendessero farli pervenire a persone care partecipanti al ballo, potranno consegnare i doni stessi alla Segreteria sociale sino a sabato 5 corr. La direzione offrirà inoltre degli omaggi agli intervenuti.

A casa, al calduccio

davanti a un buon televisore o radioricevitore: che c'è di meglio quando la sera fa freddo? Scegliete con attenzione, prima di acquistare, scegliete *Philips*, la casa di fama mondiale, presso un venditore di fiducia come *Pietro Delponte*, via Timeus 12.

Lavatrici Castor e Wamsler

in 24 rate mensili da *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

S. Nicolò da «Silva»

via Imbriani 4. Le più belle pantofole da regalare ai vostri cari.

Le ferrovie aumentano?

Continuano a susseguirsi notizie e smentite al deprecato aumento delle tariffe ferroviarie. Siamo in grado di affermare nel modo più tassativo che il costo delle ferrovie è in netta diminuzione: si allude naturalmente ai meravigliosi trenini elettrici in plastica, completi di binari, ecc., che da *Essebi* (via S. Francesco 14, a fianco del cine Arcobaleno) potete acquistare a sole L. 1720 n tipo normale e L. 2950 nel tipo lusso. C'è un completo assortimento di vagoni, binari, scambi, incroci, ecc. a prezzi semplicemente ridicoli!

†

Si è spenta ieri, lontana dalla sua Capodistria (Semedella) e con i conforti della fede, la nostra cara

Anna Ceppi n. Cernivani

d'anni 76

Ne dànno il triste annuncio il marito, i figli ANTONIO con la moglie MARIA PRELAZ, ALVINO con la moglie LUCIA ZAGO, ANNA con il marito ANDREA PASQUALI, MARIA con il marito MARCELLO PIZZARELLO, LUCIA con il marito PIETRO LONZARI, PALMA con il marito FRANCESCO SCARONI, i nipoti, le sorelle, le cognate e i parenti tutti.

Si ringraziano nel contempo il primario dott. Belsasso, medici e personale tutto della II medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali seguiranno domani sabato, alle ore 15, dall'Ospedale Maggiore.

Trieste - Venezia - Milano - Gallarate, 4 dicembre 1959.

†

Proveniente da Mombasa è giunta la cara salma di

Omero Celio

La moglie AMEDEA, il figlio OMERO e i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio.

Il funerale seguirà oggi 4 corrente, alle ore 15, dalla cappella del cimitero di Sant'Anna.

† Improvvisamente si è spento

Virgilio Silli

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, le cognate e i parenti.

I funerali seguiranno alle ore 15.30 dalla cappella di via Pietà.

†

Dall'insorgere violento del male, di cui era sofferente da lunghi anni, veniva stroncata la cara esistenza di

Rita Bronzin nata Devescovi

Desolati ne dànno il tristissimo annuncio, a quanti la conobbero e le vollero bene, il marito prof. VINCENZO, la figlia LINA con il marito GIUSTO GALLONE, i fratelli UCCIO e TEA e gli altri congiunti.

I funerali seguiranno dalla cappella dell'Ospedale Maggiore domani 5 dicembre alle ore 10.30.

RINGRAZIAMENTO

Con cuore grato e commosso per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate al nostro carissimo papà

Renato Ianderco

ringraziamo vivamente i parenti, gli amici, gli ex colleghi di lavoro e tutte le buone persone che hanno partecipato al nostro grande dolore ed hanno onorato, in vario modo, la memoria del caro Scomparso.

Rivolgiamo un grazie del tutto particolare ai chiar.mi medici dott. de Favento e dott. Ponte, al Reverendo dott. Malabotti per la spirituale fraterna assistenza alle autorità scolastiche, al Direttore Generale dei Ricreatori Comunali, agli insegnanti, agli alunni, alle loro famiglie, ai titolari e al personale della Ditta «Foemina»

La MOGLIE e le FIGLIE

Cassa Nazionale di Previdenza per gli Ingegneri ed Architetti

Ente di Diritto Pubblico istituito con legge 4 marzo 1958 n. 179

ROMA - Via XX Settembre 1 Tel. 461.614

Elezioni del Delegato per la provincia di Trieste

COMUNICATO

Constatato che nell'Assemblea per la nomina del Delegato provinciale Ingegnere tenutasi il 29 corrente non si è raggiunto il numero legale, l'Assemblea degli iscritti in seconda convocazione avrà inizio *sabato 5 dicembre alle ore 10* presso la Camera di Commercio, Via S. Nicolò 5, Trieste.

L'Assemblea continuerà i lavori fino ad esaurimento del mandato nei giorni successivi (con orario dalle 10 alle 20 il sabato ed i giorni festivi e dalle 15 alle 20 gli altri giorni) e *chiuderà l'adunanza alle ore 20* del giorno 8 dicembre.

Si ricorda che per la validità dell'Assemblea è necessario l'intervento di *almeno un terzo* degli iscritti alla Cassa.

IL COMMISSARIO
Dott. Ing. Mario Pinchera

È TEMPO DI REGALI: PARLIAMO DELLA MODA

Vince il nero alla roulette delle calze in technicolor

Succede da qualche tempo a questa parte che lo sguardo dei passanti si fissi con particolare curiosità sulle gambe delle ragazzine, o anche delle giovani signore; ma non è per il solito istintivo, quasi inconscio tributo d'ammirazione. Infatti l'occhio è attratto soprattutto dal colore delle calze.

La novità è che le calze color carne, mimetiche, che si confondono con la pelle, non incontrano più il favore, fin qui incontrastato, della moda. E' pur vero che il mondo femminile non manca di accreditare tuttora il più ampio, mai scemato successo alla calza velatissima; ma è un fatto che un nuovo genere sta salendo di prepotenza alla ribalta: quello appunto delle calze in technicolor.

Perciò accade ora di sovente che l'occhio sia attratto dalle gambe delle donne perchè abbagliato da un paio di calze coloratissime: obbligato così alla curiosità. Col tempo ci farà l'abitudine, ma ora viene proprio colpito.

Le ragazze, incluse quelle che lo sono state ieri o ieri l'altro, usano giocare lo scherzo di apparire dinanzi, all'improvviso, inguainate in calze di colori che sembrano inverosimili anche per gli arditi accostamenti cui danno occasione. Ecco la studentina tipo «dicembre '59»: scarpe basse a mocassino con mezzo tacco a tronco di cono rovesciato; calze nere; soprabito sportivo, con cintura stretta in vita, color cammello o di stoffa scozzese, l'orlo sopra le ginocchia; capelli alla «B.B.», preferibilmente biondi; fazzoletto nero (intonato alle calze). Le variazioni sul tema sono ovviamente infinite: l'abilità consiste appunto nell'adattare uno «standard» di moda, secondo un criterio estetico personale.

Non siamo al punto delle «fantastiche» apparizioni che possono profilarsi ai passanti di via Veneto o di via Montenapoleone: lo choc provocato dalla ragazzina che gira con due calze differenti, una di color nero, l'altra (poniamo) rossa. Ma è un'innovazione che anche da noi sa destare curiosità. «Ucio, te ga visto quela mula co' le gambe verdi?». Oppure: «La Lili è venuta a scuola con le tibie color melanzana...». C'è poi la signora stagionata che si volta al passaggio di una ninfetta con le gambe in technicolor, e scuote il capo. Ma anche lei, d'inverno, porta i calzettoni di lana, che sono è vero un'altra cosa, ma verdi e azzurri. Giustifica il fatto magari con la comodità.

Anche le giovanissime dicono però che le calze a rete, cioè la «mezza-tuta», sono soprattutto comode: è difficile che si smaglino, durano l'intera stagione, e «tengono» il caldo con la bora; il tutto per 2.300 lire, chè tale è il prezzo medio. Ma devono essere piuttosto quei colori arditi a determinarle nella scelta, poichè in effetti la giustificazione della comodità regge fino a un certo punto: a quanti piccoli supplizi non si sottopongono infatti le donne pur di seguire le leggi spesso dure della moda?

Sembra comunque un'innovazione azzeccata, come lo è stata a suo tempo, e furoreggiò per anni quella del «Montgomery». Specie a Trieste, con la bora che fa, le calze-maglia colorate sembrano mettere lo stesso piede di quell'indumento così razionale e funzionale che era appunto il «Montgomery». Staremo a vedere.

Coloro che invece non stanno per niente a vedere, anzi si danno un gran daffare, sono i negozianti. Ciascun negozio, ciascuna «boutique», ne ha vendute di calze-tuta al ritmo di una cinquantina di paia al mese, da ottobre in qua. E siccome il pubblico gentile ha dimostrato una spiccata, imprevedibile preferenza per i colori nero e marrone (o più propriamente «testa di moro»), i negozianti — trovandosi ormai ad esaurire le scorte in queste due tinte — si trovano ora in angustie. Tale è infatti la richiesta sul mercato nazionale, che i fabbricanti non potranno assolvere gli impegni fino a metà gennaio. E le clienti girano, spesso a vuoto, da un emporio all'altro in cerca delle proprie «teste di moro».

Rimangono le altre tinte: il verde, l'azzurro e il rosso granata, che pur «vanno» molto. Del tutto invendute, invece, le calze gialle. E' un colore diffusissimo sugli arti delle giovani svizzere, delle londinesi, delle parigine, delle milanesi; ma il canarino non si addice alle triestine.

Finora abbiamo accennato alle calze che con nome tecnico da rivista specializzata, si chiamano «mezze-tute lavorate a rete» e che secondo il cliché pubblicitario «sono adatte per passeggio o sotto i pantaloni da sci». Sono appunto del tipo più in voga, forse per la concomitanza dell'altra moda, quella delle gonne sopra i ginocchi: la necessità quindi di riparare le delicate articolazioni femminili dalle intemperie invernali. Ma ne esistono, in uguali tinte e tessuto, di lunghezza normale; e sono le preferite delle studentesse ginnasiali.

Infine registriamo (a titolo di cronaca, non avendo ottenuto una visibile diffusione) l'estensione dei colori nuovi alle comuni calze velate: si è tentato il passaggio dal rosa-carne al verde, al rosso, al lilla-melanzana. Però l'effetto è prevedibilmente discutibile. E sono rare le giovani con le gambe cangianti; un «hai visto quella?» è ironia più che meraviglia.

Contava troppo sugli affari futuri

L'Annuario nazionale «Patria nostra» non deve aver fatto molta fortuna dalle nostre parti. L'ispettore di produzione per il Trentino, Alto Adige, Friuli, Venezia Giulia, infatti, era il signor Bruno Micol, da Pola, anni 62, accusato e ieri processato per appropriazione indebita, in quanto aveva cercato di arrotondare i guadagni che ritraeva con la vendita dell'annuario oltre i limiti del lecito. Egli ha iniziato la sua attività per conto del signor Alfonso Cucuccio, da Roma, titolare dell'Annuario, nel dicembre 1954. Poco dopo il Cucuccio si accorgeva che il Micol non gli versava regolarmente le somme per gli affari conclusi; anzi, che invece di vendere l'annuario, andava a chiedere la questua. Secondo il Cucuccio, il Micol gli sarebbe stato debitore di oltre 56 mila lire al momento in cui egli lo ha sospeso dall'attività.

Il Micol ha parzialmente ammesso. Aveva concluso affari per 110 mila lire, sulle quali gli spettava la provvigione di 27.500. Si era invece trattenuto 56 mila lire, pensando di anticiparsi le provvigioni sugli affari futuri. Invece gli affari futuri non sono venuti, per cui egli ha riconosciuto di trovarsi debitore verso il Cucuccio di 28.500 lire. Più volte, prima della denuncia, aveva promesso che avrebbe restituito il dovuto, senza poter mantenere l'impegno.

Ieri è stato giudicato in Pretura. Con la concessione dell'attenuante del valore lieve, dichiarata equivalente alla contestata aggravante dell'abuso di relazioni di prestazioni d'opera, egli è stato condannato a sei mesi di reclusione e seimila lire di multa.

Pret. Coen; P. M. Amodeo; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Padovani.

«VERNICE» A UNA BELLA INIZIATIVA

Una galleria d'arte fra le quinte del «Nuovo»

Lunedì inaugurazione ufficiale della prima mostra

Si è ieri inaugurata (ufficialmente) in una breve e simpatica cerimonia con l'intervento del Sindaco e di alcune altre autorità direttamente interessate e alla presenza di numerosi rappresentanti degli artisti locali e della stampa la nuova Galleria d'arte del Teatro Nuovo. La Galleria sarà ufficialmente aperta al pubblico da lunedì prossimo, iniziando la sua attività pubblica con la rassegna già allestita degli artisti triestini nell'ambito del locale Sindacato. La Galleria d'arte del Teatro Nuovo è sorta per il convergente interesse dell'amministrazione del Teatro e del Direttivo del sindacato degli artisti: felice congiuntura, che per gli sforzi concordi dei due enti ha potuto colmare un'annosa lacuna negli strumenti di diffusione della cultura artistica a Trieste. Dopo la guerra la organizzazione sindacale che raggruppa il maggior numero dei nostri artisti non disponeva più di una sua sede, avendola perduta in seguito alla requisizione bellica del padiglione al Giardino Pubblico, poi destinata ad altri scopi.

E se, per quanto si riferisce all'organizzazione delle periodiche mostre «di categoria», s'è potuto bene o male (più male che bene) rimediare, più grave si rivelò la situazione per quanto riguarda quei compiti informativi, che nel tempo presente sono dei più pressanti ed urgenti che competano a qualsiasi associazione artistica, di «categoria» o «promotrice», che voglia fare onore alla propria firma. Al Sindacato locale l'allestimento della galleria è comunque costato il sacrificio di tutti i propri fondi: fondi stanziati dal Governo con lo scopo di predisporre premi o altre forme di incoraggiamento, di cui in definitiva gli artisti si sono volontariamente privati.

Viceversa la pronta realizzazione ha mostrato come oltre alle buone intenzioni, nemmeno la buona volontà abbia fatto difetto per quanto riguarda le persone e gli enti (dal Comune al Teatro, al sindacato), che hanno avuto parte nella faccenda. La cerimonia di apertura è stata, come s'è detto, brevissima. Hanno preso la parola prima il presidente dello Ente teatrale, assessore Venier, che ha ringraziato a nome del Teatro, il Comune, l'Ente del Turismo e il Sindacato artisti per la parte che ciascuno ha voluto assumersi nell'impresa comune: poi Marcello Mascherini che, a nome del Sindacato, ha illustrato brevemente le finalità della Galleria e l'attività che il Sindacato si ripromette di svolgervi. E infine il Sindaco Franzil che ha ricordato come il Comune, in difetto di fronte agli artisti, che aveva privato del loro vecchio padiglione, aveva pure mostrato la sua buona volontà di pagare a rate il proprio debito: fin dalla prima «rata» costituita dalla Sala d'arte al Palazzo comunale; e che ora era ben lieto che un ente di emanazione comunale come il Teatro avesse contribuito ad una ulteriore riduzione del debito.

Erano presenti alcuni altri assessori, l'avvocato Slocovich e il dott. Silvio Gentile per l'Ente del Turismo, il signor D'Osmo per il teatro, un rappresentante della provincia e, al completo, gli artisti del direttivo sindacale. In seguito agli intervenuti è stato servito un cocktail nel foyer del teatro, dopodichè s'è potuto prendere un primo rapido contatto con le opere e ammirare, se non altro, la felice disposizione degli ambienti e la ricettività della Galleria. L'arredamento è sobrio, mediante tinteggiatura uniforme e chiara delle pareti: la monotonia della metratura bianca è opportunamente interrotta da due pannelli verticali color tela di sacco e di un lungo pannello nero opaco che riquadra una delle pareti maggiori. Un tono caldo di particolare gradevolezza è dato dal pavimento in doghe parallele di castagno chiaro e scuro opportunamente alternate (come in un pannello di Burri), pavimento offerto dall'Ente del Turismo e realizzato impeccabilmente dalla ditta Cominotti. Una corsia rossa che traversa la galleria nella sua maggiore estensione introduce una nota di colore più vivo, che dà in un certo senso il la all'accordo cromatico delle altre tinte: uno ambiente sobrio, ma dignitoso, signorile da non sfigurare di fronte alle più qualificate sedi di esposizione — delle altre città — padiglioni della Biennale inclusi.

Trieste ha finalmente la «sua» Galleria, come ha il suo Teatro Stabile, e il Circolo della Cultura e la Società dei Concerti. Ora anche nel campo figurativo quei compiti di informazione, che sono il presupposto primo di una cultura aperta e «sprovincializzata» potranno essere svolti senza sforzo e nella sede più degna. La prima mostra è una «sindacale» e ne parleremo quanto prima; ma a questa seguiranno manifestazioni di carattere nazionale e internazionale (cui presiederà una commissione paritetica scelta tra i membri dei due direttivi del Teatro e del Sindacato), il cui fine non sarà certo quello di imporre ai cittadini un'arte o una moda, ma di offrire loro il mezzo di informarsi e di accettare, rifiutare o distinguere a ragion veduta.

SPETTACOLI

Stasera al Verdi il Balletto londinese

Questa sera, con inizio alle ore 21 anzichè alle 20.30, prima rappresentazione del «London's Festival Ballet». Il programma comprende: «Il lago dei cigni» (Atto II) di Ciaikowsky, coreografia di Anton Dolin secondo Marius Petipa e Ivanov, scene e costumi di Loudon Sainthill; «Symphony for fun», balletto in quattro tempi su adattamento di «Sinfonia n. cinque e mezzo» di Don Gillis, coreografia di Michael Charnley, scene e costumi di Tom Lingwood (nuovo per Trieste); «Etudes», balletto in un atto di Harald Lander, coreografia di Harald Lander, musica di Riisager su adattamento di Czerny (nuovo per Trieste).

Mentre continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per lo spettacolo di questa sera, s'inizia stamane quella per le rappresentazioni di domani, domenica e lunedì.

Match auto-moto scooterista all'ospedale

E' stato medicato ieri sera all'astanteria dell'Ospedale l'autista Bruno Policheni di 19 anni, abitante in via Commerciale 8, il quale verso le 21 era rimasto vittima di un incidente stradale mentre procedeva in motoretta in via XXX Ottobre in direzione di piazza Oberdan. All'angolo con via Valdirivo è infatti entrato in collisione con l'autovettura targata PD 58265, guidata dal signor Giuseppe Fuoco di 48 anni, residente a Piove di Cartarolo (Padova): quest'ultimo procedeva lungo via XXX Ottobre alla volta di via Carducci. In seguito all'urto, il giovane scooterista è finito al suolo ed ha riportato delle contusioni e escoriazioni e un ematoma al ginocchio destro, per cui è stato giudicato guaribile in una decina di giorni.

INVITATO IL GOVERNO A EMANARE SPECIFICHE NORME

Prive di sostegno e di tutela le associazioni concertistiche

Presentata a Roma una mozione di particolare interesse per i progetti riguardanti la nostra città

Al primo congresso nazionale sui problemi di vita della musica classica che fu tenuto dal 12 al 14 novembre a Salerno è stata approvata alla unanimità una mozione presentata dall'avv. Carlosi, presidente dell'Unione Nazionale Istituzioni Concerti. Nella detta mozione è stato rilevato, fra l'altro, che nell'attuale ordinamento giuridico l'alta funzione culturale svolta dalle associazioni concertistiche italiane non trova idonea particolare tutela nè un sufficiente sostegno finanziario da parte degli organi dello Stato e delle pubbliche amministrazioni.

Per questi principali motivi il Governo è stato invitato ad emanare specifiche norme per la disciplina delle attività concertistiche, con speciale riguardo a quelle associazioni musicali non aventi scopo di lucro; di costituire inoltre un Ordine dei musicisti a somiglianza di quanto già praticato per altre categorie professionali ed infine è stato chiesto che per assicurare alle associazioni la concreta possibilità di svolgere in modo degno e redditizio la loro altissima missione educativa, i competenti Dicasteri dell'Amministrazione statale (particolarmente il Ministero del Turismo, i Ministeri della Pubblica Istruzione, delle Finanze, del Tesoro e dei Lavori Pubblici) studino e realizzino un piano tecnico-finanziario per la costruzione di sale destinate all'esplicazione delle attività concertistiche nei principali centri musicali d'Italia, colmando una lacuna gravissima che minaccia a volte la stessa possibilità di esistenza delle associazioni, perfino in talune grandi città.

Abbiamo voluto espressamente pubblicare nel suo pieno tenore questa parte della mozione perchè interessa particolarmente la nostra città in un momento poi in cui si stanno preparando progetti che nel prossimo avvenire troverebbero pratica realizzazione.

Vogliamo alludere alla nuova sede della RAI-TV alla quale il Comune ha ceduto a condizioni vantaggiose il terreno. Già nella seduta del 3 luglio il Consiglio comunale approvò la compravendita con la raccomandazione che nel nuovo palazzo potesse trovare posto un auditorium della capienza richiesta dalla normale affluenza del pubblico triestino ai concerti.

Sembra però che la RAI non sia intenzionata ad addivenire ad una soluzione che onorerebbe la nostra città che appare indubbiamente la maggiormente penalizzata di amanti della musica in confronto con le altre consorelle. I motivi in parte sono comprensibili: se non accettabili, ma la funzione di un ente statale e parastatale quale quello della RAI-TV non è semplicemente quello di un semplice ripetitore meccanico di programmi in una zona quale quella di Trieste.

Ancora si deve ritenere che Trieste è una città ch'è sviluppata appena dal 1800 in poi e che non permette di disporre e le famiglie d'alto censo che nelle altre città italiane costruirono palazzi con ampi saloni o addirittura teatri per cui in questo settore Trieste rimase assolutamente priva di costruzioni che più o meno bene potessero venir adattate a sale da concerti.

Si impegnano pertanto lo studio e l'interesse perchè la RAI-TV non provveda esclusivamente alle funzioni proprie, ma riservi una parte del nuovo edificio alle sale non solo per arricchire la città di un auditorium del quale si sente da parecchi anni la necessità, ma pure di poter in un lontano domani riprendere dalla stessa sala manifestazioni importanti dei propri programmi sonori per un riconoscimento serio a questa città che nonostante la grave crisi e la depressione profonda offre sempre nel campo artistico-culturale la prova di una vitalità piena e di valore.

Naturalmente bisognerà tener presente, ove si facciano queste costruzioni, la particolare posizione urbana del complesso di opere previste per la realizzazione del piano completo, posizione che richiede rispetto architettonico e armonico d'insieme. Nella fattispecie ci si riferisce allo stabile del Teatro Nuovo che, sebbene nel mezzo di un'area edificabile, nella quale sono previsti edifici relativi verrebbe ad assumere l'aspetto di un disarmonico capannone, una specie di garage che deturperebbe l'intera zona urbana.

DAVANTI ALLA CORTE D'ASSISE

Riprenderà lunedì mattina il processo contro Nedda Però

Stamane altro caso d'infanticidio con pluralità di imputati, ma imperniato sulla causa d'onore

Tre ore di arringa in difesa di Rosa Kukanja e Carlo Però, svolta dall'avv. Kezich: questo il consuntivo dell'udienza di ieri al processo per tentato infanticidio contro Nedda Cosimelli in Però che si svolge in Assise. Il marito Carlo e la suocera Rosa Kukanja erano accusati, assieme ad altre persone, di concorso in aborto, per avere istigato la signora Nedda a ricorrere due volte alle pratiche illecite.

Su questo punto la sostanza della difesa non si scosta da quella già sentita per altri imputati minori, sulla circostanza che nè nel 1956 nè nel 1957 la giovane signora Però sembra si sia trovata in stato interessante. Oltre a questo, il difensore ha rilevato come mai di istigazione o determinazione possa parlarsi, dal momento che Nedda fu sostanzialmente lasciata libera di scegliere e di decidere. L'avvocato ha anche ricordato che nel '56 Nedda non ebbe dai familiari il denaro che le occorreva per recarsi dall'ostetrica; se determinazione vi fosse stata sarebbe stato logico che i medesimi responsabili le avessero anche fornito i mezzi per mettere in esecuzione l'atto da loro invocato.

Ma sulla famiglia Però si stendevano anche larghe ombre di ordine più morale che strettamente penale. Specie nelle deposizioni della madre di Nedda, signora Emilia Furlani in Cosimelli, quella famiglia era indicata come la principale responsabile dei dolori e della malattia di Nedda. Il difensore si è quindi principalmente intrattenuto per dimostrare l'inconsistenza di tali accuse e per sostenere che solo la malattia psichica di Nedda, peraltro non provocata da presunti maltrattamenti, era la causa degli atti di cui la stessa era chiamata a rispondere.

La difesa dell'imputata principale, affidata all'avv. Morgera, seguirà lunedì mattina, poichè nei prossimi giorni la Corte (Pres. Rossi, «a latere» Ligabue, P.M. De Franco, canc. Magliacca) è impegnata con un altro processo.

Avrà infatti inizio stamane un processo contro quattro persone, di cui una, Francesca Ustolin in Balzano, anni 20, è accusata di infanticidio per causa d'onore: le si ascrive di aver provocato, per la salvaguardia del proprio onore, la morte di una propria creatura il 10 ottobre 1957. Gli altri tre imputati, il marito Renato Balzano, cementista, anni 25, Giustina Machnich ved. Bisiacchi, pulitrice, anni 52, e la figlia di costei, Claudia Bisiacchi in Balzano, sarta, anni 23, sono accusati di concorso nel reato di cui prima, sebbene per motivi sostanzialmente diversi da quello della salvaguardia dell'onore della Ustolin. Al banco della Difesa siederanno gli avvocati Amodeo, Borgna e Stradella.

Signora imprudente sui binari del tram

Una seria imprudenza ha commesso ieri a mezzogiorno una signora, la quale ha voluto attraversare i binari tranviari, in un punto vietato senza badare al pericolo di un convoglio sopraggiungente. Protagonista dell'inevitabile incidente è stata la signora Giovanna Varagnolo in Donaggio di 54 anni, abitante in via Madonna del Mare 14. Il fatto si è verificato in via Ottaviano Augusto, davanti al mercato ortofrutticolo.

Il manovratore della vettura tranviaria n. 1 della linea «8», Vincenzo Barbieri di 44 anni, abitante in via Sarti 5, ha notato la donna che si accingeva ad attraversare i binari, nonostante essi siano delimitati da ambo i lati da una bassa siepe; egli ha posto immediatamente mano ai freni, ma non è riuscito a bloccare di colpo il tram; sicchè la donna è andata a sbattere in pieno contro la fiancata, rimbalzando quindi al suolo, ferita in modo preoccupante.

La vittima ha raggiunto quindi l'Ospedale maggiore a bordo di un'ambulanza della CRI, ed è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due mesi; le sono state riscontrate delle contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra con un voluminoso ematoma esteso alla palpebra superiore, contusioni con ematomi allo zigomo sinistro e al labbro superiore, una profonda contusione alla gamba sinistra con probabile frattura, e commozione cerebrale.

Alla stessa ora è stato trasportato all'Ospedale il panettiere Giulio Calcina di 16 anni, abitante in via Giarizzole 14, il quale si era poco prima rovesciato con un motofurgoncino, a causa della rottura dei freni. Il giovane guidava il motomezzo lungo la salita di Zugnano in direzione di piazzale Valmaura, quando ne ha perduto il controllo per l'improvviso guasto meccanico; è sbandato, e dopo che la ruota anteriore ha urtato contro la cordonata del marciapiede si è ribaltato. Lo sfortunato panettiere è stato estratto seriamente ferito dalla cabina contorta del furgoncino; ha riportato la frattura della mandibola, ed è stato ricoverato nel reparto stomatologico con prognosi di una quarantina di giorni.

Una passante che attraversava la strada entro la zona riservata ai pedoni è stata travolta ieri mattina da uno scooterista in largo Barriera vecchia; erano le 9 quando il signor Guerrino Nadaia di 56 anni, abitante in via dell'Istria 94, scendeva il largo Barriera diretto verso via Carducci, e giunto all'altezza della laterale via Maiolica ha urtato e atterrato una donna che transitava sulla fascia «zebrata». Si tratta della casalinga Luigia Pischiutta di 63 anni, abitante in via Commerciale 88 la quale ha riportato un voluminoso ematoma alla regione occipitale e una contusione al ginocchio sinistro.

I sanitari della CRI hanno trasportato alle 9 all'Ospedale maggiore l'elettromeccanico Silvano Taucer di 37 anni, abitante in via Soncini 34, il quale nel guidare la propria motocicletta lungo le Rive era andato a sbattere contro la parte posteriore di un'autovettura che lo precedeva e stava effettuando una manovra di conversione verso piazza Venezia. Il Taucer è stato medicato all'astanteria per una contusione al dito mignolo destro con sospette lesioni ossee.

DALL'ALLOGGIO ALL'ESENZIONE MILITARE

L'affascinante gabbatrice dispensava di tutto un po'

Molti ingenui le hanno consegnato notevoli somme Denunciata per truffa e per millantato credito

Con la promessa di alloggi dell'IACP, di esenzioni dal servizio militare e di assegnazioni di licenze, una giovane donna è riuscita a truffare diverse persone, che ingenuamente le hanno consegnato ingenti somme. Sono stati gli agenti della Mobile a scoprire infine la millantatrice, che è Bruna Sola di 37 anni, abitante in via Cancellieri 25. Col fascino che le deriva da una certa cultura — impartisce anche lezioni a studenti — la donna ha disinvoltamente spillato, per esempio, ben 600 mila lire a Clementina Ruggeri ved. Camminiti; con l'importo la vittima avrebbe dovuto ottenere prima un alloggio dell'ICAM, poi una licenza per la vendita di fiori, poi una licenza per la vendita di generi di monopolio e infine un appartamento ai Campi Elisi. La Sola ha anche avuto la faccia tosta di farsi consegnare dalla Camminiti ulteriori 15 mila lire, destinate a immaginarie regalie a un funzionario.

Alle promesse della Sola ha ingenuamente creduto anche la signora Giovanna Zonta in Rota, e le ha ceduto 30 mila lire per l'ottenimento di un inesistente alloggio IACP e per la esenzione, altrettanto assurda, dal servizio militare di un figlio.

Da una terza vittima, la signora Vincenza Mandich in Bertazzoli, la dinamica gabbatrice ha ottenuto 200 mila lire, che sarebbero servite per procurarle, anche stavolta, un alloggio dell'IACP. Intascando il denaro, la Sola aveva cura di rilasciare alle persone truffate delle ricevute timbratissime, le quali sono apparse evidentemente falsificate. E' stata denunciata a piede libero all'autorità giudiziaria, quale responsabile di truffa continuata e millantato credito.

Molte acrobazie per trovare il circo

Non è raro, di questi tempi, trovare qualcuno che cerca lavoro. Un uomo in cerca di sistemazione di solito non fa quindi cronaca, ma come in ogni buona regola, le proverbiali eccezioni ci vogliono, ed a Trieste questo è il caso di Heinz Grass, un tedesco basso e tarchiato di 46 anni, che si è presentato ieri in redazione assieme a suo figlio Herbert, di 16 anni, alla ricerca di un circo dove lavorare.

Un circo non lo si trova ad ogni piè sospinto, anzi di questi ultimi tempi si sono fatti piuttosto rari. I due Grass, che in arte si chiamano «I due Lineros», di professione acrobati ed equilibristi, erano in particolare alla ricerca del Circo Krone, e non sapevano dove trovarlo. Partiti dalla Svizzera, dove avevano trovato l'ultimo contratto di lavoro, perchè avevano sentito dire che il Circo Krone era in Italia, sono capitati a Trieste per caso.

Con un messaggio indirizzato a tutti i giornali d'Italia in un batter d'occhio abbiamo potuto dir loro che il Circo Krone si trova ora a Reggio Emilia, e che domenica 6 dicembre pianterà le tende a Modena. I due acrobati in cerca di scrittura sono partiti a quella volta immediatamente. Un lavoro, anche se fuori del comune, è sempre un lavoro. E chissà che S. Nicolò, che sebbene di Bari è un po' anche Santo di casa nostra, non porti loro il dono di una scrittura.

PRIME VISIONI

«Le sorprese dell'amore»

Regia: Luigi Comencini. Interpreti: Dorian Gray, Walter Chiari, Annamaria Ferrero, Elena Zareschi, Mario Carotenuto, Franco Fabrizi, Sylva Koscina.

Sulla piattaforma d'incontro costituita da una piccola moderna pensione (non più ormai quella del neorealismo col rumore del w. c. che irrompe nella saletta da pranzo dove si consuma il quotidiano stufato coi cavoli) si muovono alcuni personaggi tipici di tale scenario. Una zia appassita ma sempre velleitaria assieme alla nipote florida ma ochetta (Sylva Koscina); una amica di questa (Dorian Gray), di audacia e disinvoltura solo apparenti; un siciliano un po' stagionato di onoratissima famiglia, infine la servetta scaltra (Annamaria Ferrero) di ogni commedia che non scade a farsa. Poi gli elementi esterni: in questo caso un timido professore (Walter Chiari) che insegna in un convitto retto da preti, e uno spregiudicato piazzista (Franco Fabrizi). I due uomini corteggiano le due ragazze, ma i caratteri diversi si scontrano e queste decidono di scambiare le parti. Strategia, sotterfugi, battibecchi, equivoci buffi e patetici. A complicare le cose ci si mettono la servetta e, più in là, una ragazza di vita. Come si blocchino gli scambi vale lasciarlo indovinare; tutto comunque finisce in allegria, come in allegria era cominciato; le sorprese dell'amore sono appunto queste: le soluzioni imprevedibili affidate a Cupido e — nel caso presente — alla fantasia del soggettista.

W. Chiari e S. Koscina

Regista di questa «commedia cinematografica» (così si autodefinisce il film) è Luigi Comencini, ricordato come il padre dei «Pane, amore e...», ma anche autore ingiustamente dimenticato di film come «Proibito rubare», «Persiane chiuse», «La tratta delle bianche». Un uomo quindi di vasti interessi, che al cinema italiano ha dato più di qualche idea. Questo vale pure nel caso de «Le sorprese dell'amore», in cui si cerca di nobilitare a rango di teatro situazioni comiche altre volte risolte semplicisticamente. Le bizze delle due ragazze, anche se sotto certi aspetti ingenue, costituiscono nei risultati una specie di paradigma didattico. Il resto, d'accordo, è gioco, divertimento, ma poichè è mosso da gente che ci sa fare, amalgama il tutto senza stridere. Anche Sylva Koscina riesce meglio che altrove, e non solo per l'audace due pezzi. Dorian Gray, migliore di molte spanne, non smentisce le prove felicemente iniziate con «Racconti d'estate». Spassosi tutti gli altri, con un Walter Chiari più patetico che buffoncello. I dialoghi sono piuttosto azzeccati. Insomma due ore di spettacolo divertente che sa uscire dagli schemi banali per indicare la possibilità nuova di un cinema onesto e formalmente corretto. Incontrerà sicuramente la simpatia di tutti.

ma.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Questa sera, ore 21: Prima rappresentazione «London's Festival Ballet». Turno di abbonamento A per la platea e palchi; C per le gallerie e loggione.

COMMEDIANTI. 21: «L'ombra» di D. Niccodemi.

TEATRO NUOVO. Questa sera, ore 20.45: «L'ispettore generale» di Nicolaj Gogol. Regia: Giacomo Colli. Fuori abbonamento. Grande successo. Prezzi: settore A lire 650, settore B 450; galleria 250. Vendita dei biglietti al botteghino del teatro. Ultime repliche.

ARCOBALENO. 15.45: Dino Risi vi presenta «Il vedovo» con Alberto Sordi sempre più bravo e sempre più simpatico e divertente insieme a Franca Valeri e Livio Lorenzon. Si consiglia di vedere il film dall'inizio: ore 15.45, 17.45, 20 e 22.15. Incom Italia A - Ungheria A. Vietate le tessere.

EXCELSIOR. 15.30: «Le sorprese dell'amore». Divertentissimo, con Dorian Gray, Walter Chiari, Sylva Koscina, Mario Carotenuto, Franco Fabrizi e Anna Maria Ferrero. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Cordura». Grandioso capolavoro in cinemascope Eastmancolor, con Gary Cooper, Rita Hayworth Van Heflin, Tab Hunter e Richard Conte.

FILODRAMMATICO 16: «La mummia». Technicolor. Custode dei morti, terrore dei viventi, con Christopher Lee e Peter Cushing.

GRATTACIELO. 16: «Il ponticello sul fiume dei guai». Un diluvio di risate, con Jerry Lewis. Technicolor Paramount. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16: Grande prima «Gatti, sorci e fantasia...» con Silvestro gatto maldestro e Gonzales il topo. In technicolor. 3 premi Oscar per la regia. Divertente San Nicolò per grandi e piccini.

ALABARDA. 16: «Tipi da spiaggia». Film spassoso, divertente, in cinemascope e technicolor. Una irresistibile girandola di risate, con Ugo Tognazzi, Christiane Martel, Lauretta Masiero e con Johnny Dorelli. E' lo spettacolo che vi guarirà da ogni malumore.

AURORA. 15.45, 17.40, 19.45 e 22: Ultimo definitivo giorno del grande successo del film diretto e interpretato da P. Germi «Un maledetto imbroglio». Vietato ai minori.

CAPITOL. 16: Prima visione di un eccezionale film in Agfacolor: «La casa delle tre ragazze» con Magda Schneider, Karlheinz Böhm, Johanna Matz, Gustav Knuth. Una nuova brillantissima storia ambientata nella fastosa Vienna del grande Schubert. Enorme successo.

CRISTALLO. 16: Un colosso della cinematografia. Totalscope East mancolor: «Il terrore dei barbari» con Steve Reeves e Chelo Alonso. Sospese tutte le tessere.

GARIBALDI. 15.30: «Serenata», in technicolor Warner, con Mario Lanza, Joan Fontaine, Sarita Montiel e Vincent Price. Ultimo giorno.

IMPERO. 16: «Costa azzurra». Irresistibile cinemascope in technicolor, con A. Sordi, G. Ralli e F. Fabrizi. Vietato ai minori.

ITALIA. 16: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa». L'ultimo capolavoro di Walt Disney, in technicolor. Completa il programma: «Lapponia», colorscope dalla serie «Genti e paesi».

MASSIMO. 16: «Le meravigliose avventure di Pollicino». Spettacolo sorprendente, realizzazione spettacolare, una storia incantevole, in technicolor, con Russ Tamblyn e Alan Young. E' un film M.G.M.

MODERNO. 16.30: Un eccezionale documento storico: «Il processo di Norimberga». Vietato ai minori. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Allegri imbroglioni e il rock and roll», il più spassoso e divertente film di Stan Laurel e Oliver Hardy. Prima visione.

VITT. VENETO. 15.30: Technicolor technirama «Vacanze d'inverno» con A. Sordi, Michèle Morgan, V. De Sica, E. Rossi Drago, R. Salvatori. Il più divertente film dell'anno.

ALDEBARAN. 16: «Il generale dei desperados». Il trionfo di Pancho Villa. Cinemascope e technicolor, con Brian Keith, Cesar Romero, Marcia Dean e Rodolfo Hoyas.

ARISTON. 16: «Terra di ribellione». Sullo sfondo infuocato e fascinoso di meravigliose bellezze naturali, una pagina d'amore e d'avventura, con Peter Finck, Mary Ure e N. Parry. Technicolor. Ult. giorno.

ASTRA. 16: «Indiscreto», delizioso technicolor Warner, con Cary Grant e Ingrid Bergman.

IDEALE. 16: Steve Reeves in «Agi Murad, il diavolo bianco». Un nome leggendario come le sue gesta in uno spettacolare cinemascope a colori, con Giorgia Moll, Renato Baldini e Gérard Herter.

MARCONI. 15, 17.15, 19.30 e 22: «Pietà per la carne». Da un grandioso successo librario un colosso Warner Bros, nella mirabile interpretazione di Jean Simmons, Dan Herlihy e Rhonda Fleming.

RADIO. 16: «Ulisse». Insuperabile capolavoro in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Silvana Mangano e Anthony Quinn.

SAVONA. 16: «Giustizia senza legge». Una lotta implacabile e selvaggia, con George Montgomery, Diane Brewster e Sebastian Cabot.

S. MARCO. 16: «Ecco il tempo degli assassini». Film sensazionale, con Jean Gabin e Daniele Delorme. Vietato ai minori.

AZZURRO. 16: «La vendetta di Montecristo». J. Marais, L. Amanda e F. Lulli. Gevacolor.

LUMIERE. 17: «Il cacciatorpediniere maledetto» con Trevor Howard, Sonny Tufts e J. Donald.

NOVO CINE. 16: «Gran varietà». Splendido technicolor, con Alberto Sordi, Rascel e Lauretta Masiero.

ODEON. 16: Finalmente «Dracula il vampiro». Eccezionale in technicolor, con Christopher Lee. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Esecuzione al tramonto» con John Agar e M. Van Doren.

ROMA. «Agguato sul fondo» con Tyrone Power e Anne Baxter.

VERDI. «Tempi duri per i vampiri» con Renato Rascel e Sylva Koscina. Technicolor.

VOLTA. «Un maledetto imbroglio» con Pietro Germi. Viet. ai minori.

IERI ALLA SCUOLA CHE PORTA IL SUO NOME

«Scipio Slataper è tornato fra noi»

Commosse parole di Mons. Santin e del prof. Devescovi – Il nipote dell'Eroe consegna la nuova bandiera

(«Giornalfoto»)

Toccante e ricca di significato spirituale la cerimonia che ha avuto luogo ieri mattina nella scuola elementare di via della Bastia, dove è stato scoperto un busto bronzeo di Scipio Slataper ed è stata effettuata la consegna, da parte del nipote dell'Eroe, di una bandiera tricolore alla scuola che porta il suo nome.

Scipio Slataper cadde il 3 dicembre 1915 sul Podgora, pagando con la vita il suo slancio generoso. Sul cippo che è stato costruito presso il luogo del suo sacrificio, sul monte del Goriziano, l'omaggio è stato reso ieri mattina presto da un numeroso gruppo di scolari, recatisi a deporvi fiori ed a sostarvi in riverente raccoglimento. In forma più ampia Scipio Slataper è stato onorato nella scuola di San Giacomo, con lo scoprimento di un busto, opera pregevole dello scultore concittadino Carlo Sbisà.

Oltre alle autorità, alla rappresentanza della Compagnia volontari giuliani e dalmati, che si onora di allineare l'Eroe fra i suoi più degni appartenenti, al Vescovo, erano presenti alla cerimonia la vedova di Scipio Slataper, il fratello col. Guido, e il nipote Aurelio, fierio discendente di una generazione illustre, che il destino aveva deciso di segnare tragicamente, facendolo figlio postumo di un padre che pure era nato dopo la morte in trincea del padre suo, Scipio.

Dopo che le voci squillanti degli scolari avevano cantato l'inno di Mameli, il direttore dott. Unterweger-Viani ha invitato uno scolaro a scoprire il busto. Un attimo di silenzio ed è stata deposta una corona di alloro: quindi il Vescovo ha benedetto il bronzo, ricordando infine l'ammonimento di Scipio Slataper di educare i figli al sacrificio e non al tornaconto. «E' ritornato in mezzo a noi — ha detto — Scipio Slataper, pensatore, scrittore e soldato. L'atto di eroismo da lui compiuto è un atto di amore dello uomo; il suo sacrificio è servito a risparmiare i suoi soldati. Sacrificio ed amore sono le parole dell'umanità che la fanno avanzare e non indietreggiare: per questo oggi egli è ritornato; per darci questo insegnamento».

Dopo il canto del «Piave» è stata benedetta la nuova bandiera della scuola, che il nipote dell'Eroe ha consegnato ad un alfiere con nobili parole. Il Sindaco dott. Franzil ha pronunciato brevi parole per esaltare uno dei figli più grandi di Trieste, erede della tradizione risorgimentale delle nostre genti, ricordando l'opera di Scipio «Il mio Carso», testamento spirituale del poeta soldato. «La sua vita e la sua morte — ha concluso — siano di ammonimento e di stimolo ad operare con coraggio e decisione per Trieste e per l'Italia».

La figura di Scipio Slataper è stata ricordata con parole commosse e accenti ricchi di ammirazione per l'amico e compagno di studi dal prof. Guido Devescovi. Slataper è uscito vivo dalle sue parole, la sua figura umana si è formata attraverso il suo discorso, tanto semplice nelle espressioni, perchè destinato soprattutto agli allievi della scuola elementare, ma così pieno di umanità e di insegnamenti. Terminata la cerimonia gli allievi hanno deposto tutti un fiore dinanzi al busto, sommergendolo quasi con quell'omaggio di giovanetti, come una promessa per seguire la strada tracciata dalla sua vita.

Sportello per filatelici alla Posta centrale

Nei giorni scorsi alla Posta centrale è stato aperto uno sportello filatelico con orario dalle ore 9.30 alle 12.30. Il lodevole provvedimento è stato adottato dalla direzione provinciale in seguito alla richiesta formulata dalla Associazione filatelica triestina ritenuta senza dubbio molto gradita a tutti i filatelisti. Questi sono invitati ad esporre le loro eventuali osservazioni e suggerimenti all'Associazione, che provvederà a inoltrarle alla direzione delle Poste allo scopo di rendere il servizio il più possibile conforme ai desideri dei collezionisti. La sede dell'Associazione, in piazza S. Giovanni 1, I p., è accessibile il lunedì e il giovedì dalle 18 alle 20.

Borse di studio a figli di dipendenti ILVA

Oltre un centinaio di borse di studio per un ammontare complessivo di 10 milioni di lire sono state assegnate anche quest'anno dall'Ilva ai figli di dipendenti delle varie sedi sociali sparse in tutta Italia. A Trieste, la consegna di tali borse ha avuto luogo nel pomeriggio di ieri presso la direzione dello stabilimento siderurgico di Servola, nel corso di una simpatica cerimonia, durante la quale il direttore dell'azienda, ing. Costantino Salvi, ha proceduto personalmente alla distribuzione dei premi a 17 studenti che durante l'anno scolastico 1958-'59 si sono particolarmente distinti.

Sono state consegnate nell'ordine: 2 borse da lire 120 mila per studenti universitari a Umberto Gerin e a Stello Likar; 11 borse da lire 70.000 per studenti di scuola media superiore a Rosa Antonucci, Fulvio Bandelli, Gino Bandelli, Ida Clari, Loredana Crasso, Romano Iskra, Diana Marchesich, Giuliana Pitacco, Bruna Rosaro, Giovanni Taurisano e Gianfranco Ziegler; 4 borse da lire 25.000 per studenti di scuola media inferiore a Graziella Brusi, Italo Minervini, Claudio Vardabasso e Maria Visconti. In chiusa alla manifestazione, ai premiati e ai genitori presenti è stato offerto un rinfresco.

Collegi arbitrali per i salari minimi

A sensi dell'Ordine n. 63, art. III, sez. 2, si rende noto alle parti interessate che nel corrente mese di dicembre, terranno udienza i seguenti collegi arbitrali, nelle date accanto indicate: studi notarili il giorno 9, servizi di autolinee in concessione (impiegati) giorno 10, rivenditori di giornali e riviste giorno 11, artigiani del ferro giorno 12, sarti da donna giorno 14, alberghi e pensioni giorno 15, aziende di servizi di pulizia, di impianti di raffinazione giorno 16, tutti alle ore 9.

Nelle varie udienze che saranno tenute presso l'Ufficio del lavoro sarà riesaminato il trattamento economico dei dipendenti da aziende appartenenti alle categorie sopra citate, le quali non siano vincolate da contratti collettivi.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo, esitate ieri sul Mercato ortofrutticolo all'ingrosso.

Arance	47	176	65
Limoni	94	118	112
Mandarini	88	235	94
Kaki	47	83	77
Mele I	71	153	129
Mele II	29	94	77
Pere I	141	212	165
Pere II	41	59	53
Cavoli cappucci	41	71	41
Cavoli fiori	36	83	65
Cavoli verze	18	47	24
Cicoria	24	59	53
Insalate diverse	47	140	59
Finocchi	47	59	59
Pomodoro	71	159	141
Radicchio verde	70	400	200
Spinaci	71	160	77

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara.

SEGNALAZIONI

«Con l'apertura, che speriamo non tanto tardi più molto, della normale viabilità della via Giulia si ripresenta il problema della fermata tranviaria nei pressi del monumento a Rossetti e particolarmente per quanto riguarda quella in salita verso S. Giovanni. E' un vivo desiderio di quanti abitano nella zona e per coloro che di questa fermata debbono usufruire che essa venga spostata dopo il crocevia e cioè alla fine della via Battisti onde evitare molto facili disgrazie (e mi meraviglio non ne siano successe ancora forse per la grande precauzione che gli autisti usano in questo punto pericoloso) giacchè l'attraversare la carreggiata costituisce veramente un trabocchetto ed un continuo pericolo. Non è detto che quello che non è ancora successo non possa succedere ed è quindi meglio prendere provvedimenti preventivi che poi ricorrere ai ripari quando è scappato il morto o l'invalido permanente; purtroppo questo accade nella maggior parte dei casi. In secondo luogo il riparo dalle intemperie nelle giornate di bora o di pioggia è certamente migliore in questo punto che all'inizio della via Giulia e la larghezza ampia del marciapiede in quel sito non provocherebbe alcun intralcio. Terza considerazione valida, secondo la mia modesta opinione, è che si presenta assolutamente assurda una doppia fermata dei tram nello spazio di 30-40 metri. Difatti sembra impossibile, ma per il 70-80% dei casi si trova il segnale rosso; quindi fermata obbligatoria, rimessa adagio in movimento per fermarsi ancora, ripeto a 30-40 metri. Con la fermata in via Battisti questo inconveniente verrebbe soppresso e la gente potrebbe salire senza nessuna preoccupazione essendo difesa alle spalle, ciò che non avviene nel piccolo salvagente di via Giulia. Desidererei inoltre far presente tutte le proteste dei numerosi viaggiatori che si servono delle linee 3, 6 e 9 nel tratto S. Giovanni - Portici di Chiozza perchè le vetture viaggiano quasi sempre in «carovana» e mentre si vedono rincorrersi e tamponarsi nello spazio di un minuto o due al massimo si deve poi attendere 7, 8 ed anche 12 minuti prima che un'altra carovana si presenti. Questo fatto è stato già più volte oggetto di pubblicazione su «Segnalazioni» ma finora con risultato nullo. Comunque affidiamoci al repetita juvant, e ci si dia almeno la soddisfazione di conoscere le cause perchè non sia possibile intervallare le corse di questa linea e non dover attendere talvolta due od anche tre minuti, solo allo smistamento ai Portici di Chiozza. Come massima ironia poi dopo l'intervallo di attesa passa solitamente la vettura motrice del n. 3 alla quale segue la doppia del numero 9; ma naturalmente tutti si affollano, stanchi dell'attesa nella prima che capita. G. S.» Non possiamo trasmettere le prime osservazioni che al competente ufficio dell'Acegat, che non mancherà di esaminarle. Per quanto riguarda le «carovane» dei tram 3, 6 e 9, ancora una volta dobbiamo ribadire che si tratta di linee con frequenze diverse, ed è quindi inevitabile che a volte il loro orario di marcia si sovrapponga. Ma questo, al contrario di quanto sostiene il lettore, non avviene «quasi sempre», ma ad intervalli regolari durante il corso di una giornata. E questi intervalli sono intercalati da altri periodi con tram «intermittenti».

Una lettrice ci scrive lamentando che «in molti negozi non sono indicati i prezzi delle derrate», come prescritto dalla legge. Per controllare che ogni articolo abbia il prezzo indicato esistono degli incaricati, che girano per i negozi appunto per questo. E' giusto infatti che i consumatori vedano subito il prezzo delle merci, è più comodo anche per i gestori sentirsi chiedere un chilo di pane da 160 lire, invece che un chilo di pane, e dover mettersi ad elencare i vari prezzi. I casi segnalati dalla lettrice saranno quindi con tutta probabilità sporadici.

«A quel signore, socio della Società dei Concerti, consiglierei, come a chi dichiara di amare la musica e particolarmente la musica del passato, di studiare almeno un pochino di storia della musica. Così imparerebbe che proprio quella musica che egli ama, fu assai spesso considerata un autentico «disturbo» dagli ascoltatori abitudinari, e che ci volle tempo perchè venisse di dominio comune. Legga le cronache triestine di ottant'anni fa circa, allorchè venne eseguita la prima volta a Trieste la musica di Brahms! Certamente, ogni articolo nuovo rappresenta una incognita, una scomodità, un impegno. Chi però rifiuta di considerarlo, di confrontarlo, di impegnarsi nel capirlo, si pone automaticamente al bando dell'onestà morale e culturale. La comprensione dell'arte nuova richiede della buona volontà, della fiducia, l'apertura spontanea dell'anima musicale ricettiva. Quello del signore in parola non è amore per la musica, ma amore per il quieto vivere, abitudinarismo sonoro. Se egli amasse davvero l'arte, ne seguirebbe appassionatamente l'evoluzione, per discuterla, per rifiutarla secondo i casi, ma non ponendosi a priori in posizione negativa. Spero davvero che di questi soci non ce ne siano molti nella nostra Società dei Concerti. Altrimenti essa sarebbe popolata più di corpi che di anime! Ci vuol ... è vero. Per me la musica nuova va posta a metà del programma, quando ciò il pubblico è più fresco; in migliori condizioni di giudicarla. E se qualcuno avrà compiuto uno sforzo nell'ascoltare, saranno le note familiari della tradizione a rimettergli poi a posto gli orecchi. Un altro socio della Società dei Concerti».

«Mio marito causa l'arterio sclerosi cerebrale è cieco e semiparalitico. Siamo in due e non possiamo vivere con la sola pensione dell'INPS, ammontante a 26 mila lire al mese, e con altre 5 mila che ci dà l'ECA. Non ho mai chiesto nulla a nessuno, ma ora se non altro per quella povera creatura, un povero essere costretto sempre a letto, vorrei pregare qualche anima buona che tenesse magari in soffitta una sedia a rotelle di voler donarmela, in modo che possa portare mio marito, che ha 63 anni, almeno in cucina. Nella nostra camera da letto, che è lontana dalla cucina, non arriva neanche un po' di calore, ed è ridotta ad una ghiacciaia, anche perchè siamo in soffitta. Chiudo questa mia con la speranza di essere aiutata in qualche modo, e ringrazio infinitamente di ciò che sarà fatto per noi. E. U.». E' una triste lettera, quella della lettrice E. U., che abbiamo ospitato volentieri, nella speranza che qualcuno sia in grado di donarle quanto chiede per suo marito. Sarà veramente un'opera di bene.

«Nella mia nuova patente di guida, non mi è stato messo il titolo professionale, titolo che appare anche dall'accertato di residenza. Dall'impiegato, a cui feci le mie rimostranze ricevetti una scrollatina di spalle. Ora io vorrei che si informasse all'ufficio competente, se ciò è esatto e corretto: leggo oggi sul giornale che a Roma vi è un richiamo su persone che si firmano con il dott. davanti al nome; ma che ora un laureato, su un documento ufficiale, abbia cancellato il titolo mi pare un po' troppo. Dott. P. C.». La patente è intestata ad un cittadino che, dopo aver superato il relativo esame, è abilitato alla guida di veicoli con motore del tipo tal dei tali. E sopra lo spazio in cui si scrive il nome, sono stampate le seguenti parole: nome, cognome, data di nascita. Fino a prova contraria il titolo di studio non fa parte delle «generalità». La patente è un documento personale, da esibire soltanto ai militi della stradale. Anche se non sanno che devono dar la multa ad uno dei milioni di dottori che circolano per le strade, non casca il mondo.

IN UN'OPERA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI

Esaminata scientificamente la struttura industriale triestina

(Foto de Rota)

La necessità di ridimensionare l'economia triestina dopo i tragici eventi della guerra, è esigenza universalmente sentita dai triestini. Al di fuori, però, di questa generale aspirazione e di qualche parziale indicazione, finora data, per ottenere un miglioramento della situazione economica della città, il problema del nostro rilancio si può considerare tuttora in alto mare.

E' toccata ad un pugno di studiosi della nostra Università, animati e diretti dal prof. Manlio Resta, la sorte di esaminare con metodi più moderni il complesso problema di fondo della economia di Trieste. Ne è risultata una ponderosa monografia: «La struttura dell'industria triestina» che sta per uscire ora ad opera dell'Istituto di economia, per i tipi dell'editore Del Bianco. L'opera è stata naturalmente incoraggiata con squisita sensibilità dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone.

L'indagine non si è curata tanto di descrivere la situazione della congiuntura della nostra zona quanto si è invece incaricata di esaminare i problemi del durevole squilibrio basale che è nel presente e nel futuro della economia di Trieste a causa della nostra posizione postbellica.

Trattasi, dunque, di un'indagine per la quale sono state necessarie lunghe e minuziose rilevazioni. La messe dei dati e delle notizie raccolta da un folto numero di intervistatori, rifluita all'Istituto di economia, è stata, per così dire, colata, ramo per ramo di attività nel modello strutturale di cui sopra dai singoli monografisti quali il prof. Resta, il prof. Fabbrini, il prof. Bonifacio, i proff. A. e B. Cadalbert, il dott. Dassovich. Tutto questo materiale è stato rielaborato dal prof. Giorgio Bonifacio che lo ha anche integrato con sue particolari analisi.

La pubblicazione, oltre al punto della situazione di fondo, contiene anche interessanti indicazioni conclusive e, pertanto, è legittima l'attesa.

Ci si augura, quindi, che essa sia destinata a richiamare il più vivo interesse del Governo, delle autorità locali e di tutte quelle persone che sono particolarmente sensibili ai gravi problemi triestini dell'ora presente. Nella foto: il prof. Resta (al centro) esamina con il prof. Bonifacio (a sinistra) e con l'editore udinese Del Bianco il primo quaderno di bozze della interessante opera di prossima pubblicazione.

MOSTRE D'ARTE

Guarino alla «Comunale»

Fino al sette corrente resterà aperta presso la Sala d'arte comunale una personale di Ugo Guarino: vignettista, pittore e illustratore triestino, da tempo stabilmente fissatosi a Milano. Di Ugo Guarino i triestini dovrebbero ricordarsi: per un periodo abbastanza lungo affiancò il Kollmann nella settimanale fatica di fornire le illustrazioni alle battute della "Cittadella: il suo stile filiforme e individualissimo si caratterizzava per un umor sottile, pittore e ironico, rispetto a quello di Kollmann: senso più immediato e sottintesi e ... nella linea più mossa e in un ... sia ... oltre ... ne nei confronti della realtà ... o mahari ... tedesca. ... Forse ... esistano ... attesa ... possibile ... l'apprezzamento ... insieme ... man- cano ... il ... luminare ... chiarore ... anche ... si è ... e con ... sua ... (come ... nalità ... che ... una ... fiori colorito ... I ... a rassegna ... considerazione ... pittura ... esser- ... l'intervallo ... esercizio ... e dian- ... piut- ... e) non ... io per ... premesse ... do che ... c'erano ... esempi ... sufficien- ... affascinate ... uccelli ... di tro- ... omaggio ... meno in ... to far- ... o che ... forma ... he per ... avrebbero detto senz'ombra di malizia i trattatisti del Rinascimento) le sue intuizioni formali.

Questo non significa che tutto ciò che Guarino propone s'abbia da prendere per oro colato: talora l'intenzione di fare della pittura aggiornata può avergli preso la mano, talora veramente l'intuizione originaria non riesce a trovare una forma espressiva conveniente e rimane ermetica per non dire inespressa. Ma basterebbero certi suoi «gatti», come quello dagli occhi fosforescenti della parete di fondo a mostrare la concentrata potenza icastica del suo segno, o certi uccelli e certi fiori lussureggianti e maligni a mostrare la convenienza puntuale del suo arabesco lineare: mentre i grandi quadri a olio con pesci e macellerie rappresenta o delle realizzazioni di grande ricchezza coloristica, sia per il gusto degli accostamenti sia per la «materia»: e certo anche coloro che oggi ne restano urtati perchè persistono a volerli «leggere» come quadri, di fronte ad una ipotetica — poniamo — traduzione in ceramica (onde s'imporrebbe una lettura come «pannello», come variazione colorata su un tema dato) non metterebbero molto a ricredersi.

Gio

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 6 corrente, con partenza alle ore 10 dalla Stazione Centrale delle Corriere escursione al Monte S. Leonardo e a S. Pelagio. Informazioni e programma dettagliato in sede via Milano 2, telef. 35240.

SCI CAI TRIESTE. Gita sciatoria per Natale ed Epifania a Cortina. Informazioni e iscrizioni presso la sede sociale di via Milano 2, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni invernali di Natale, Capodanno, Epifania con méta la Val Badia. Continuano con il più vivo successo i corsi di ginnastica presciatoria e si accettano le adesioni per la sezione agonismo (specialità fondo e discesa). Informazioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329. Gite per i giorni 6-8 dicembre a Cortina e per domenica 6 a Sappada.

LA VITA NEL PORTO

L'«Africa» al completo in uscita dall'Adriatico - Nuove navi e nuovi servizi marittimi - Confortanti carichi per Aqaba

(«Giornalfoto»)

La motonave «Gavilan» in servizio diretto Trieste - Aqaba

L'«Africa»

La motonave lloydiana «Africa» partirà da Trieste lunedì prossimo dopo aver imbarcato carico generale e 136 passeggeri transoceanici con una ventina di autovetture al seguito. L'unità uscirà al completo assoluto dall'Adriatico.

Programmi armatoriali – La «Scindia Navig.»

La Società di navigazione indiana «Scindia Navigation Cy» di Bombay ha confermato per il tramite della sua agenzia locale, la Ellerman Wilson, che per l'anno prossimo il servizio India-Pakistan - Adriatico, via Città del Capo, avrà la periodicità mensile. L'itinerario è il seguente: Bombay - Capo di Buona Speranza - Matadi - Port Harcourt - Lagos - Accra - Takovadi - Abidjan - Tirreno - Adriatico e ritorno via Suez.

I traffici stanno decisamente migliorando con tronchi di legnami pregiati e caffè in entrata, magnesite, ferramenta, macchinari, carta ecc. in uscita.

Il p.fo «Michael» per Grecia-Turchia

La «Sarliss and Co.» del Pireo immetterà il 1.o gennaio sulla linea settimanale Trieste - porti greci - Izmir - Istanbul il piroscafo «Michael» di 2500 tpl. La linea è appoggiata all'agenzia marittima U. Bos.

Nuova linea per Israele

La m/n «Carmela» di bandiera israeliana, appartenente alla «Mediterranean Seaways» di Caifa, sarà a Trieste, per il suo secondo viaggio Adriatico - Israele, il 16 p. v. La società armatrice, appoggiata localmente alla U. Bos, svilupperà d'ora innanzi un servizio ogni 20 giorni. La «Carmela» è una motonave nuova di 1500 tpl., dotata di ventilazione elettrica nelle stive e particolarmente adatta al trasporto della frutta.

Gli «Ex»

I prossimi arrivi delle unità dell'«American Export Lines» per il mese corrente avranno luogo come segue: il 15 l'«Exiria» con 500 tonn. di merci varie in entrata e più di 300 tonn. in uscita; a fine mese l'«Export». La Società che è appoggiata all'Adriatic Shipping manterrà per il primo trimestre del 1960 il servizio New York - Adriatico sulla base di due servizi mensili. Il traffico delle merci si svolge con la consueta intensità.

Per il Persico

La «Adria Lines and Trading» che ha la gestione commerciale della linea Trieste - Golfo Persico ha compilato il programma 1960 del servizio, il quale prevede due partenze mensili, con le seguenti otto Liberty-ships: «Aida Lauro», «Laura Lauro», «Angelina Lauri», «Gioachino Lauro», «Liana», «Pegaso», «Olimpia» e «Giulia».

Per Aqaba

Al Punto Franco Duca d'Aosta è sotto carico il «Gavilan» della E. Audoly, unità che fa i servizi regolari per il Mar Rosso, con particolare riguardo per il porto giordano di Aqaba, sul Golfo omonimo. La nave sta caricando fra l'altro circa 3000 unità di nolo, composte da legnami segati, carta, ferramenta, macchinari e collettame. La nave, che riproduciamo nella foto, è stata la prima unità che è attraccata nel nuovo molo di Aqaba, allorchè Re Hussein della Giordania ha inaugurato il manufatto portuale. In quella giornata, il capitano del «Gavilan», Mario Rossi, è stato presentato al re giordano.

I traffici con Aqaba si mantengono su un ritmo confortante ed è da far presente che la linea triestina è stata una fra le primissime che si è interessata del porto giordano, collegandolo con Trieste con un servizio che è altamente apprezzato dalle clientele del retroterra.

Movimento nel porto

Alle ore 16 di ieri erano sotto operazione nelle varie anse portuali le seguenti unità:

P. F. Vecchio: «Costanza» (agente Degiampietro; linee per la Grecia); «Loredan» (Adriatica); «Carso» (della Navigazione Sperco); «Birba» (agente Penso); «Herzegovina» (agente Nord Adria); «Città di Messina» (Tirrenia).

Stazione Marittima: m/n «Vulcania».

P. F. Duca d'Aosta: «Bled», di band. jug., in riparazione; «Rampart» di band. inglese che carica per il Golfo Persico per la «Conference»; «Uljanik» di band. jug., che sbarca tronchi di mogano (linea Estremo Oriente; agente Nord Adria); «Pegaso» della Adria Lines che carica per il Mar Rosso; «El Nil» della MISR Navigation, che carica per i porti egiziani (agenti F.lli Cosulich; «Elizabeth Lykes» (agente Ellerman Wilson, carica per i porti del Golfo americano); «Sistiana» del Lloyd Triestino; «Sazani» di band. albanese, scarica e carica; «Africa» del Lloyd Triestino; «Gavilan» (agente E' Audoly) carica per il Mar Rosso).

Scalo Legnami: sotto carico il «Marechiaro» della Tirrenia.

Aquila: scarica 13.000 tonnellate di olio grezzo la motocisterna nazionale «Vikinga»; caricano prodotti vari per l'Alto Adriatico le m/c «Stamura» e «Bruna Montanari».

Arsenali: al bacino primo dell'Arsenale Triestino si trova il Loide Nicaragua del Lloyd Brasileiro; al bacino 3 la «Toscanelli» della Italia ed al pontile la «Nereide» della stessa società.

Al San Marco: «Esso Southampton».

Al San Rocco: la m/n «Athena» (Degiampietro) e l'unità turca «Giga».

LE CONFERENZE

Leonardo Cortese ai «Convegni Maria Cristina» - Il prof. Hanson inaugura il ciclo di conferenze alla RAS - «La donna americana» all'USIS

Sotto gli auspici dei «Convegni Ven. Maria Cristina» ha avuto luogo all'Excelsior, l'annunciata conferenza - colloquio dell'attore Leonardo Cortese. Presentato dalla presidente dei Convegni che in brevi parole ne ha tratteggiato la figura di artista e di scrittore, Leonardo Cortese, ha parlato dell'influenza che il pubblico può avere sullo stato d'animo dell'attore anche con la sua affluenza a teatro, la cui copiosità impegna maggiormente l'attore, creando sia per il palcoscenico che per la platea le premesse di una maggiore soddisfazione artistica. Ha narrato aneddoti divertenti che possono essere indicativi del grado di intelligenza e di preparazione del pubblico Ha letto poi, in modo brillante, un bellissimo capitolo del suo romanzo «Papà Magnifico» che sta avendo largo successo di critica e di pubblico. Un interessante scambio di idee sul teatro moderno in Italia e all'estero, ha concluso la riunione, nella quale gli intervenuti hanno avuto modo di farsi un lusinghiero concetto di questo artista del nostro Teatro Stabile e del suo valore come scrittore e come attore.

Questa sera, alle 18.15, nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, il prof. Alden B. Hanson terrà la lezione inaugurale del quinto ciclo di conferenze in lingue straniere indette dalla Società con la collaborazione dell'Istituto di lingue dell'Università, parlando sul tema: «John Steinbeck's «The grapes of wrath»: Twenty Years Later». Si accede alla sala verso presentazione dell'apposito invito.

Miss Gabriella Metcalf ha intrattenuto ieri sera all'USIS, un attento e numeroso pubblico sul tema: «L'influenza della donna nella vita professionale e sociale americana». Più che di una conferenza si è trattato di un simpatico e originale colloquio con gli ascoltatori i quali hanno potuto apprendere dalla voce di una delle più preparate esponenti del femminismo statunitense molte cose interessanti, esposte in modo semplice e — per quanto possibile — obiettivo anche dal punto di vista maschile. Come è sorto il mito — e la realtà diciamolo pure — della parità dei sessi negli Stati Uniti; come dal pionerismo della prima metà del Seicento si è passati all'influenza sempre più notevole della donna in tutti gli strati sociali; come per altro la donna americana intende e vuole fermamente rimanere femmina; come e perchè, dopo la concessione del suffragio, la donna ha incominciato a salire anche la difficile scala della carriera politica: a tutti questi interrogativi, Miss Metcalf ha risposto con intelligente e brillante chiarezza. Fortunatamente, benchè proveniente da un paese che ama e vive di statistiche, Miss Metcalf non ne ha abusato nella sua amabile conversazione; ha raccontato invece curiosi episodi (appena nel 1920 le donne furono ammesse come telefoniste alla Casa Bianca, in settant'anni le dattilografe in America sono divenute da otto a otto milioni), ha, insomma, soddisfatto la attenta aspettativa del pubblico, su di un argomento di stretta e opportuna attualità anche nel nostro Paese. Alla fine della conversazione s'è sviluppato un piccolo dibattito fra il pubblico e Miss Metcalf ed è un peccato che l'ora abbia impedito l'approfondimento di alcune questioni. Una piacevolissima conversazione dunque. Ha presentato Miss Metcalf, che è vicedirettore dell'USIS in Italia (non vicedirettrice: è una civetteria che nasconde proprio il senso della sua conversazione), Mr. Pancoast, direttore dell'USIS di Trieste.

Conferenza Robba. Questa sera alle 19, nella Biblioteca dell'Ospedale maggiore (piazza Ospedale 1), avrà luogo la III seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. G. Robba sul tema: «Trauma e patologia venosa degli arti inferiori».

Giacomo Furlani al P.L.I. Questa sera alle ore 18.45, nella sede del P.L.I., corso Italia 27, il prof. Giacomo Furlani terrà una conversazione sul tema: «Dalla Scuola Media all'Università». Alla relazione farà seguito un dibattito.

Società Teosofica Italiana, corso Garibaldi, 2-II, alle ore 19.30 conferenza sulla «Filosofia di Sindar Singh».

Guido Lopez al C.C.A. Roberto Bracco: una figura in penombra, un autore che ha al suo attivo un trentennio di trionfi internazionali, e al passivo, oggi, un quasi totale oblio. Ma se di quei lontani successi molti vanno attribuiti all'incontro di una teatralità magniloquente col gusto deteriore di un'epoca ormai tramontata, il silenzio attorno a drammi come «La piccola fonte» e «Il piccolo santo» è ingiusto. Lo scrittore Guido Lopez, il cui padre, Sabatino, fu tra i più fedeli amici di Bracco, ha ripreso in esame la complessa personalità artistica e umana del drammaturgo per inquadrarla fenomenicamente nel suo tempo e passarla poi al vaglio entro la prospettiva del gusto contemporaneo. Un'anticipazione di questo suo lavoro, Guido Lopez la offrirà al pubblico triestino lunedì prossimo al Circolo della cultura e delle arti in una conferenza dal suggestivo titolo «Dramma e drammi di Roberto Bracco», corredata dalla lettura di alcune scene. Per consentire l'ascolto della trasmissione radiofonica nazionale de «L'Approdo» dedicata a Trieste, eccezionalmente la conferenza di Guido Lopez viene posticipata alle ore 21, nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

Martedì al V.A.L. è stato ospite il signor Tito Perissini il quale, a documentazione di un suo viaggio, ha presentato un film a colori. Se sempre la descrizione di paesi e terre lontani suscita in chi ascolta, un vivo interesse, il fascino della proiezione cinematografica agisce con più immediata forza e crea quella partecipazione che va oltre alla pura curiosità. Tito Perissini ha fatto rivivere i momenti più caratteristici di una sua crociera in Estremo Oriente: da Genova, per Port Said, il Mare Rosso, Aden, la Karachi musulmana, la fantasmagorica Bombay indù, Colombo, nell'isola di Ceylon, con i templi buddisti, Singapore con i suoi meravigliosi giardini di fiori rari e orchidee preziose, con le scimmiette in libertà e il famoso parco di Tiger Palm, la suggestiva Hongkong dal vasto respiro ai confini della Cina Rossa, i tramonti sul mare e, infine, un fortunale di estrema violenza ripreso con felice intuito di cineasta. Il tutto, illustrato da un commento preciso e documentato. Il pubblico, numerosissimo, ha lungamente applaudito il film e ha tributato al signor Tito Perissini un consenso caloroso, pieno di simpatia.

Appuntamento alla TV

Troppo esclusivo il Club del giallo? - Da Chaim Soutine a Gérard Philipe - In ascesa il termometro di «Canzonissima»

Può un poliziotto fruire di meritate vacanze in compagnia d'una bionda? Dipende: se si tratta d'un poliziotto comune, certamente sì; se si tratta nientemeno che del tenente Sheridan, no. Ce ne ha dato conferma esplicita il «giallo» di martedì sera, «Delitto a tempo di rock», dove appunto si dimostrava che un poliziotto di cotanta fama non può bersi in santa pace nemmeno un bicchiere di latte, pena l'impunità dei colpevoli, il libero smercio di droga, il licenziamento d'uno sceriffo picchiatello, e insomma, la fine del mondo.

Questa volta però la storiella poliziesca ci è apparsa perfino più blanda e improbabile di quelle che l'hanno preceduta talchè si comprende bene come i tre candidati alla soluzione del quiz siano rimasti fortemente perplessi circa la pista da battere, e fra le parecchie disponibili, abbiano finito per imboccare la sbagliata. L'unico cervello elettronico rimane quello del tenente Sheridan.

«Giallo Club» è senza dubbio un circolo elegante e amabile, dove si offrono sigarette e cioccolatini, ma dove — finora — le iscrizioni a socio sono state respinte con superiore distacco. Nessuno, infatti, ha potuto ritornarvi più di due volte di seguito. Sarebbe un po' ridicolo, e fatuo, che di «Giallo Club» si volesse fare una specie di Circolo della caccia per vecchi cavalieri della Croce di Malta, pieni di ricordi e tic gentilizi. Il difetto della trasmissione risiede, secondo noi, nella struttura del racconto sceneggiato e nella congerie distraente degli indizi sottoposti all'indagine o all'intuizione dei convocati, i quali sono così costretti, il più delle volte, ad affidare la risposta non al vaglio preciso delle risultanze quanto al caso. Chi l'imbrocca ha vinto.

GIALLO CLUB

Ubaldo Lay: troppo difficile

Dato il favore che la rubrica incontra, varrebbe la pena che i suoi ideatori corressero tempestivamente ai ripari.

* * *

Confinato in un'ora ingrata, come del resto tutti i programmi d'interesse non volgare, è andato in onda, sempre martedì, l'ottimo documentario curato da Garibaldo Marussi sulla vita e l'opera del pittore Chaim Soutine. Condotto su un misurato contrappunto d'immagini illustranti il tempo e la società francese in cui visse e operò Soutine, di alcune tele assai significative (cui, purtroppo, il bianco e nero e le dimensioni dello schermo hanno fatto torto) e del clima artistico e letterario, così incisivamente espresso da Guillaume Apollinaire e Max Jacob, il profilo di Chaim Soutine ha raggiunto scorci di intensa luce... Si è ripetuto il successo, riportato qualche settimana fa da un altro servizio, quello sul pittore Edouard Vuillard.

* * *

Altrettanto doveroso è stato l'omaggio che «Cinelandia» ha reso a Gérard Philipe morto improvvisamente la settimana scorsa lasciando un grande vuoto nelle file del cinema e del teatro non solo francesi. Attraverso le sequenze, frettolosamente riscelte, di alcuni dei suoi film più importanti («La bellezza del diavolo», «Fanfan la Tulipe», «Le grandi manovre», ecc.) «Cinelandia» ha rievocato la limpida carriera dell'attore e dell'uomo forse più amato dalla Francia d'oggi.

Di notevole anche la presentazione de «Il volto», un'opera del regista svedese Ingmar Bergman che all'ultimo Festival di Venezia ha largamente convinto la critica specializzata.

* * *

Sembrerà strano, ma l'unica libertà concessa dalla televisione è quella di prendere in giro la televisione. E', senza dubbio, la burla che costa meno, che lascia contenti tutti e che potrebbe indurre gli ingenui a favoleggiare di coraggio e spregiudicatezza. Tutto ciò non è ovviamente vero; anzi, è proprio questo giocondo e innocuo spirito autoparodistico a rivelare la trama sempliciotta e prudentissima d'un gioco piuttosto ipocrita. Ma in fondo perchè sottilizzare tanto, quando Garinei e Giovannini ci offrono così spesso dei copioncini francamente divertenti e fantasiosi? Quando Panelli, Manfredi e Delia Scala riescono a strapparci un paio di fresche risate? Certo, non dicono niente di nuovo, fanno quello che altri prima di loro (Tognazzi e Vianello) hanno già fatto, ma se è vero — come crediamo — che nel segreto di ciascun spettatore l'eterno «fanciullino» attende l'occasione propizia per potersi allegramente rivelare, ecco, questa di «Canzonissima» è l'occasione buona. L'ultima puntata, una delle migliori del ciclo, lo ha ampiamente dimostrato. Per «Canzonissima» il termometro è nuovamente salito: una temperatura di piena salute.

Ber.

IL DUELLO CON OSIMO A «CAMPANILE SERA»

Mondovì prevale anche nelle Marche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 3

La Televisione sta collaudando seriamente la provincia italiana. Cade la pioggia, scende la neve, flagella il freddo, ma la provincia difende le piazze con stufe a gas, tetti di plastica, squadre di spalatori e si rinserra attorno al campanile come se volesse sollevarlo a forza di braccia più in alto dell'antenna televisiva. E non basta: si dirama, metaforicamente parlando, verso il quartier generale delle operazioni, dove Mike Bongiorno fra i suoi proverbiali bagni di sudore va riesaminando il problema dell'Unità nazionale attraverso il prisma del caso Campanile Sera; onora con giusto empito anche le divinità minori, Enzo Tortora e Renato Tagliani; istituisce «pensatoi», formazioni motorizzate, colonne d'assalto e stakanovisti del braccio e della mente. C'è ancora qualcuno che abbia la temerarietà d'insinuare che la nostra provincia è addormentata? Certamente no. Ma anche ammesso che fino ad un mese fa l'accusa avesse qualche fondamento, bisogna convenire che ora la TV l'ha svegliata, scatenandone tutti gli umori feraci e impetuosi che il lungo, ipotetico sonno aveva sopiti. Che poi la diana sia anche avvincente ci permettiamo di dubitare.

Il duello fra i due campanili si è svolto stasera sulle piazze di Mondovì, leader della classifica, e veterano del giuoco, e di Osimo, comune in provincia di Ancona. Ancora una volta la vittoria è arrisa a Mondovì, puntigliosamente impegnato a conservare la fama di capitale d'Italia che il successo televisivo di queste settimane gli ha assegnato. E' stata una vittoria schiacciante nel punteggio, ma abbastanza incerta nell'attuazione, perchè Osimo gli ha contrastato la marcia passo per passo, soccombendo più onorevolmente di quanto non dica il risultato di dieci a zero. I giuochi, oltre alle consuete prove di cultura e di varia informazione, consistevano nel decifrare cinque frasi in dialetti diversi, e nel trarne cinque nomi di cose o di persone da esibire nello spazio di un minuto. La sfida atletica poi ha chiamato in causa due giovani per parte, i quali hanno dovuto salire sulle pertiche e strappare dalla sommità il maggior numero possibile di buste, contenenti ciascuna una domanda, cui gli esperti erano tenuti a dare in tempo brevissimo la giusta risposta. L'organizzatissimo Comune di Mondovì è arrivato sempre primo strappando, magari di stretta misura, la mano buona agli avversari. Così oggi aggiunge un altro metro di mattoni al suo campanile. Se continua con questo ritmo tra un paio di mesi lo troveremo forse nelle nuvole. Come le nostre teste, del resto.

G. B.

EDUARDO DE FILIPPO si divide dalla moglie

Roma, 3

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, Eduardo De Filippo e sua moglie Tea Enrichetta Prandi si sono separati consensualmente. Il presidente del Tribunale, dinanzi al quale i due coniugi sono comparsi, ha esperito un tentativo di conciliazione che, però, è fallito. Praticamente è stata definita sul piano legale una situazione che risale a qualche mese fa, allorchè il popolare commediografo-attore lasciò la sua casa romana sulla via Appia Antica trasferendosi in albergo.

Eduardo e Tea si conobbero circa dodici anni fa. Dopo la nascita del primo figlio, Luca, l'attrice abbandonò il teatro e si dedicò unicamente alla casa. In quel periodo Eduardo aveva in corso una pratica di divorzio dalla prima moglie, un'italo-americana. Ottenuto l'annullamento del primo matrimonio, Eduardo De Filippo regolarizzò la sua posizione e il 2 gennaio 1956 sposò la Prandi, a Torino, col rito civile.

Stamane, nel dichiarare la separazione della coppia, il presidente del Tribunale ha adottato, sull'accordo delle parti, i seguenti provvedimenti provvisori: i coniugi vivranno separati con l'obbligo reciproco alla fedeltà; il marito corrisponderà alla moglie a titolo di alimenti e per i figli, Luca, che ora ha 11 anni, e Luisa, di nove, mezzo milione al mese.

LA DENUNCIA DI PLAGIO CONTRO UN «PREMIO VIAREGGIO»

Sequestrato il libro di Michele Lacalamita

Emessa dal Pretore di Roma l'ordinanza relativa al volume «La civiltà contadina» - Il ricorso D'Ostiani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 3

Il Pretore di Roma, dott. Carlo Lignola, ha depositato questa mattina un'ordinanza con la quale ha disposto il sequestro conservativo presso tutte le librerie e i depositi librari del volume del dott. Michele Lacalamita, intitolato «La civiltà contadina», che ottenne il Premio Viareggio 1959 per «L'opera prima» pubblicato dalla società «Edizioni dell'Ateneo», di Roma.

Il provvedimento è stato adottato in accoglimento del ricorso presentato dal dott. Alessandro Fè D'Ostiani, studioso di sociologia il quale — come è noto — ha accusato di plagio il dott. Lacalamita, presidente del Centro sperimentale di cinematografia.

Il D'Ostiani, nel suo ricorso, fece presente che, essendo interessato ai problemi dell'educazione degli adulti e ai problemi meridionali, ebbe occasione, dal 1954 in poi, di svolgere corsi di lezioni e di tenere conversazioni su tali problemi. Negli anni 1957-'58 diresse la Scuola di servizio sociale a Messina e tradusse il suo pensiero in numerosi scritti che furono raccolti in un volume di dispense tirate in ciclostile. Tali dispense furono inviate a numerose persone, fra le quali il dott. Michele Lacalamita che aveva tenuto alcune lezioni nella Scuola sociale di Messina.

Il prof. D'Ostiani fece presente, inoltre, che, esaminato il libro del Lacalamita, ebbe la sorpresa di constatare che esso riproduceva, nel suo complesso, il corso di lezioni da lui compilato e ciclostilato ad uso della Scuola di servizio sociale di Messina. La riproduzione era così letterale che nel libro erano stati addirittura riportati gli stessi errori di trascrizione che figuravano nel testo ciclostilato. Risultavano copiate di sana pianta dalle dispense circa 124 su 150 pagine, di cui si compone il libro.

Questi i motivi addotti dal prof. D'Ostiani alla richiesta di sequestro delle copie del libro, perchè egli non potesse apparire come partecipe di una falsificazione, o quanto meno «come persona che si presta per non chiare ragioni, a cedere il frutto del suo lavoro ad altri, lasciandogliene attribuire pubblicamente la paternità e il merito».

Nella vertenza, il prof. D'Ostiani si è avvalso degli avvocati Leopoldo Piccardi e Anton Luigi Paoletti; il Lacalamita e la società «Edizioni dell'Ateneo» dagli avvocati Adolfo Alegiani e Giuliano Fleres.

Nell'ultima udienza, svoltasi il 30 novembre scorso davanti al Pretore, l'avv. Alegiani aveva dichiarato di non opporsi alla richiesta di sequestro: egli, però, si è riservato di presentare le sue controdeduzioni in Tribunale, allorchè si svolgerà il giudizio in merito per la convalida del sequestro. [illegible] le sue contestazioni.

R. R.

V. Emanuele sposerebbe la nipote di Claudel?

Londra, 3

Vittorio Emanuele di Savoia avrebbe intenzione di sposare la giovane Dominique Claudel, di 22 anni, nipote dello scrittore francese — quanto scrive oggi il noto «Daily Herald», Henry Fielding — una tale progetto incontrerebbe la più ferma opposizione dell'ex re Umberto.

Maria José, invece, sarebbe lietissima della scelta del figlio. [illegible]

Gli on. Achille Lauro, Covelli, Degli Occhi, Bardanzellu, Casalinuovo, Cuttitta e Preziosi del PDI hanno presentato una interpellanza al Presidente del Consiglio e — per quanto di sua competenza — al Ministro per le Poste e Telecomunicazioni «per conoscere per quali motivi, oppure cedendo a quali suggestioni o intimidazioni, la direzione della Radio Televisione Italiana abbia soppressa dalla trasmissione della prima puntata della rubrica "1859: Vigilia d'Italia" — andata in onda sul secondo programma radio ieri sera alle ore 22.30 — la già annunciata partecipazione, con una intervista, di Vittorio Emanuele di Savoia principe di Napoli».

E' NATA A LOSANNA ANNETTE EMILY

Chaplin è padre per la settima volta

Losanna, 3

Charlie Chaplin è divenuto padre per la settima volta. Oggi pomeriggio Oona Chaplin ha dato alla luce una bimba di 3 chili e 600 nella clinica di Losanna dove era entrata in attesa del parto. Puerpera e neonata godono ottima salute. Alla bimba sarà imposto il nome di Annette Emily.

VERRA' RESPINTO l'appello di Chessman?

Washington, 3

Il Procuratore generale della California, Stanley Mosk, ha chiesto oggi alla Corte suprema degli Stati Uniti di respingere l'ultimo appello inoltrato da Caryl Chessman, il bandito-scrittore che si trova nel braccio della morte del penitenziario di San Quentin da 11 anni e mezzo.

DOPO LE PIOGGE E LE NEVICATE IN PIEMONTE E IN LOMBARDIA

ATTESA NEL POLESINE L'ONDATA DI PIENA DEL PO

Diminuito a tarda sera il livello del fiume nella media e nell'alta valle
Anche l'Aniene e il Tevere decrescono - Risolte alcune drammatiche situazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ferrara, 3

Le piogge continue nel Nord destano vive preoccupazioni nella Pianura Padana dove si ricorderà la catastrofe del 1951. Nella Bassa reggiana il Po continua ad aumentare. Alle ore 18 il livello del fiume superava di 82 cm. il segnale di guardia all'idrometro di Boretto. Boschi e golene sono allagati nei comuni di Guastalla, Boretto, Gualtieri e Luzzara. Il ponte in chiatte di Borgoforte nel Mantovano è stato staccato e pertanto il transito sulla statale n. 62, che collega Parma a Mantova, è interrotto. Il traffico viene incanalato sul ponte in chiatte di Guastalla e Boretto. Anche gli altri corsi d'acqua della zona sono in piena. Nel Mantovano il livello del Po aumenta di cinque centimetri l'ora. I laghi di Mantova risentono direttamente della piena del Po e crescono anch'essi di cinque centimetri l'ora. Le acque del fiume sono straripate nella zona di Stradella. La provinciale Stradella-Corte Olona è sommersa in diversi punti da circa un metro d'acqua. Ad Arena Po, in frazione Parpanese, le acque hanno allagato parte del centro e completamente isolato otto cascinali abitati da una trentina di persone.

La piena minaccia da vicino anche il centro abitato di San Zenone Po.

A Ferrara, all'idrometro di Pontelagoscuro, il Po cresce in ragione di 4 cm. e mezzo l'ora. Alle 22 segnava 18 cm. sotto il segnale di guardia.

A Pavia si sono iniziate le ricerche del troncone del ponte in chiatte di Pieve del Cairo in provincia di Pavia, divelto stanotte dalla furia delle acque. I 46 zatteroni del ponte di chiatte sono stati recuperati e attraccati dai vigili del fuoco di Pavia: un gruppo di 24 zatteroni, è stato trovato a 600 metri a valle, in mezzo ad una boscaglia; i rimanenti 22 sono stati trovati di fronte alla chiusa della frazione Missara di Mezzana Bigli. Sul luogo dove sorgeva il ponte ne sono ormeggiati una quarantina. Non appena il livello delle acque del Po lo permetterà, sarà ponte.

Le ultime notizie affermano che il livello del Po, nella media e alta Val Padana, sta lentamente decrescendo: l'ondata di piena è invece estesa nel Polesine.

A Roma intanto l'Aniene continua a provocare gravi danni nella zona iniziale della via Tiburtina. Le acque hanno invaso la falegnameria Sacem sita sulla via Tiburtina 860. Il custode Giorgio Ungarelli, la moglie e i due figli che si erano rifugiati sul tetto sono stati tratti in salvo dagli agenti del commissariato Prenestina.

Nella zona di ponte Tazio numerose casette abusive sono minacciate. Venti persone hanno sgomberato le loro abitazioni di via Bencivenga. I vigili del fuoco hanno tratto in salvo due operai che si erano rifugiati su un masso all'altezza del km. 9 della via Tiburtina. A Casal dei Pazzi, 37 maiali che erano rimasti circondati dalle acque sono stati salvati di vigili del fuoco. A Fiumicino, nella zona del faro, la situazione è nettamente migliorata da stamani.

Nella zona di Subiaco la situazione è questa mattina leggermente migliorata. Le acque dell'Aniene decrescono e le campagne circostanti le località di Sant'Angelo e le Morette sono quasi del tutto sgombere dalle acque. Il transito del ponte comunale di San Antonio è consentito solo per i pedoni. Le mura di sostegno della circonvallazione di Subiaco sono crollate per una lunghezza di circa 10 metri. La strada comunale che porta alla colonia dei cappuccini è interrotta.

A Castel Forte ed a San Damiano la situazione è immutata. 10 persone che erano state sorprese dalla piena del Garigliano sono state poste in salvo. Particolarmente drammatica è tuttora la situazione di altre 9 persone, che hanno trovato rifugio sul tetto di un casolare in località Felera. Ieri sera alcune barche hanno cercato di raggiungere il casolare ma data la violenza della corrente non sono riuscite nel loro intento. Analoga sorte ha avuto questa mattina il tentativo di una motobarca della Guardia di Finanza.

Il Garigliano nella località Argomento ha raggiunto l'altezza di 3 metri ed ha straripato nelle località di San Marco di Minturno e di Simonelli. Vari allagamenti vengono segnalati in località Scauri. La statale Domiziana è bloccata dalle acque e numerose automobili dirette a Napoli sono rimaste bloccate. Nei pressi di Montefiascone, alla altezza del km. 27.400 della linea ferrata Montefiascone-Viterbo, ieri è crollato un lungo tratto di muraglione ed il traffico è rimasto interrotto fino alle 10 di questa mattina.

Una frana è precipitata, poco dopo le ore 11, in località Rocca Santo Stefano nei pressi di Bellegra, schiacciando completamente una stalla nella quale si trovavano numerose mucche. I vigili del fuoco di Palestrina si sono portati sul posto.

Si apprendono intanto altre notizie sull'ondata di maltempo. Il livello del Tevere è in decrescenza e questa sera era sceso sotto gli undici metri. Un torrente ha invece allagato la via Empolitana fra Tivoli e Sanvito, dal secondo al quarto chilometro. La stessa strada è anche interrotta da una frana. Presso Spigo Saturnia ha straripato il Rio Capo d'Acqua, allagando molti ettari di terreno in località Frata.

Le nove persone che da ieri erano bloccate dalle acque del Garigliano in piena sul tetto di un cascinale in località Felera e il cui salvataggio era stato inutilmente tentato più volte a causa della violenza della corrente, sono state raggiunte questo pomeriggio dalle motobarche della guardia di Finanza di Gaeta.

Fra Viterbo ed Orte la linea ferroviaria è stata interrotta da una frana dovuta alle recenti piogge. E' stato necessario trasbordare i viaggiatori su un altro convoglio ferroviario per mezzo di un autobus. Il traffico è stato ora normalizzato. Non si lamentano danni alle persone.

Sebbene nell'Acquese non piova più la situazione permane critica ad Incisa Scappaccino, deve i tecnici del Genio civile hanno vietato il transito a qualsiasi mezzo ed alle persone sull'unico ponte rimasto sul fiume Belbo. La città è ora tagliata in due e per passare da un borgo all'altro bisogna addirittura servirsi del treno e compiere poi un lungo tratto a piedi. Tutti i servizi pubblici sono raggruppati nel borgo alto. Le scuole sono state chiuse fino a nuovo ordine. Operai stanno asportando dall'alveo del Belbo i numerosi detriti che fermano la corrente.

L. S.

La mareggiata a Fiumicino

Un aspetto di Fiumicino, a 30 chilometri da Roma, dopo la violenta mareggiata che si è abbattuta sulla cittadina provocando notevoli danni e numerosi allagamenti di abitazioni

RADIO e TELEVISIONE

Stasera la TV trasmette, alle 21 il dramma: «Ruy Blas», di Victor Hugo. La vicenda è ambientata in Spagna nel 1600, sotto il regno di Carlo II. Don Sallustio Bazan, è stato allontanato dalla Corte per avere compromesso una damigella della regina. Egli offre al suo servitore Ruy Blas di diventare Grande di Spagna, sotto il titolo di suo cugino, Don Cesare Bazan. Ruy Blas accetta: egli è innamorato della regina, e vede in queste sue nuove vesti l'occasione di starle vicino, e forse di essere corrisposto nel suo amore. L'azione si svolge rapida e ricca di colpi di scena; Ruy Blas diventa Ministro, dirige gli affari di Spagna, è amato dalla regina, sta per avere un duello con un suo rivale in amore; ma improvvisamente torna Don Sallustio: lo spietato vendicatore è ucciso dal suo exservo, che poi si uccide per far sparire ogni traccia della colpa della sovrana. Nella foto: Elio Jottea, uno degli interpreti.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua inglese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Ansa - Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12.10: Carosello di canzoni - 12.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! 13.15: Lanterne e lucciole - Appuntamento alle 13.30: Teatro d'opera - 14.15: Il libro della settimana - 16.05: Le opinioni degli altri - 16.15: Programma per i ragazzi: Direttissimo Nord-Sud - 16.45: Musica Sprint - 17.15: Pomeriggio musicale - 17.45: Paese che vai canzone che trovi - 18: Questo nostro tempo - 18.15: Vetrina Vis Radio - 18.45: Vita artigiana - 19: Concertino in microsolco - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Motivi di successo - 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura - 21.10: Concerto sinfonico, diretto da Irving Travis. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Calendario del successo - Una musica per ogni età - Divi a tutti i costi - 10: Ore 10: disco verde: Bis non richiesti - Dallo schermo al microfono - Guida alla luna - Romanzo senza parole - Gazzettino dell'appetito - 13: Il signore delle 13 presenta: Pokerissimo di canzoni - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Fiera delle Arti - 15: R.C.A. Club - 15.45: Novità e successi internazionali - 16: Terza pagina - 17: Firenze presa sul serio da Novellino, di Maurri - 18.15: Ballate con noi - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak - 21: Gran Galà, programma di varietà - 22: Ultime notizie - Orchestre - 22.30: 1859: Vigilia d'Italia, inchiesta - 23: Siparietto - Abat-jour.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera; musiche di Vivaldi, W. A. Mozart - 21: Il Giornale del Terzo - 21.20: «Stefano il pazzerello», poemetto di A. Petöfi - 22.15: Programma musicale - 23: Epistolari.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 17.05: «Assunta Spina» - Due tempi di Salvatore Di Giacomo - Versione dal napoletano di Francesco Flora - Compagnia di prosa del Teatro Stabile della città di Trieste 1958-1959 - Regia di Sandro Bolchi - 18.15: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - Viezzoli: «Trieste mia»; Luttazzi: «Rocking Calypso»; Viezzoli: «La poesia de Venezia»; Borsatti: «Viva là e po' bon»; Popolare: «Guarda la luna» - 18.35: Franco Russo al pianoforte - 19.45: Incontri dello spirito - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il caffè dello sport». — *Programmi in rete:* 9: Capolinea (Secondo Programma) 11: La Radio per le scuole: «La mia casa si chiama Europa», a cura di Antonio Tatti - «L'Angelo sul castello», racconto sceneggiato di Mario Vani.

TELEVISIONE

12.45: Telescuola - 15.15: Eisenhower a Roma - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.45: Lei e gli altri - 19.30: Uomini e libri - 19.45: Che ne dite? Dibattito - 20.30: Telegiornale - 21: «Ruy Blas», cinque atti di Victor Hugo.

Non fu una disgrazia

SI E' SUICIDATA la corista Malgeri

Roma, 3

Flora Malgeri di 33 anni, la corista del Teatro dell'Opera che nella tarda serata del 26 novembre venne rinvenuta cadavere nel suo appartamento di via Numitore completamente distrutto da una esplosione di gas illuminante, non rimase vittima di una disgrazia; ma volontariamente cercò la morte mediante asfissia da gas.

Questo colpo di scena nelle indagini si è avuto oggi in seguito a un sopraluogo effettuato dagli agenti. E' stata rinvenuta infatti sotto un cumulo di calcinacci una lettera della Malgeri nella quale ella esprimeva propositi suicidi. Nello scritto la giovane donna che rimase vedova tre anni fa di un agente di P. S. deceduto per cancro, ha descritto lo stato di grave depressione psichica in cui viveva, aggravato da ristrettezze economiche e dalla lontananza del figlio che era costretta a mantenere in un collegio per potersi dedicare al suo lavoro presso il Teatro dell'Opera.

CRONACHE SPORTIVE

IL TITOLO DEI LEGGERI RESTA AL NEGRO

Brown sconquassa Charnley di 10 anni più giovane di lui

Ferito al sopracciglio, l'inglese è dichiarato perdente per k.o.t. - Superiorità indiscussa dell'americano

Houston, 3

Il campione mondiale dei pesi leggeri, il negro Joe Brown ha battuto il campione inglese Dave Charnley per k.o.t. alla quinta ripresa. Al quinto round Charnley si è prodotto una profonda ferita sopra l'occhio destro e il combattimento è stato sospeso.

La fine è venuta improvvisamente, mentre Brown aveva infilato un gancio alla testa di Charnley, prima della fine del round. Il gong ha colto l'inglese mentre vacillava, indietreggiava e si portava la mano alla testa.

L'arbitro Jimmy Webb ha fermato l'incontro mentre il perdente veniva preso in cura dai suoi assistenti, nell'angolo.

E' la ottava difesa del titolo che Brown fa in tre anni.

Brown, dato vincente per 12 a 5, aveva accusato al peso 60.781, l'altro 60.670 kg. E' stato questo il primo incontro tra il campione mondiale e Charnley, che figura terzo nella lista degli aspiranti al titolo. Brown, 34enne, ha addomesticato il rivale, dieci anni più giovane di lui, dinanzi a un pubblico di ottomila persone, che aveva pagato più di 40.000 dollari di biglietti.

Il negro della Louisiana, che tiene il titolo dal 24 agosto 1956, era in vantaggio di punti quando l'incontro è stato sospeso. Al secondo round aveva provocato la ferita sotto l'occhio sinistro dello sfidante, e nel terzo lo aveva lavorato a dovere con combinazioni di sinistro e destro.

Charnley ha fatto molto bene, comunque, nella quarta ripresa, ma nella quinta l'americano ha cominciato ad attaccare con un uncino sinistro che ha dato il via ad una offensiva dinanzi alla quale l'inglese non ha potuto opporre valida difesa. Poi è venuto il colpo decisivo che ha fatto sospendere il combattimento per le ferite di Charnley.

Il manager dell'inglese, Arthur Boggis chiedeva la sospensione del combattimento, sostenendo che la ferita era stata provocata da un colpo di testa non deliberato. Ma secondo l'arbitro non si era trattato di un colpo di testa ma di un pugno; precisamente un destro, anche se sembrava che fosse stato un sinistro dalla posizione dei due.

Joe Brown intascherà, per l'incontro di ieri, 25.000 dollari. In questa sua difesa del titolo, che fa seguito a quella contro lo sfidante Paolo Rosi, Brown ha usato tutta la sua esperienza di veterano. Non ha dato modo all'altro di avvicinarsi mai, gli ha battuto attorno sfuggendo al suo pericoloso sinistro. Sovente usava la tecnica di impegnare Charnley con una mossa finta di sinistro che lo sforzava a scoprirsi. Subito dopo arrivava la botta di destro al corpo o al mento. Charnley cercava di farsi sotto, ma l'altro, dopo averlo raggiunto col suo tiro lungo, era già al sicuro nella sua guardia e con la mobilità di un insetto costituiva un bersaglio difficile.

Il match ha tanto poco stancato il campione che egli ha in previsione un altro incontro tra sei giorni (9 dicembre) contro un rivale di cui non si è fatto ancora il nome.

Galiana ai punti batte Pepeder

Barcellona, 3

Il campione spagnolo dei leggeri Fred Galiana ha battuto ai punti in 10 riprese il portoghese Victor Pepeder. Nel corso della stessa riunione, il piuma spagnolo Manolo Garcia ha costretto all'abbandono alla quarta ripresa il francese André Valignat e lo spagnolo Moktar ha battuto il francese Fuentes per k.o.t. alla sesta ripresa.

Si parla di rivincita fra Fullmer e Webb

San Francisco, 3

L'organizzatore pugilistico Benny Ford ha dichiarato ieri che offrirà 250.000 dollari per un combattimento di rivincita, se Spider Webb batterà Gene Fullmer venerdì sera a Logan (Utah), nell'incontro valevole per il titolo mondiale dei medi (versione NBA) detenuto da Fullmer. Benny Ford ha suggerito la data del 23 o del 25 marzo per questa eventuale rivincita, e come sede il Cow Palace di San Francisco. Si prevede, d'altra parte, che il contratto tra Fullmer e Webb preveda, in caso di vittoria di quest'ultimo, un incontro di rivincita a Salt Lake City il 10 giugno 1960.

Oltre 50 finlandesi alle Olimpiadi Bianche

Roma, 3

Alla prova di pattinaggio artistico di Squaw Valley l'URSS sarà rappresentata da 2 pattinatori, 2 pattinatrici e 2 coppie. [illegible] l'URSS 1959, Lev Mihailov, è già certa, mentre resta da designare il secondo pattinatore. [illegible] Ludmila Belousova e Oleg Protopopov. La delegazione sovietica sarà completata da due pattinatrici che saranno designate al termine di una serie di prove di selezione che comprendono un gruppo di giovani speranze di 15 e 16 anni.

Il Comitato olimpico finlandese ha deciso che invierà almeno 50 atleti a Squaw Valley. Tale numero, però, potrebbe aumentare di altre 17-18 unità se la squadra finlandese di hockey su ghiaccio dimostrerà nelle prossime prove di essere in grado di poter competere con le forti squadre della Svezia e dell'Unione Sovietica.

La Federazione dello sci spagnola ha reso noto oggi di aver scelto i due tecnici austriaci Josl Rieder e Osmo Hillerbrandt per addestrare gli sciatori spagnoli in vista delle prossime Olimpiadi Invernali. Rieder, come è noto, è stato campione del mondo del 1958 di slalom.

Tre nuovi cooptati nel Direttivo della Triestina

Il Consiglio direttivo della U. S. Triestina, riunitosi ieri sera, valendosi della facoltà consessagli dall'assemblea, ha cooptato tre nuovi componenti nelle persone del prof. Redento Romano, dell'avv. Giuseppe Vinciguerra e del rag. Giovanni Cossutta. Dopo la cooptazione, avvenuta la settimana scorsa, del dott. Silvano Miani, il numero dei componenti il Consiglio direttivo del sodalizio è salito a nove. Vi fanno parte il dott. Ottavio Gallinotti, presidente, il dott. Leo Brunner, l'ing. Alessandro Cambissa, l'avv. Giovanni Tomasi, il rag. Giorgio Bobolini, il dott. Silvano Miani, il prof. Redento Romano, il rag. Giovanni Cossutta e l'avv. Giuseppe Vinciguerra.

Il Belgio s'allinea alle decisioni dell'U.C.I.

Bruxelles, 3

Al termine della riunione del Comitato sportivo della Reale lega velocipedistica belga, la stampa è stata informata sulle condizioni che saranno imposte ai corridori belgi designati a partecipare ad alcune grandi «classiche» su strada del calendario internazionale.

Un servizio arbitrale è stato inserito nel regolamento e costituisce in pratica un allineamento di base alle principali decisioni adottate [illegible] dell'UCI a Zurigo. La prima categoria dei corridori belgi comprenderà:

1) I primi tre classificati al campionato nazionale su strada; 2) I corridori selezionati l'anno precedente per il campionato del mondo e per il giro di Francia; 3) I vincitori di una corsa «classica» od ancora di una tappa di una prova a più tappe; 4) I corridori che hanno ottenuto il primo posto nella classifica generale di una corsa a più tappe.

Dal punto di vista belga le disposizioni adottate dal recente congresso di Zurigo, in completo accordo con l'AIOCC permettono la classificazione dell'«elite» del ciclismo belga come segue: Fuori categoria: Alfred De Bruyne, Noel Fore, Petrus Oellibrandt, Franz Schoubben, Henri Van Looy. Prima categoria una lista di 47 corridori comprendente in particolare: Jean Adriaenssens, Franz Aerenhouts, Baens, Brankart, Couvreur, Van Steenbergen eccetera.

Gli sciatori italiani alle Universiadi del 1960

Roma, 3

Dal 28 febbraio al 6 marzo 1960 si svolgerà a Chamonix (Francia) l'Universiade invernale 1960, giochi mondiali dello sport universitario.

Il programma della manifestazione prevede le seguenti gare: uomini: discesa libera, slalom, slalom gigante, combinata alpina, fondo km. 12, salto speciale, combinata nordica, staffetta 3 x 8 km; donne: discesa libera, slalom, slalom gigante, combinata alpina, fondo km. 8, staffetta 3 x 4 km.

L'Italia sarà presente con una squadra che parteciperà alle prove alpine maschili e femminili, alle gare di fondo di km. 12 e alla staffetta maschile. Il Centro universitario sportivo italiano ha dato incarico ad una commissione tecnica di selezionare e formare la rappresentativa universitaria italiana. La squadra verrà formata attraverso due gare di indicazione da disputarsi entro dicembre e una di selezione, verso la fine di gennaio. Dopo tale gara verrà decisa la formazione della squadra che parteciperà ad un allenamento collegiale in un periodo immediatamente precedente la partenza per Chamonix. Avrà luogo inoltre una competizione indicativa, la coppa «Quaglia» di slalom gigante che si disputerà a Sportinia il 13 dicembre prossimo, a conclusione della quale verrà diramata una prima circolare «tecnica» per gli studenti. A Sportinia sono già in allenamento tre atleti universitari in servizio militare, a Bardonecchia: Carlo Pallavicini, Max Mar-[illegible]

Cavalieri britannici selezionati per le Olimpiadi

Londra, 3

L'associazione britannica per gli sport equestri ha annunciato ieri di aver selezionato sette cavalieri per gli allenamenti in vista dei Giochi olimpici di Roma. Si tratta di: Wilf Withe, Pat Smythe, col. Cecil Blacker, Ann Townsend, David Broome, David Barker, Dawn Wofford. Questi cavalieri cominceranno gli allenamenti il 4 aprile. Le loro prime uscite avverranno a Wiesbaden e a Lucerna in giugno.

TROTTO DI LUSSO A MONTEBELLO

Arrivato Oro del Reno

Probabile una spedizione di francesi e tedeschi

La stagione trottistica invernale a Montebello dovrebbe riservare piacevolissime sorprese agli appassionati. Ecco il primo colpo di scena: è arrivato all'ippodromo triestino, proveniente da Milano, l'ottimo Oro del Reno, acquistato da una scuderia locale. Oro del Reno (un sauro di elegantissimo modello) ha raggiunto proprio quest'anno il massimo del suo rendimento aggiudicandosi il record della carriera: un prestigioso 1.18.8. Il figlio di Mc Lin Hanover e Cortina sarà affidato a Ugo Belladonna. E' il caso di chiamare in causa i corsi ed i ricorsi storici, ricordando che il popolare Ugo ebbe alle sue cure un fratello pieno di Oro del Reno, Nankino, di cui gli spettatori di Montebello ricordano i duelli con l'americano Cronus.

Oro del Reno, per aver segnato 1.18.8 nell'annata, è atteso negli ambienti trottistici locali con la massima curiosità. Saprà ripetere a Trieste quegli «exploits» che gli valsero applausi a San Siro?

Un'altra notizia rallegrerà gli appassionati: è probabile che una spedizione di sette trottatori francesi e tedeschi, attualmente a Vienna e destinati alla riunione invernale di Cagnes sur Mer, venga a fermarsi durante il tragitto a Trieste, per partecipare ad una o due giornate di corse all'ippodromo di Montebello. Fra i soggetti più in vista della «tournée» è il famoso Iris de Beaupré, campione francese distintosi sulle principali piste europee.

Un milione la «Tris»
A Milano: Adios

Milano, 3

Il Premio di Dicembre, riservato ai tre anni, imperniava la giornata di trotto a San Siro. Adios, portatosi al comando al termine del primo giro, resisteva a Kariland nella fase conclusiva e riusciva a conservare sul traguardo un minimo vantaggio.

Premio di Dicembre (Lire 840.000, m. 2.100): 1) Adios (R. Ossani) sig. M. Moroni, al km. 1.22.4; 2) Kariland; 3) Basileya da Jesolo; 4) Tek. N. P.: Malapaga, Sestola, Bagiobbe. Tot. 40, 17, 14 (68). Le altre corse sono state vinte da Alessandro Magno, Borgia, Sceriffo del Mare, Fraticello, Marcello di Bruno, Marzio.

Nel Premio Goito, la corsa «Tris» della settimana, successo di Grazioso da Melotta (n. 3) davanti al Aleardi (n. 10) ed Onesta (n. 1). Soltanto 5 i vincitori (2 a milano, 1 a Roma, 1 a Napoli e 1 a Palermo) a ciascuno spetterà ben lire 1.288.310.

A Roma: Saxophone

Roma, 3

Saxophone, in testa dal via, si è brillantemente difeso nel finale dagli attacchi di Tintoretto per vincere con netto margine il Premio dei Fiori alle Capannelle. I risultati del Premio dei Fiori (lire 750.000, m. 2200): 1) Saxophone (B. Agriforni) sig. F. Forno; 2) Tintoretto, 3) Brichetto, 4) Palù. Lunghezze: 2,2, lontano. Tot.: 40, 22, 3 (464). Le altre corse sono state vinte da Testo, Navajo, Tagliatre, Limousine, Tobia, Istrago, Saginaw.

A Napoli: Furibondo

Napoli, 3

Furibondo con una lineare gara di testa si è aggiudicato il Premio Albano di trotto ad Agnano. Risultati del Premio Albano (lire 500.000, m. 2080): 1) Furibondo (A. Macchi) Scuderia Furia, al km. 1.25.1; 2) Pinguino, 3) Perigord, 4) Tuffo. N.P.: Celere, Donar, Tiraboschi, Bonaventura, Infula, Flegias, Cornelia, Emine, Deal. Tot.: 80, 38, 41, 22 (592). Le altre corse sono state vinte da Briand, Ballantine, Olivia, Mordaunt, Sallustio, Quintiliano, Bricilina.

Chelsea - Bilbao 5-3

Londra, 3

In un incontro amichevole, il Chelsea ha battuto ieri sera lo Atletico di Bilbao per 5-3 (2-2).

ULTIMO TURNO DELL'ANDATA PER LA PRIMA SERIE

I tiratori scelti Gavagnin e Zorzi a diretto confronto sul campo di Varese

Rinviato a martedì Udinese-Goriziana - Don Bosco e Safog in casa contro Stamura e Fides - Facile impegno per le ragazze biancocelesti

Il massimo campionato di basket è arrivato senza intoppi all'ultima tappa della fase ascendente. Per l'occasione il calendario manda in trasferta le due migliori squadre e mette di fronte le candidate alla terza poltrona. Domenica sera le posizioni in testa alla classifica saranno ben delineate e difficilmente potranno cambiare nel pur lungo tragitto del ritorno. La Simmenthal non può essere molto preoccupata per la trasferta a Bologna, dove dovrà incontrare un Gira che non è certo quello delle passate stagioni. La Virtus invece dovrà stare molto attenta sul campo di Cantù, in quanto la squadra di Corsolini ha dimostrato l'altra domenica a Milano di essere in buonissima forma.

Da un probabile successo della squadra bolognese trarrà vantaggio indiretto anche il Petrarca, che fino ad oggi divide con i canturini il terzo posto in classifica e che domenica potrebbe rimanere solo nell'invidiabile posizione, semprechè naturalmente Bonetto e compagni superino, e non lo dubitiamo, l'ostacolo rappresentato dalla Stella Azzurra.

Differente il discorso per quanto riguarda le posizioni di coda della graduatoria. In questo secondo settore la situazione deve essere considerata, e lo sarà ancora per molto tempo, del tutto provvisoria. Il Santagostino finirà sicuramente in coda la prima parte del campionato, mentre delle quattro squadre che lo precedono immediatamente e che sono a pari punti, soltanto il Livorno ha la possibilità di migliorare la propria situazione a spese della Reyer, che dovrà rendergli visita.

Quasi nulle le possibilità della Stock a Varese. La squadra di Tracuzzi ha dato, proprio domenica, prova evidente delle sue grandissime possibilità, essendo riuscita a segnare a Bologna, sul campo della Virtus, quasi ottanta punti. Ormai l'Ignis ha rinunciato ai sogni della vigilia e conta di valersi del presente torneo come di un indispensabile percorso di rodaggio per la gran corsa della prossima stagione. I nuovi acquisti stanno ingranando e Garbosi, ormai momentaneamente rassegnato, cerca di ottenere da tutti i suoi assi una vera squadra.

Per quanto riguarda l'incontro di domenica non mancano al tecnico veneziano gli uomini adatti per controllare il pericoloso Gavagnin, che vale da solo mezza Stock. Dal canto loro Romanutti e compagni cercheranno di dare un positivo aiuto a Zorzi, lanciato alla rincorsa del rivale triestino, che lo precede nella classifica dei tiratori scelti del campionato. Il duello fra questi due giuocatori costituirà il numero di centro dello spettacolo cestistico. L'incontro dovrebbe essere caratterizzato da azioni veloci e numerose segnature, così da soddisfare i tifosi che domenicalmente gremiscono la piccola palestra del viale della Vittoria.

Il più importante incontro della Serie A, il confronto fra le imbattute Udinese e Goriziana, è stato rinviato all'8 dicembre, per cui Don Bosco e Safog hanno la possibilità di raggiungere, sia pure provvisoriamente, i capolista della classifica. I salesiani, troppo sonoramente battuti a Teramo, sono ansiosi di dimostrare che si è trattato di una partita disgraziata e la Stamura capita a proposito per permettere loro una pronta rivalsa. Dal canto suo la Safog è seriamente intenzionata a proseguire nella sua bella rincorsa che, dopo le incertezze iniziali, l'ha portata alle spalle dei primi della classe. L'avversario però è tutt'altro che facile, in quanto la Fides può disporre di quel Maggetti che vanta una media di 30 punti per ogni incontro. Se Rosa ed i suoi compagni sapranno in qualche modo frenare la esuberanza del precisissimo abruzzese, la Safog potrà farcela, con grande soddisfazione dei suoi molti tifosi.

Il programma

PRIMA SERIE

(Ultima del girone d'andata)

Cantù: Fonte Levissima - Virtus.
Bologna: Gira - Simmenthal.
Padova: Petrarca - Stella Azzurra.
Livorno: Livorno - Reyer.
Bologna: S. Agostino - Lanco.
Varese: Ignis - Stock.

SERIE A MASCHILE

(Quinta giornata)

GIRONE B

Teramo: D'Alessandro - Treviso.
Gorizia: Safog - Fides (pal. CONI, ore 17.30).
Udine: Udinese - Goriziana rinviata all'8 dicembre.
Trieste: Don Bosco-Stamura (pal. della Valle, ore 11).

SERIE A FEMMINILE

(Settima giornata)

Torino: Fiat - OZO.
Trieste: Stock - Omsa (Palazzo dello Sport, ore 18).
Mantova: Lubiam - Udinese.
Montecatini: Montecatini-Fontana.
Milano: Standa - Talmone Autonomi.

SERIE B MASCHILE

(Quinta giornata)

GIRONE C

Vicenza: Lib. Vicenza - Virtus Imola.
Ravenna: Robur Ravenna - Petrarca.
Bolzano: Fiamma Bolzano - Lib. Forlì.
Monfalcone: CRDA Monfalcone - Virtus Murano (campo Cosulich, ore 11).

Senza sollevare il minimo entusiasmo procede il campionato di Serie A femminile. L'Udinese, dall'alto della sua invidiabile ed intoccabile classifica, guarda con sufficienza le squadre che si agitano alle sue spalle alla ricerca delle migliori posizioni. Le campionesse faranno visita al Lubian di Mantova che, inspiegabilmente, non ha ancora vinto una sola partita e che dovrà logicamente ancora rimandare a migliore occasione la realizzazione di questo suo legittimo desiderio.

Rientrate da Milano come tanti pulcini bagnati, e non si tratta di metafora, le ragazze della Stock attendono con fieri propositi la squadra dell'OMSA di Faenza, che questo anno ha una sola aspirazione: salvarsi dalla retrocessione. Contro l'OZO, la sola Prennushi ha reso secondo il suo valore, mentre tutta la squadra s'è lasciata andare alla deriva. Purtroppo è tutt'altro che probabile il rientro della Magris, che sembra ben decisa a non indossare più gli indumenti di giuoco, per cui Ghietti dovrà rassegnarsi a far senza di lei, cercando di aumentare ancora il rendimento e soprattutto la continuità delle ragazze di cui dispone. Per l'incontro di domenica non ci sono preoccupazioni, ma subito dopo la squadra dovrà recarsi a Udine, ed allora saranno dolori.

M. V.

Le cestiste russe negli Stati Uniti

Cleveland, 3

Proseguendo la loro tournée negli Stati Uniti i cestisti e le cestiste sovietiche si sono esibiti la notte scorsa a Cleveland.

La squadra maschile della URSS, rapida ed omogenea, ha trionfato sulla squadra di Akron per 87 a 73 (36-30). Da parte sua la formazione femminile sovietica ha battuto la selezione del collegio commerciale di Nashville per 48 a 46 al termine di una partita molto combattuta.

Provvedimenti disciplinari della Lega semiprofessionisti

Firenze, 3

La Lega nazionale semiprofessionisti della F.I.G.C. ha preso le seguenti deliberazioni per la serie C: ammonizioni: Nattino Bruno (Prato), Cervetto (Prato), Grazili (Del Duca Ascoli). Respinto il reclamo della Salernitana avverso alla squalifica fino al 31 dicembre 1959 dell'allenatore Stefano Mike.

Yonekura aspirante al titolo dei «gallo»

Tokio, 3

Kenji Yonekura, ex campione giapponese dei mosca e ora passato nella categoria dei gallo, ha battuto ai punti in 10 riprese Kozo Nagata, assicurandosi così il diritto di affrontare Leo Espinosa per il titolo orientale dei gallo.

RIPRESA DI FUOCO DEL MASSIMO TORNEO DI CALCIO

Tutte le «grandi» impegnate per la supremazia assoluta

La Juventus inaugura il nuovo stadio partenopeo - Il Bologna a San Siro con l'Inter, a Firenze il Milan - Il contorno degno dei tre grandi eventi

Con un programma dei più allettanti e suggestivi il massimo campionato ritorna alla ribalta dopo il secondo e non del tutto deludente intermezzo azzurro, visto che alla negativa prestazione di Budapest s'è potuta contrapporre la dignitosa e per più d'un verso promettente esibizione fiorentina. La classe media dei nostri calciatori sta indubbiamente risalendo e dovremmo presto poter «bloccare» una valida rappresentativa anche se i fuoriclasse continuano a difettare, purtroppo. Il male, comunque, è generale ed anche la fortissima Ungheria ha denunciato limiti di potenza, nonostante il brillante ritorno agli schemi del glorioso non lontano passato. Una grande squadra non matura in un giorno e l'importante è stabilire che soltanto risalendo alle fonti del gioco è possibile porre le fondamenta ad una solida squadra. Appunto a Firenze, dove si è visto riaffluire il gioco a dispetto della paura, qualche insegnamento è stato tratto. La strada da seguire è quella, anche se il campionato continua a marciare generalmente in un viottolo oscuro.

L'ultima giornata, sotto questo aspetto, è stata se ben ricordate, mortificante. Dodici gol in tutto, dieci attacchi completamente in folle, questa la penosa sintesi di un turno dedicato all'impotenza, al non gioco. A questi spettacoli deteriori il pubblico è disposto a rinunciare e la flessione degli incassi assumerà un corso catastrofico se i responsabili (e come interessati all'evidenza della «cassetta»!) non pongono riparo al brutto andazzo. Il richiamo è categorico e speriamo venga inteso.

Tre incontri campeggiano nel quadro della decima giornata, del resto densa di contrasti drammatici e foriera di sbocchi fors'anco decisivi nei settori nevralgici della classifica. Con Fiorentina-Milan, Inter-Bologna e Napoli-Juventus la battaglia per lo scudetto entra probabilmente in una fase risolutiva e non v'è dubbio che per la... nazionale rafforzata una nuova vittoria sarebbe senz'altro dirimente. Per le rivali della Juventus si tratterà in ogni caso di una sottrazione di punti, essendo questo il prezzo dei confronti diretti, cosicchè assai cospicue ci sembrano le possibilità della vedetta di rafforzare il suo vantaggio, di dargli anzi un categorico sviluppo.

Contro un Napoli che veleggia nelle posizioni più anguste della graduatoria e che ancor oggi non è riuscito a ritrovare le sue caratteristiche di squadra dalla manovra battente e spicciativa, la Juventus accampa una quotazione più che riguardosa in sede di pronostico. Con l'inserimento di Lojodice in prima linea, è evidente che la sua forza propulsiva già formidabile, acquista un maggior lievito, epperciò il risultato dovrebbe essere scontato tranquillamente in partenza. L'attesissima esibizione dei bianconeri avrà per teatro il nuovo stadio partenopeo, che s'inaugura quindi all'insegna del massimo evento stagionale per gli sportivi napoletani. Doppia festa quindi allo Stadio del Sole, come pittorescamente è stato definito il nuovo impianto Fuorigrotta, dal quale ci attendiamo domenica notizia di un battesimo spettacolare, degno in tutto e per tutto delle migliori tradizioni del nostro calcio.

Il Bologna, dopo la doccia fredda di Marassi, sale a San Siro ad incrociare i ferri con quell'Inter che ancor peggio dei rossoblu è uscita al vaglio del non turno. I petroniani, traditi dai nervi nel confronto con la Sampdoria, dovrebbero avere ritrovata la serenità, ora che anche per essi è tramontato il mito dell'imbattibilità. A Milano è sperabile che la capacità di manovra di cui possono disporre tanto i bolognesi che gli interisti, trionfi di quel senso della paura che paralizza da qualche tempo le nostre maggiori squadre e che il risultato provenga quindi dal gioco più eletto. L'Inter è al momento cruciale del suo torneo, chè dopo il Bologna l'attende l'avventura torinese. Se non si libra adesso, può chiudere definitivamente i battenti ad ogni ulteriore aspirazione.

Nel terzo grande evento della giornata si guarda ancora con una certa trepidazione alla Fiorentina, sin qui mancata ai maggiori appuntamenti per quel buco creato al centro del suo schieramento da un imperdonabile errore dei suoi dirigenti. Il rientro di Malatrasi forse potrebbe colmare la paurosa falla, ma sul suo impiego corrono tuttora dei dubbi, per cui solo sul campo si saprà come Carniglia intende controbattere quel cliente illustre che è il titolato Milan. Fra i viola rientrerà Montuori e forse anche Petris, i rossoneri contano di poter disporre pure di Schiaffino oltrechè di Galli e di Grillo. L'incontro è oltremodo indicativo sulle residue possibilità di riscossa della Fiorentina, ma anche per il Milan vi è in gioco una posta rilevante. Due punti d'oro, quindi, in palio.

La perdita di Milani è un altro grave handicap per la Sampdoria, che conta peraltro sull'omogeneità della sua inquadratura per uscire senza gravi danni dall'Olimpico, a presidiare il quale vi sarà stavolta una Lazio che Bernardini ritiene di aver reso più efficiente con una serie di studiate varianti. L'altra squadra capitolina è chiamata sul sempre difficile campo dell'Alessandria a dimostrare che il successo sull'Inter, brillantissimo e convincente, non è stata una fiammata. La Roma ha numeri ma anche un'incostanza deplorevole. La sua prova di domenica è fra le più attese. Aperto ed equilibrato il duello Spal-Padova, per il primato della provincia.

Tutti rilevanti, agli effetti della lotta per la salvezza, gli altri incontri della giornata. Lo sfortunatissimo Genoa, privo del grandissimo Buffon, se non piega l'Atalanta, s'inabissa davvero e così il Bari, con il Lanerossi, gioca una carta assai pericolosa. Nè a Palermo, dove sarà di scena l'Udinese, il duello risulta meno scabroso, classifica alla mano.

G. B. T.

Un' opera monumentale
Per centomila lo Stadio di Napoli

Napoli, 3

Ecco i dati caratteristici dello stadio di Fuorigrotta che il Ministro Togni alle ore 12 di oggi consegnerà al Commissario straordinario al Comune di Napoli.

Il nuovo grande stadio partenopeo sorge a Fuorigrotta, ai margini occidentali dell'abitato, su un ampio terreno pianeggiante cui fanno da sfondo le verdi colline di Agnano, Camaldoli e Posillipo. Con le sue aree di servizio occupa una superficie di 69.650 metri quadrati, recintati da un muro per uno sviluppo di circa 800 metri. Al nuovo stadio si accede su di un fronte di 150 metri sul piazzale della mostra d'oltremare.

Lo stadio presenta pianta subelittica e ricopre una superficie di circa 29.500 metri quadrati; i piazzali che si estendono intorno alla costruzione entro il perimetro recintato occupa circa 40 mila metri quadrati di cui 2.500 sistemati ad aiuole.

Lo stadio misura, lungo l'asse maggiore, m. 272; lungo l'asse minore m. 204; ha una altezza massima di metri 21.50. Sviluppa con le sue gradinate m. 36.867 ed ha, quindi, una capacità normale di 75 mila posti, dei quali 15 mila coperti (un quinto del totale), ottenuti questi ultimi secondo le moderne tendenze, senza ricorrere cioè ad apposite strutture di copertura. In condizioni di superaffollamento, lo stadio può accogliere centomila spettatori.

Sono stati realizzati due ordini di gradinate: le inferiori, poggiate sul terreno opportunamente preconfigurato, le superiori, costituite da «Travi-alzata» e «solette-sedile», sostenute da cinquantasei costoloni massicci di cemento armato.

Sotto la gradinata inferiore sono stati sistemati i locali di servizio: spogliatoi per gli atleti e per i direttori di gara, tre palestre, servizi igienico-sanitari, depositi eccetera.

Dai locali di servizio, attraverso due sottopassaggi, si accede al terreno di giuoco. Questo è separato dalle gradinate da un fossato profondo 4 metri e largo 2 metri e mezzo.

Il terreno di giuoco comprende il campo per il calcio, delle dimensioni di m. 110 per 70, una pista a sei corsie, pedane per i lanci e salti secondo le prescrizioni dei regolamenti sportivi. Gli impianti per l'atletica ed il campo per il calcio sono stati eseguiti a cura e spese del CONI. Il campo può essere illuminato a mezzo di otto gruppi di proiettori portati da appositi bracci a traliccio.

Il nuovo stadio, per la felice ubicazione, l'ampiezza e la razionalità delle strutture, le cospicue dotazioni accessorie, è da considerarsi uno dei più moderni ed efficienti d'Italia.

L'esecuzione dell'opera, diretta dall'Ufficio del Genio civile di Napoli, è avvenuta in quattro lotti: il primo riflettente lavori per l'importo di 410 milioni, ed il secondo, per l'importo di 340 milioni, sono stati finanziati dal Ministero dei Lavori pubblici col risarcimento del danno bellico; il terzo lotto per l'importo di 663 milioni ed il quarto lotto per 537 milioni sono stati finanziati con anticipazione della Cassa per il Mezzogiorno. Altri lavori di completamento per duecento milioni di lire sono stati finanziati grazie all'intervento del Ministro dei Lavori pubblici on. Togni. Complessivamente il nuovo grande stadio ha comportato una spesa di due miliardi e 150 milioni.

La rappresentativa militare

Roma, 3

Martedì prossimo alle 14,30 allo stadio Flaminio la Nazionale militare di calcio si allenerà contro la Romulea di Roma partecipante al campionato di Serie D. Per tale partita sono stati convocati per le ore 18 di lunedì 7 prossimo a Roma i seguenti calciatori militari: Castelletti (Fiorentina); Mattrel, Longo, Stacchini, Voltolina (Juventus); Cei, Rozzoni (Lazio); Bertucco (Napoli); Valdè (Palermo): Da Costa, Marcellini, Pestrin, Zaglio (Roma); Bolzoni, Delfino, Recagno (Sampdoria).

IL GRAN PREMIO DEGLI STATI UNITI

Si prevede un altro duello tra le Ferrari e le Cooper - Climax

Sebrong (Florida), 3

Gli organizzatori del G. P. automobilistico degli Stati Uniti, ultima e decisiva prova del campionato mondiale di formula uno, hanno reso noto un elenco ufficiale di 21 iscritti. Lo elenco comprende le Ferrari, le Cooper-Climax, le Lotus e due vetture di fabbricazione americana, una Kurtis-Kraft-Offenhauser e una Teo-Mec. Rodger Ward piloterà la Offenhauser e Jim Rathman la Teo-Mec. Jack Brabham, «leader» nella classifica dei conduttori, guiderà una Cooper-Climax.

La corsa si disputerà su un percorso totale di miglia 218,4 su un circuito di miglia 5,2. La gara è dotata di 100.000 dollari di premi.

Ecco l'elenco degli iscritti: 1) Roger Ward (Stati Uniti) su Kurtis-Kraft-Offenhauser, iscritto dalla Leader Cards Inc.; 2) Tony Brooks (Gb.) su Ferrari, iscritto dalla scuderia Ferrari; 3) Cliff Allison (Gb.) su Ferrari, iscritto dalla scuderia Ferrari; 4) Conte Wolfango von Trips (Germ.) su Ferrari, iscritto dalla scuderia Ferrari; 5) Phil Hill (USA) su Ferrari, iscritto dalla scuderia Ferrari; 6) Maurice Trintignant (Fr.) su Cooper-Climax, iscritto dalla scuderia R.R.C. Walker Racing d'Inghilterra; 7) Stirling Moss (Gb.) su Cooper-Climax iscritto dalla scuderia R.R.C. Walker Racing; 8) Jack Brabham (Australia) su Cooper-Climax, iscritto dalla Cooper Car Co. Ltd. d'Inghilterra; 9) Masten Gregory (USA) o Bruce MacLaren (USA) su Cooper-Climax, iscritto dalla Cooper Car Co. Ldt.; 10) Innes Ireland (Gb.) o Allen Stacey (Gb) su Lotus, iscritto dalla scuderia Lotus; 11) Graham Hill (Gb.) su Lotus, iscritto dalla scuderia Lotus; 12) Roy Salvadori (Gb.) su Cooper-Maserati, iscritto dalla High Edficiency Motors d'Inghilterra; 14) Alessandro De Tomaso (Arg.) su Osca; iscritto a titolo personale; 15) Jim Rathmann (USA) iscritto da Camoradi USA di Miami; 16) Mike Taylor (Gb.) su Cooper-Maserati, iscritto a titolo personale; 17) Harry Blanchard (USA) su Porsche, iscritto dalla Blanchard Automobil; 18) Boris Said (USA) su Connaugth, iscritto dalla Connaught Engine Co. d'Inghilterra; 19) Harry Schell (Fr) su Cooper-Climax, iscritto a titolo personale; 20) Eppire Chimeri (Venezuela) su Maserati, iscritto dalla scuderia Sotocaima del Venezuela; 21) Steve Wilder (USA) o Tom Fleming (USA) su Lotus, iscritto a titolo personale; 22) Phil Cade (USA) su Maserati, iscritto a titolo personale.

LE SQUADRE GIULIANE NEI CAMPIONATI DI MEZZO

Grossa la posta in palio per il Crda e il Pordenone

A Lodi i monfalconesi per la bassa classifica e a Sanremo i friulani per l'alta - La Pro Gorizia punta al pari

[illegible]

LA DECIMA GIORNATA

SERIE C

Bolzano-Biellese; Fanfulla-CRDA Monfalcone; Piacenza - Legnano; Pro Patria-Vigevano; Pro Vercelli-Cremonese; Sanremese-Pordenone; Savona-Mestrina; Treviso-Spezia; Varese-Casale.

SERIE D

Audace-Pro Magliano; Bassano-Mirandola; [illegible]; Imolese-Fano; [illegible]-Pro Gorizia; Rovereto-Bellano; Schio-V. Senigallia; Portogruaro-Trento (giocata il 29-XI).

[illegible]

Serie C

[illegible]

Serie D

[illegible]

B. I.

Perez rileva la sfida di Kingpetch

Buenos Aires, 3

L'argentino Pascual Perez, campione del mondo dei mosca, ha annunciato che difenderà il titolo contro il tailandese Pone Kingpetch in febbraio o in marzo a Bangkok. «In caso di vittoria — ha dichiarato Perez — sfiderò il messicano José Becerra, campione mondiale dei gallo, per un incontro con il titolo del gallo in palio». Il combattimento potrebbe aver luogo il maggio 1960 in una città degli Stati Uniti.

Cortina-Bienne 13-8

Bienne, 3

Nell'incontro di hockey su ghiaccio Cortina d'Ampezzo ha battuto Bienne per 13-8 (3-3, 6-3, 4-2).

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RITORNO DI SEGNI E PELLA DALLA CAPITALE INGLESE

COMUNANZA DI PROPOSITI FRA ITALIA E GRANBRETAGNA

Sicurezza, disarmo e rapporti economici in Europa sono stati i temi principali dei colloqui con il Premier Macmillan e Selwyn Lloyd - Alto Adige e Somalia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

Segni e Pella sono ripartiti per l'Italia poco dopo le 16 dall'aeroporto di Gatwick nell'Inghilterra meridionale. Terminati ieri sera i colloqui con il Primo Ministro britannico Macmillan e il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd, c'è stata oggi una precisazione sui risultati della visita. Poichè gli inglesi hanno preferito evitare la pubblicazione di un comunicato finale, le indicazioni sono venute dai contatti coi giornalisti [illegible] del Presidente del Consiglio con i corrispondenti italiani tenuta al mattino all'Ambasciata d'Italia, al momento della prima colazione (qualcuno, riprendendo il linguaggio dell'ultima conferenza di Ginevra, l'ha definita una colazione di lavoro) e poi da un discorso tenuto da Segni davanti alla stampa estera accreditata a Londra.

Segni ha confermato che i rapporti economici con la Granbretagna e i Paesi del Mercato comune e le trattative per il disarmo con i sovietici sono stati i temi principali dei colloqui. Si è parlato della utilizzazione dell'Unione europea occidentale (U.E.O.) per regolare i rapporti fra la Granbretagna e i sei Paesi del MEC, dell'opportunità di discutere le relazioni tra i sei e gli altri sette della zona di libero scambio entro il quadro dell'OECE. A proposito del disarmo Segni ha ripetuto che l'Italia dà grande importanza alla preparazione di una linea comune fra gli occidentali. I cinque Paesi dell'Occidente, tra cui è l'Italia, che fanno parte della nuova Commissione a dieci dell'ONU, dovrebbero al più presto elaborare un programma da sottoporre poi agli altri Stati della NATO subito dopo la riunione del 19 dicembre a Parigi a cui interverrà il Presidente Eisenhower.

Segni ha fatto notare che è stata ribadita, durante i colloqui, la necessità di consultare la NATO per la preparazione dell'incontro al vertice. Un giornalista ha chiesto se gli inglesi si sono impegnati a rappresentare gli interessi italiani in quell'incontro. La risposta di Segni è stata: «No». Del resto, ha aggiunto il Presidente, l'Italia non ha avanzato alcuna richiesta in proposito. Riguardo alla questione di Berlino, la posizione italiana è quella degli occidentali nell'ultima conferenza di Ginevra. Segni non ha voluto pronunciarsi sullo atteggiamento critico preso [illegible] dal Governo di Bonn, in rapporto alle conclusioni di Ginevra.

Al termine di una colazione che ha [illegible] i giornalisti stranieri iscritti alla «Foreign Press Associated», il Presidente del Consiglio italiano ha pronunciato un discorso. Ha parlato della difficoltà della via che porta al vertice e della necessità di accompagnare la pace con la sicurezza. Segni ha ricordato che il tema della sicurezza è particolarmente importante per l'Italia che ha uno dei più grossi partiti comunisti del mondo. Il Presidente del Consiglio ha elencato gli ideali della sua azione politica che sono libertà, democrazia, giustizia sociale, dignità umana e senso religioso. Occupandosi delle relazioni internazionali, ha insistito sul fatto che l'Occidente deve condurre una politica comune. Ha detto che la Italia è pronta a dare il suo contributo alla distensione. Segni ha parlato delle prospettive economiche della contesa tra Oriente e Occidente una volta che si fosse arrivati alla fine della guerra fredda.

Accennando al Mercato comune, ha detto che esso costituisce un fatto irreversibile: la integrazione economica dei sei Paesi che ne fanno parte [illegible] non deve però escludere l'associazione con altri Stati dell'Occidente. Al termine della colazione, l'on. Segni ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Il corrispondente del quotidiano viennese «Die Presse» ha chiesto al Presidente del Consiglio di commentare l'odierna corrispondenza del "Times" sulla questione del Tirolo meridionale. Segni, dopo aver rilevato l'improprietà dell'espressione geografica impiegata nella domanda, giacchè si può parlare soltanto di due province, quella di Trento e quella di Bolzano, riunite in uno statuto regionale, ha ricordato che la situazione amministrativa di questa regione [illegible] dell'accordo Gruber-De Gasperi, accordo che l'Italia ha coscienza di aver sempre fedelmente rispettato, come ha sempre rispettato lo statuto da essa derivato. Da parte nostra, egli ha aggiunto, non abbiamo nessuna intenzione di deflettere da questa osservanza.

Nella corrispondenza citata dal giornalista austriaco, il «Times» osservava stamane che la tensione era stata causata a Vienna da un discorso del Ministro degli Esteri Kreisky in cui era sembrato di poter ravvisare una minaccia di ricorso a più violente forme di azione in caso di fallimento dei negoziati pacifici tra l'Austria e l'Italia. Il giornale aggiungeva che successivamente l'agenzia ufficiosa austriaca aveva diramato una versione modificata del discorso, in cui [illegible] che gli austriaci sono ansiosi che illazioni del genere non provochino in Italia reazioni che complicherebbero il problema.

Un giornalista francese ha chiesto se vi fosse il pericolo che dopo il conseguimento dell'indipendenza, la Somalia persegua una politica espansionista nei confronti dei territori vicini. Ho fiducia nel senso di responsabilità dei futuri dirigenti della Somalia — ha risposto Segni — comunque l'Italia seguirà ad adoperarsi in favore della pace e della concordia nella regione.

Rispondendo alla domanda di un giornalista tedesco «sui possibili pericoli della distensione», l'on. Segni ha dichiarato che esiste solamente «il pericolo di scambiare delle illusioni con la realtà e di confondere tra la distensione e l'abbandono di posizioni politiche, anche nel campo degli affari interni». Infine, precisando su richiesta di un giornalista italiano il senso delle parole «laboriose tappe verso la conferenza al vertice» impiegate nel suo discorso, l'on. Segni ha detto che non intendeva alludere alla possibilità che sorgano difficoltà nuove nel campo delle conversazioni preparatorie per la conferenza, ma rilevare che trattative di questo genere sono per loro natura laboriose, se debbono raggiungere risultati reali e duraturi.

Ferruccio Troiani

DICHIARAZIONI DI SEGNI all'arrivo a Roma

Roma, 3

L'apparecchio presidenziale che ha riportato a Roma da Londra il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri Pella è atterrato all'aeroporto di Ciampino Ovest alle ore 21.30. All'arrivo, Segni ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Nel corso dei colloqui che insieme con il Ministro Pella abbiamo avuto a Londra con il Primo Ministro e con vari altri membri del Gabinetto britannico abbiamo sempre trovato in tutti un caloroso interesse a confrontare e coordinare con noi i rispettivi punti di vista e a dare alla attività internazionale dell'Occidente un carattere sempre più unitario. Il signor Macmillan ha voluto sottolineare più volte anche in pubbliche manifestazioni questo proposito del Governo britannico che evidentemente noi condividiamo.

«Le consultazioni di Londra hanno avuto un carattere di approfondito e concreto scambio di idee fra amici. Abbiamo constatato ancora una volta quanto sia utile il metodo delle consultazioni dirette che è ormai un indispensabile complemento di quelle multilaterali. E' anche a causa di ciò che guardiamo con soddisfazione alle conversazioni che si inizieranno domani con il Presidente Eisenhower.

«Quanto al contenuto dei nostri colloqui di Londra, vorrei sottolineare che abbiamo dedicato particolare attenzione ai problemi relativi al rafforzamento della solidarietà occidentale nonchè alla distensione Est - Ovest. Abbiamo pure ampiamente esaminato le possibili vie per assicurare una più completa collaborazione tra tutti i Paesi europei sia nel campo economico sia in quello politico. Sono lieto che contatti diretti con il Primo Ministro britannico e con il suo Ministro degli Esteri potranno essere ripresi nel prossimo futuro in occasione della loro visita a Roma».

Collaborazione anglo-tedesca nella produzione bellica

Bonn, 3

I Ministri della Difesa dell'Inghilterra e della Germania occidentale, Watkinson e Strauss, hanno nei loro colloqui di ieri e di stamane deciso di rafforzare la collaborazione tedesco-britannica per quanto riguarda la produzione bellica. Essi si sono trovati d'accordo nel consigliare il nuovo missile britannico «Blue Water» come arma delle truppe della NATO. Il missile deve aveve una portata di circa 150 chilometri. Esso si trova in fase di sviluppo e può avere tanto una ogiva atomica come una ogiva ad esplosivo convenzionale.

Il Ministro della Difesa germanico Strauss ha dichiarato alla stampa che col Ministro della Difesa britannico sono stati trattati i quattro temi seguenti: 1) la dotazione di cannoni britannici per i carri armati tedeschi; 2) un piano per la prova dei prototipi dei carri armati britannici previsti per il 1960, allo scopo di svilupparli in maniera tale da poter essere eventualmente adottati anche dalla Bundeswehr; 3) collaborazione nel campo dei mezzi di propulsione per aerei; 4) collaborazione nel campo della difesa anticarro e della difesa aerea.

PER LE MODIFICHE APPORTATE DAI SENATORI

Torna alla Camera la legge sull'edilizia

Altri quindici articoli del piano per la scuola varati a Palazzo Madama - I lavori a Montecitorio

Roma, 3

Questa mattina i senatori hanno approvato il riordinamento delle agevolazioni tributarie in materia di edilizia. E' una legge di difficile approvazione che dopo essere passata al Senato lo scorso aprile, nel luglio era stata modificata dalla Camera, ed oggi i senatori, nel riprenderla in esame, vi hanno ancora apportato nuove modificazioni, sicchè essa dovrà tornare a Montecitorio. Il provvedimento dispone che l'esenzione dall'imposta erariale sui fabbricati resti venticinquennale per le case ultimate entro il 1961 e vada man mano riducendosi fino a divenire soltanto quindicennale per i fabbricati ultimati dopo il 1969. Anche l'esenzione dalle sovrimposte comunali e provinciali sui fabbricati andrà progressivamente a diminuire perchè oggi sono quasi cessate quelle ragioni che spingevano a favorire al massimo la costruzione di nuove case.

Il Ministro delle Finanze TAVIANI ha detto che la legge così come il Senato l'ha approvata stamane rappresenta un onesto compromesso fra le varie posizioni e assicura il graduale passaggio da un regime eccezionale al regime normale.

I senatori CROLLALANZA e BARBARO del Movimento sociale, DALBORA del P.D.I., BATTAGLIA, liberale, GENCO, BATTISTA e TARTUFOLI democristiani, hanno mosso vari rilievi al provvedimento sostenendo che esso ritarderà lo sviluppo dell'edilizia e non arrecherà vantaggi notevoli alle finanze comunali e provinciali. Invece i senatori CENINI e OLIVA, democristiani, PARRI, socialista, e FORTUNATI, comunista, si sono dichiarati sostanzialmente favorevoli. Il relatore TRABUCCHI ha affermato che affrettare i tempi del ritorno alla normalità tributaria anche in campo edilizio non significa scoraggiare l'attività dei costruttori, ma stimolarli ad accelerare nei prossimi anni le loro iniziative.

Il Senato ha poi ripreso l'approvazione degli articoli del piano della scuola, a cui ha dedicato il resto della giornata. Oggi ne sono stati approvati altri quindici; ne restano così ancora 25. Le decisioni più importanti sono le seguenti: per la costruzione e l'ampliamento di edifici universitari saranno stanziati 70 miliardi divisi in dieci anni (la proposta del sen. PARRI, socialista e LUPORINI comunista, di escludere dal contributo statale le Università non statali è stata respinta); i nuovi edifici universitari saranno forniti delle necessarie attrezzature con uno stanziamento di 30 miliardi in dieci anni; sarà concesso un contributo di cinquecento milioni all'anno a partire dal prossimo anno per la costruzione di scuole materne statali (decisione questa concordata fra maggioranza e opposizione di sinistra); infine saranno stanziati 30 miliardi in dieci anni per le scuole materne che saranno costruite dai Comuni delle province, dagli istituti pubblici di assistenza e da enti e istituzioni varie.

Prima di arrivare a questa decisione c'è stata una vivace polemica fra democristiani da una parte e comunisti, socialisti e liberali dall'altra, in quanto questi ultimi avrebbero voluto escludere dai contributi gli enti privati ma la loro tesi è rimasta soccombente per appello nominale con 108 voti contro 88.

Sono stati approvati anche alcuni emendamenti del sen. FERRETTI, del MSI, il quale è riuscito a far introdurre nel piano la norma riguardante la costruzione di palestre e campi sportivi in tutte le scuole.

Dal canto suo, la Camera nelle sue due sedute odierne ha discusso la legge per l'abolizione del dazio sul vino e la legge che dà una nuova disciplina all'imposta generale sull'entrata. L'abolizione del dazio avverrà gradualmente, secondo il progetto governativo, e sarà totale fra tre anni. La sinistra e la destra vorrebbero invece che la abolizione fosse immediata. Nel dibattito sono intervenuti sedici oratori.

Causa le violente piogge di questi giorni, il fiume Aniene, affluente del Tevere, è straripato nei pressi di Subiaco, a circa 80 km. da Roma, causando l'allagamento delle campagne

SI AMMUTINA UN GRUPPO DI UFFICIALI DELL'AERONAUTICA

In Brasile è scoppiata una rivolta militare

Gli insorti accusano l'attuale Governo di filocomunismo e sostengono la candidatura di Quadros a Presidente

Rio de Janeiro, 3

Ufficiali dell'Aeronautica militare, ammutinatisi contro il Governo del Presidente Juscelino Kubitschek, si sono impadroniti di tre aerei militari e hanno occupato Aragarcas, un centro abitato che sorge a 1750 km. a Nord-Ovest di Rio de Janeiro e che è accessibile soltanto in aeroplano. I rivoltosi hanno organizzato un «comando degli insorti» nel profondo della giungla ed hanno lanciato al Governo federale accuse di corruzione e di infiltrazioni comuniste. Un comunicato del Ministro della Giustizia Falcao dopo aver detto che la situazione nel resto del Brasile è perfettamente normale e calma, promette solleciti provvedimenti intesi a stroncare la rivolta ed a punire gli ammutinati. Tutte le unità dell'Esercito sono state poste in stato di allarme su ordine del Ministro della Guerra Henrique Teixeira Lott, che ha preso immediatamente posizione a favore del Presidente Kubitschek.

Gli aerei militari di cui si sono impadroniti sono tre apparecchi destinati normalmente al trasporto della posta. Gli insorti hanno lanciato un manifesto al popolo brasiliano accusando, come si è detto, l'attuale Governo di filocomunismo ed esprimendo la speranza che a Presidente del Brasile venga eletto Janio Quadros, ex Governatore dello Stato di San Paolo, che i ribelli giudicano capace di «fare pulizia».

Aragarcas, di cui gli insorti si sono impadroniti, è un centro senza alcuna importanza strategica, costruito una quindicina di anni or sono e che consta di poche abitazioni sorte intorno ad una pista di atterraggio nella giungla brasiliana.

Se il Governo ha veramente intenzione di arrestare il manipolo di ufficiali ribelli è probabile che le operazioni per la loro cattura durino settimane e non abbiano risultato positivo. Basta infatti che gli insorti collochino fusti vuoti di benzina sulla esigua pista di atterraggio, che costituisce lo unico collegamento di Aragarcas col resto del mondo, per impedire agli aerei governativi di atterrare. Una spedizione terrestre che seguisse la via della giungla impiegherebbe mesi prima di arrivare ad Aragarcas.

Del resto, il valore propagandistico della ribellione permarrà fino a quando gli insorti non saranno stati arrestati: durare il più a lungo possibile sembra sia appunto l'unico scopo degli ufficiali ribelli. La stessa cosa fecero alcuni ufficiali dell'aeronautica nel 1956, quando si asserragliarono per molte settimane lungo una pista di atterraggio a Jacareancanga nel bacino delle Amazzoni.

Il Presidente Kubitschek ha seguito attentamente lo sviluppo degli avvenimenti per tutta la giornata, incontrandosi nel pomeriggio con i capi dei dicasteri militari. Un comunicato ufficiale afferma: «Il Governo agirà con inflessibile energia contro coloro che violano le leggi per creare il disordine. La situazione in tutto il resto del Paese è assolutamente normale ed il Governo resta vigilante conformemente al suo dovere di difendere lo Stato ed il popolo contro l'attività antipatriottica di coloro che non esitano a turbare la vita della nazione pur di servire le loro passioni politiche».

Due morti e un ferito

CROLLA UN'ABITAZIONE per lo scoppio di bombe carta

Lecce, 3

A Lequile lo scoppio improvviso di alcune bombe carta ha provocato questa sera il crollo di un'abitazione in via D'Azeglio. Dalle macerie sono stati estratti cadaveri i coniugi Antonio Petrelli, di 48 anni, e Assunta Scardino, di 50. Una bimba di 10 anni, che era stata recentemente adottata dai due coniugi, è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale. Nell'abitazione crollata i vigili del fuoco, cui si erano aggiunti carabinieri e agenti di P. S., hanno trovato numeroso materiale per confezionare bombe carta.

L'ex re Leopoldo querela un settimanale italiano

Vienna, 3

L'ex Re Leopoldo del Belgio e la principessa Liliana di Rethy, che si trovano attualmente a Hinterriss, in Tirolo, hanno incaricato il loro avvocato, l'ex ministro Ludwig Draxler, di sporgere denunzia per un articolo apparso in un settimanale illustrato italiano contenente un'intervista con la principessa Liliana che si sostiene non essere avvenuta. Nell'intervista si attribuiscono alla principessa espressioni che pregiudicherebbero il prestigio della Casa reale belga.

La denunzia per inganno contro l'autore della intervista viene presentata a Vienna, poichè il luogo del fatto è situato in territorio austriaco, il manoscritto è stato inviato da qui a Milano e il detto periodico viene venduto anche in Austria.

LA MORTE MISTERIOSA DEL DETENUTO A «REGINA COELI»

Nuova autopsia disposta dal Procuratore dott. Manca

I periti di parte hanno chiesto sessanta giorni di tempo per riferire Assicurazioni del Ministero della Giustizia sulla severità dell'inchiesta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 3

La salma di Marcello Elisei è stata sottoposta, nel primo pomeriggio, a un secondo esame necroscopico al quale ha assistito il perito di parte nominato dalla famiglia del detenuto, prof. Giovanni De Vincentiis. La nuova autopsia è stata disposta dal Procuratore capo della Repubblica, dott. Manca, accogliendo l'istanza che — come dicevamo ieri — era stata presentata dai legali della famiglia Elisei una volta venuti a conoscenza delle rivelazioni — peraltro smentite — lanciate con grande rumore dal «Paese-Sera». Si intende con ciò stabilire con esattezza la veridicità delle rivelazioni stesse contenute nel documento fatto pervenire alla redazione del giornale di sinistra da sei detenuti i quali si dichiarano disposti a testimoniare su quanto affermano (a proposito del che, taluno crede di poter affermare che i sei detenuti avrebbero apposto la loro firma su un foglio bianco e che quindi non sarebbero stati a conoscenza della dichiarazione manoscritta e del documento dattiloscritto) relativamente alla morte dell'Elisei in seguito a percosse.

Insomma il Procuratore capo dott. Manca, visto il complicarsi della situazione, ha voluto approfondire le indagini, anche perchè, non si sa bene da dove, nelle ultime ore era stata messa in circolazione una ennesima voce secondo la quale il detenuto sarebbe morto per una polmonite tossica che gli avrebbe provocato anche una agitazione psicomotoria.

Che il mistero debba essere chiarito attraverso le varie inchieste in atto, è dimostrato da una dichiarazione resa oggi dal capo di Gabinetto del Ministero di Grazia e Giustizia il quale ha detto ai giornalisti che chiedevano notizie: «Fino a questo momento non vi è nulla da aggiungere a quanto è stato già detto nei giorni scorsi. Ma è in corso una severa inchiesta che terrà naturalmente conto di tutti gli elementi e di tutte le circostanze vecchie e nuove, valide a far luce sul la morte del detenuto Elisei».

Intanto l'avv. Marinaro ha rimesso al Procuratore della Repubblica una lunga memoria in cui — premesso che Marcello Elisei «è morto a 19 anni legato al letto di contenzione, autentico strumento di tortura, e che vi fu perlomeno disinteresse per la sorte del giovane da parte di quanti avrebbero potuto e dovuto intervenire per proteggerne almeno la vita» — espone alcune considerazioni relative al grave episodio e al ritardo con cui la notizia del decesso fu comunicata ai familiari.

In particolare l'avvocato Marinaro si sofferma sull'incertezza relativa alla causa della morte e sulla contraddizione circa l'ora della morte stessa che il Ministero di Grazia e Giustizia fissa alle 4.20 del mattino del 29 novembre, mentre il Sostituto Procuratore della Repubblica nel permesso di tumulazione fissa alle 5 dello stesso mattino. Perchè questo divario di 40 minuti? Secondo l'avvocato si tratta di un particolare grave che richiede approfonditi accertamenti perchè la verità sia stabilita su salde basi.

Nella stessa memoria, inoltre, l'avv. Marinaro fa presente come il proprio sostituto, visitando all'Istituto di medicina legale la salma, abbia notato degli arrossamenti epidermici la cui natura va accertata specie in relazione all'accusa lanciata dai sei detenuti a proposito delle percosse inflitte all'Elisei prima che fosse legato al letto di contenzione. Lo stesso sostituto del l'avv. Marinaro ha notato sulla caviglia sinistra del cadavere segni di iniezioni sulla cui natura — curativa o calmante — è necessario indagare. Così come merita di essere chiarita la legittimità del provvedimento di emergenza — riservato soltanto a chi dà chiari segni di follia — adottato nei confronti di un detenuto ammalato (ancora non si sa di quale malattia).

A tutti questi interrogativi vuole rispondere la seconda autopsia ordinata dal dott. Manca. I risultati? Non si conoscono. E' probabile che per il momento vengano tenuti segreti.

Sempre a mezzo dell'avv. Marinaro la famiglia Elisei si è costituita parte civile contro chiunque risultasse responsabile di qualsiasi reato commesso nei confronti di Marcello Elisei. Va sottolineato che le rivelazioni (vere o presunte) dei sei detenuti sono al vaglio di una commissione d'inchiesta che ha lavorato tutta la notte scorsa ed ha ripreso la propria attività in mattinata, dopo un breve riposo. Secondo alcune indiscrezioni, alcuni detenuti avrebbero confermato quanto contenuto nell'ormai famoso documento. Ma sono indiscrezioni che non trovano alcuna conferma, al momento. L'inchiesta è in pieno sviluppo e se ne attendono i risultati.

Infine segnaleremo che, dopo le rivelazioni dei sei detenuti, una lettera è pervenuta ad un altro giornale romano. Una drammatica lettera scritta da una guardia carceraria che si fa interprete del grave stato di disagio in cui vivono i detenuti del carcere di «Regina Coeli», i quali — secondo questo nuovo documento — sarebbero costretti a condizioni di vita addirittura impossibili sul piano civile e su quello morale.

Il testo esatto della lettera non è stato rivelato. Il giornale che l'ha ricevuta ha preferito mantenerlo riservato annunciando che il documento è a disposizione del magistrato.

La seconda autopsia, iniziata nel pomeriggio, ha avuto termine alle 18.30. Sui risultati di essa è stato informato il Procuratore capo della Repubblica dott. Manca. I periti di parte hanno chiesto 60 giorni di tempo per ultimare gli esami tossicologici ed istiologici.

P. M.

Una proposta dei liberali sulla disciplina dei Casinò

Roma, 3

La disciplina dell'apertura e dell'esercizio delle Case da giuoco è oggetto di una proposta di legge presentata da un gruppo di deputati liberali, tra cui gli on.li Bozzi, Gaetano Martino, Franco Antonio Biaggi, e Bignardi. Il provvedimento stabilisce innanzi tutto che «il Governo può autorizzare l'istituzione di Case da gioco nei Comuni che ne facciano richiesta. Il numero totale massimo delle autorizzazioni dovrà essere contenuto peraltro in limiti tali da non superare il rapporto di una Casa da giuoco per ogni 5 milioni, o frazione superiore a 3 milioni di residenti nel territorio nazionale secondo i dati ufficiali del più recente censimento. Le autorizzazioni — prosegue sempre la proposta di legge — dovranno essere distribuite territorialmente, in modo da evitare una reciproca limitazione dell'afflusso turistico fra località della stessa regione. La autorizzazione può essere chiesta da quei Comuni che siano considerati stazioni di cura, soggiorno e turismo, in base alla legge emanata il 1926.

A loro volta i deputati on. Sullo e il liberale on. Cortese hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro di Giustizia per conoscere se anche nei confronti di altre Regioni si pongano problemi analoghi a quelli insorti per il Casinò di Taormina a proposito del quale la Corte costituzionale ha dichiarato con sentenza emessa il 26 novembre 1959 che: a) l'apertura di una Casa da giuoco comporta la deroga a norme penali; b) non spetta pertanto alla Regione emanare provvedimenti in proposito. La sentenza della Corte costituzionale sul decreto del presidente della Regione del 28 maggio 1959 n. 203 e sul decreto del Presidente della Repubblica del 25 giugno 1959 che annullava quanto disposto dalla Regione, non ha chiuso il problema della apertura del Casinò di Taormina.

Questo, almeno, è il parere del prof. Giuseppe Guarino, difensore presso la Corte della Regione siciliana, il quale ha dichiarato: «La sentenza contiene una massima di carattere generale, la cui importanza supera di molto la stessa questione contingente del Casinò di Taormina: essa cioè ha affermato che lo Stato non ha il potere di annullare di ufficio gli atti delle amministrazioni regionali, facendo uso del potere generale di annullamento di cui all'art. 6 della legge, comunale e provinciale. Se fosse stata accolta la tesi dello Stato ne sarebbe uscita fortemente scossa l'autonomia costituzionale delle Regioni. La Corte ha invece affermato che l'unico rimedio consentito allo Stato per far valere la illegittimità degli atti amministrativi delle Regioni, consiste nel sollevare, entro i tassativi termini di decadenza, il conflitto di attribuzione dinanzi alla Corte costituzionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

LE CONSEGUENZE DELLE RECENTI PIOGGE

Un morto e due feriti per una frana a Nisida

Albergo in costruzione semidemolito sull'Appennino

Napoli, 3

Un capotecnico della Società meridionale di elettricità è morto e due operai sono rimasti feriti a seguito di una frana verificatasi nell'ambito dell'Accademia aeronautica nella isoletta di Nisida. La frana è stata causata dal cedimento, determinato forse dalle recenti piogge, di una parte di un muraglione di sostegno della collina a mezza costa dell'isolotto. La massa di terriccio si è abbattuta sulla strada che conduce all'edificio dove ha sede l'Accademia aeronautica e su un deposito dell'Accademia.

Il cadavere estratto dalle macerie è stato identificato per quello del capotecnico Mario Milone, di 35 anni. Al momento del crollo il Milone si trovava sulla strada per lavori di controllo alla linea di alta tensione. I due operai feriti sono invece Giovanni Rivetti, di 54 anni, e Pasquale Pigniatiello, di 47; costoro erano intenti al lavoro nell'edificio parzialmente crollato.

Un albergo di tre piani, la cui costruzione era in via di ultimazione a Casanova Staffora, sull'Appennino pavese, è stato investito oggi da una grossa frana che ha provocato il crollo di un muro di sostegno, alto tre metri, demolendo un'ala dell'edificio. La massa di terriccio, che è precipitata in seguito alle piogge dei giorni scorsi, minaccia di distruggere interamente il nuovo albergo, la cui costruzione era venuta a costare circa 20 milioni. Sul posto è prontamente intervenuta una squadra di operai che sta puntellando le parti pericolanti, mentre si sta cercando di arginare lo smottamento della frana.

RIEVOCATO IN PRETURA IL DRAMMA DI BRACCIANO

Alba Sbrighi condannata per porto abusivo di coltello

Tre mesi di arresto: la pena sospesa per due anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bracciano, 3

Alba Sbrighi, la contadina 19nne che uccise Benedetto Argenti, lo studente che insieme ad altri quattro amici aveva tentato di usarle violenza, è stata condannata dal Pretore a tre mesi di arresto per porto abusivo di coltello, reato previsto dall'art. 2 del T.U. della legge di P.S. L'arma che la Sbrighi portava con sè fu quella da cui il giovane Argenti fu trafitto all'addome. La pena è stata sospesa per due anni.

La Sbrighi è comparsa dinanzi al magistrato alle ore 14. Il Pretore le ha contestato il reato previsto dall'art. 699 del Codice penale il quale afferma: «Chiunque senza la licenza dell'autorità, quando la licenza è richiesta, porti un'arma fuori della propria abitazione è punito con l'arresto fino a sei mesi». Nel suo interrogatorio, la imputata ha raccontato che alle ore 17.30 del 23 agosto, mentre si dirigeva dalla propria abitazione al paese di Bracciano rinveniva in terra, nei pressi del casello ferroviario, un coltello a serramanico da cacciatore, che raccolse e ripose dentro la borsetta. La Sbrighi alle 18.30 tornava a casa. Vi rimase circa tre quarti d'ora, poi, dopo essersi cambiata di abito, tornava nuovamente a Bracciano per assistere alla processione. Il Pretore ha domandato all'imputata se avesse anche sostituito la borsetta; la Sbrighi ha risposto di no poichè ne possedeva una soltanto.

Il magistrato ha chiesto alla ragazza perchè non avesse depositato in casa il coltello. La Sbrighi ha risposto: «Dimenticai di avere nella borsetta l'arma». Il dott. Colaiuti ha chiesto all'imputata quando si ricordò di avere con sè il coltello. La Sbrighi ha risposto: «Verso le 20.30 quando tornai dal paese insieme a mio nipote Luigi Chiavacci di 10 anni. Giunta a circa 30 metri dalla stazione vidi non lontano da me alcune ombre; pensai che fossero i soliti giovanotti che da qualche tempo avevano preso a infastidirmi, giungendo persino ad aggredirmi. Mi ricordai in quel momento del coltello che avevo trovato, lo tirai fuori della borsa, l'aprii. Proprio in quell'attimo uno dei giovani mi assalì abbracciandomi. Caddi in terra insieme al ragazzo che rimase colpito dall'arma».

Dopo aver evitato gli altri giovani che avevano cercato di aggredirmi, dichiara l'imputata, fuggii verso la mia abitazione insieme a mio nipote Luigi. Prima di allontanarmi sentii uno dei giovani che chiedeva aiuto».

A questo punto il pretore ha mostrato alla donna il coltello avvolto in un pacchetto di carta gialla legato da uno spago su cui era stato apposto un sigillo. «E' questa l'arma che voi adoperaste per difendervi?»: ha chiesto il magistrato alla Sbrighi. Questa ha risposto affermativamente. Il dottor Colaiuti ha invitato la contadina ad aprire l'arma. L'imputata con mossa sicura ha fatto scattare la lama larga due centimetri e mezzo e lunga nove.

Il Pretore ha rivolto infine un'ultima domanda alla Sbrighi: «Come mai, appena vedeste le ombre pensaste di usare il coltello?». La Sbrighi ha risposto: «Perchè volevo difendermi dagli aggressori. Con me non avevo altro».

Successivamente il Pretore ha interrogato il maresciallo dei carabinieri Diodato Daga, il quale dopo il fatto rinvenne il coltello che servì ad uccidere l'Argenti, in un cassetto della casa di Alba Sgrighi. A conclusione dell'interrogatorio il Pubblico Ministero ha chiesto per l'imputata il minimo della pena.

Mario Taddei

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

CICERONE 4, Ditta Taccari Straoccasioni tappeti persiani. Qualità, prezzi imbattibili. 78 M

TAPPETI persiani originali finissimi. Confrontate prezzi, qualità. Mazzini 7, Galleria. 70613 M

B Rich. pers. servizio L. 25

DONNA stabile media età per assistenza signora anziana. Marceglia, via dell'Istria 74, telefono 90393. 70588 B

PRESTASERVIZI tuttofare fidata cercasi per coniugi soli dalle 8-13, piccolo quartiere. Telefonare 97434 dalle 20 - 22. 70582 B

STABILE sappia cucinare ed altri lavori cerca famiglia distinta. Telefono 38413. 70616 B

STABILE o prestaservizi tutta giornata cercasi, tel. 33-918 ore pomeridiane. 2777 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 70595 C

IMPIEGATO pratico ufficio tutto fare offresi anche solo pomeriggio. Telefonare 96629.

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera offresi ore combinarsi. Tel. 41783. 31102 C

ORGANIZZATORE aziendale referenziatissimo larghissima esperienza produzione, vendita costi tempi coordinamenti. Rivolgersi Pernetz, Corso 27, telefono 36945. 70537 C

PITTORE stanze appartamenti moderni coloriture carta parati, offresi. Tel. 24824.

RAGAZZA 17 anni assolte commerciali con diploma Comptometer offresi praticante ufficio. Telefono 73106. 70606 C

16.ENNE volonterosa onesta sana, parla perfetto italiano, conoscenza inglese, ottima presenza, offresi prontamente praticante ufficio, mitt pretese. Telefonare 91484. 30851 C

CC Artigianato L. 30

«COSMOS» Primo Istituto di Bellezza, garantisce efficacissime, rapide cure: facciali, figura, cellulite, dimagranti, capelli, depilatorie, circolatorie ecc. Consultazioni riservatissime, gratuite. Bagno Romano, tel. 90119. 70622 CC

PERMANENTI americane complete bellissime scopo réclame lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telef. 31569.

RIFORMATURA pellicce specialità persiani, assortimento colli, consegne immediate. Noleggio mantelle bianche per spose. Telefonare 93697. 70627 CC

SARTA riprendendo attività assume lavoro, Zanini, Pascoli 44, tel. 97897. 30853 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA bar cercasi. Corso Italia 9. 31140 D

BANCONIERA giovane bella presenza cercasi. S. Francesco 2, ore 16.30. 70615 D

COMMESSO espertissimo, abile venditore, cerca Azienda milanese proprietaria catena negozi abbigliamento per propria filiale triestina, per assunzione immediata uopo vicinissima. Possibilità brillante carriera con nomina dirigenziale. Trattamento economico ragguardevole più provvigionale e bonus. Non saranno esaminate offerte senza indicazione di età, scuole lingue e precedenti impieghi con rispettive durata. Assicurasi assoluta riservatezza. Cassetta 50834 D UPI.

ELEMENTO capace pratico contabilità cercasi da Azienda commerciale, pronta entrata. Inviare offerte, curriculum vitae. Cas. 31116 D UPI.

GARZONA pratica cercasi. Salone Tina, via Marconi 26. 70584 D

OPERAIO qualificato, mezzo lavorante ed apprendista, cerca Calzaturificio Donda, per lavorazione meccanico. 31117 D

PORTIERE albergo conoscenza lingue cercasi. Offerte Cassetta 70596 D UPI.

RAGAZZO 14-15 anni cerca macelleria. Rapicio 1. 31130 D

STIRATRICI capaci per vestiti età 18-30 e ragazze portatrici per negozio 14-16 anni, cercansi. Tintoria Zilberna, via Montecengio 7. 2794 D

18-22.ENNE buona cultura tecnico-meccanica cercasi negozio articoli tecnici. Offerte curriculum Cass. 50857 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

STANZA tutti conforti cercasi per studente universitario. Offerte Cassetta 70621 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALISSIMA uno-due letti elegante riscaldamento bagno anche breve soggiorno affittasi. Telefonare 38369. 70594 F

A SIGNORE-A pensionato sano-a in cambio prestito 300 mila darebbesi gratuitamente cameretta poco uso cucina fino restituzione somma; eventualmente pensione. Cassetta 1357 F UPI.

CAMERA scrupolosa pulizia bagno telefono affittasi distinto signore. Telefonare 36614. 70593 F

CAMERA cucina vuoto o mobiliato affittasi paraggi S. Giusto, Telef. 41762. 70590 F

CAMERA telefono acqua corrente affitto persona distinta. Slataper 10, Marchionni. 70626 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Piazza Goldoni 10 primo, porta 1. 70628 F

MOBILIATA tranquilla, bagno telefono, affittasi distinto. Telefono 33019. 23456 F

MOBILIATA affittasi grande soleggiata tranquilla persona sola. Vecellio 2-III. 31131 F

STANZA cucina vuota; mobiliate 12 mila, stanzette, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 70617 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata. Lire 50 lezione. Gatteri 12. 70341 G

A. MEDIE: preparazione accuratissima, giornaliera, tutte le materie. Telefono 55626.

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, telefono 23121. 148 G

LEZIONI medie avviamento elementari, domicilio, impartisce insegnante pratico. Telefonare 27357. 50825 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, istruiscono insegnanti pratici. Telefono 57398. 70583 G

SIGNORA madrelingua russo dà lezioni. Tel. 47776, mattinata 31128 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BORSETTA marrone smarrita in corriera ore 17, o paraggi UTAT. Rinvenitore pregato restituire documenti. 70585 H

MEDAGLIA S. Giusto, dedica data, caro ricordo. Mancia rinvenitore telefonare 52830. 70589 H

NOTES pelle marrone smarrito via Ponchielli o via Maiolica, Pregasi portare via Besenghi 52, tel. 93771, mancia. 70587 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. ZONA SANLUIGI (100 metri nuovo stadio, fermata autobus 25) unico in palazzina nuova, panoramico, 3 stanze, 2 poggioli, bagno, anticamera, ripostiglio, giardino in comune. MEDIA-LUCIANI da 1-2-3 stanze, bagni, poggioli, ascensore. Visitabili 10-13, 15-16. Affittansi Immobiliare Italia 61-512. 176 I

A. CENTRALISSIMI tristanze soggiorno, centralnafta, ascensore, affittansi. AGEP, telefono 96466. 70610 I

APPARTAMENTI: due camere bagno cucina tutti comforts affittansi; camera cucina con o senza spese. Agenzia, Pascoli n. 2/F. 70619 I

APPARTAMENTI: camera cucina gabinetto 10.000 mensili 130.000 spese; altro (nuovo) camera cucina bagno ripostiglio 18.000, affittansi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 70625 I

APPARTAMENTO nuovo tristanze accessori, affittiamo 25 mila. Gretta-Faro. Telefonare Alabarda 29566. 70630 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze cucina bagno termo telefono, casa signorile, I piano, centro. Rivolgersi Agenzia Aurora, Ginnastica 3-II, 50323. 1510 I

APPARTAMENTO lusso viale XX Settembre, 3 camere, cucina, bagno, affitto 35.000 mensili. Telefono 50323. 1511 I

APPARTAMENTO due stanze cucinino, bagno, gabinetto, riscaldamento, poggiolo, affittasi in stabile nuovo. Telef. 31034. 31138 I

APPARTAMENTO Giardino pubblico tristanze camerino, cucina, gabinetto, cantina, affittasi. Offerte Cass. 70608 I UPI.

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno senza compenso; magazzino circa 100 mq., casa nuova, affittansi. Velicogna, Machiavelli 15. 70606 I

APPARTAMENTO zona Piccardi, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, terrazza, libero gennaio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1918 I

NEGOZIO adatto per dischi fonografici, pelletterie, borsette, in zona priva concorrenti, favorevole sviluppo attività, affittasi. Telefonare 29108. 70607 I

SALONE (uno) e 13 stanze, 2 gabinetti, I piano, zona Battisti, adatto ambulatorio o ufficio, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1917 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 camere cucina bagno vuoto o mobiliato cercasi, paraggi Belpoggio. Cassetta 50847 L UPI.

APPARTAMENTO luminoso, quattro-cinque stanze, servizi moderni, cercasi affitto prontamente. Telefonare 37459. 073 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16. tel. 55555. Vendita rateale.

ARMADIO camera cucina tavolo serie letti suste materassi vendo. Bosco 12. 70611 M

CARROZZELLA moderna seminuova per neonato vendesi. Telefono 62129, ore 9 - 12. 70623 M

COMBINATA 5 lavorazioni e macchinario falegnameria vendesi causa partenza. Telefono 94523. 31133 M

DIVANO con poltrone Frau; divanoletto; studio legale completo, quasi nuovi vendonsi. Telefonare 65694. 70586 M

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 2608 M

FISARMONICA bambino vendo occasione. Telefono 54176. 31132 M

GIOCATTOLI occasioni, anche a rate con buoni: bambole, ferrovie, cavalli dondolo, meccani, auti, aerei, mappamondi, pistole, tricicli. Presso FACAU, Cartoleria, via Cavana 14. 70349 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendosi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000; rientranti bellissime seminuove; nuove Diamant zig-zag automatiche; semplici con mobiletto lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, telef. 96925. 50854 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavora lana da due capi a nove. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio Negozio Necchi - Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 31082 M

PELLICCE persiano da 150.000, zampersiano 65.000, castori, cavolo sedie letti suste materassi storini, ocelot, ratmusquè, guarnizioni, prezzi incredibili. Modelli ultime creazioni. Pellicceria Ziliotto, Milano 16-III. 70602 M

RADIO portatile batteria, piccola nuova 10.000, registratore Geloso occasione, giradischi valigia microsolco 18.000, rasoi Philips, lucidatrici. Via Roma 17, pianoterra. 31136 M

STUFE diverse, sparherd bianco moderno, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 70611 M

STUFE «Warm-Morning» a fuoco continuo. Una sola carica ogni 24 ore. Cucine economiche «Zoppas». Stufe a gas e elettriche, presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 31134 M

TRENINO elettrico, stazione, tutti accessori, lungo binario, vendonsi. Tel. 25371. 70631 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 70604 N

A.A.A. STANZE letto cucine mobili singoli oggetti arte tappeti cineserie acquisto per Veneto. Telefono 31428. 70603 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti soprammobili antichi stanze letto pranzo cucine salotti antichi moderni ufficio mobili singoli. Tel. 23485.

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi, Carpison 20. tel. 38008. 58 N

MAERKLIN rotaie, vagoncini anche Rivarossi, compera privato. Telefonare 52216. 70601 N

PIANINO preferibilmente marca tedesca buono stato acquisterei. Telefonare 70494. 70600 N

TAVOLI per bar compero o in affitto. Cass. 31127 N UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. MATRIMONIALI economiche, lussuose, tinelli, salotti, cucine, assortimento, prezzi. Guardaroba 15.000, attaccapanni imbottiti 9000, divaniletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 4500, lettini con materassi 6500, cromati 12.000, carrozzine due usi 13.000, tre usi 18.000, materassi 3000, molleggiati 16.000. Tarabochia 6. 31069 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli. Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10. 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere»; massimo assortimento, qualità, garanzia. «POLLI», Petronio 32. 62/2 NN

MATRIMONIALE palissandro nuova vendesi qualunque prezzo. Torricelli 6 (ultima Marconi). 70527 NN

MATRIMONIALE moderna nuova panniforti vendesi vera occasione. Torricelli 6, falegname. 31137 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

PIAZZISTI rappresentanti vendita cassette pronto soccorso, capacissimi serietà, cerchiamo; ottimi guadagni. Scrivere Casella 96 C, SPI, Milano. 6322 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

ALFA Romeo Commissionaria SAVRA. Giulietta normale, TI, Sprint, 2000 berlina, Spyder, autocarro mille, Romeo Diesel, benzina, Dauphine tetto apribile, frizione automatica. Pronta consegna - Ghega 6, Tel. 20604. 5076 Q

BICICLETTA bambino; una donna; lettino ferro bambino, vendonsi occasione. Via S. Cilino 81, Rudes. 70614 Q

FIAT 500 furgoncino promiscuo ottantacinquemila; Topolino 500 centomila, vendonsi. Castaldi 7. 31139 Q

«LECTRA» pone fine per sempre alla candele. Esclusivista Tre Venezie «Casa della Candela», Reni 6. 70612 Q

SOVVENZIONI su autoveicoli assoluta rapidità riservatezza. Informazioni «JULIA», Tommaseo 2. 70529 Q

VESPAGENZIA, S. Francesco n. 46, consegna immediata Vespe ultimi modelli. Vasto assortimento Vespe usate. 31105 Q

«600» '56-'57; 103 '54; Belvedere; Topolino C; Vespa 150 '58. Ratealmente. Piazzavalle 2. 70599 Q

«1400» '55; Aurelia GT; Aurelia B 21; 1100 E. Permute. Bosco 20. 70538 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO ristorante bar Adriatico Ferrarese comodità moderne estive invernali 24 camere attrezzature oltre 100 coperti allestimento signorile completo vendesi o affittasi preferibilmente gruppo familiare competente. Scrivere Casella 3 C SPI Milano. 6267 R

ALBERGO ristorante Sistiana vendesi urgentemente occasione 10.000.000 senza arredamento licenze 8.000.000 tratt. Tel. 20235. 50836 R

BAR gelateria, paraggi Marina ottimo lavoro, licenza alcoolici, superalcoolici, buffet con posteggio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1916 R

CONIUGI senza prole, bilingue competenti gestionerebbero hotel, bar, ristorante o trattoria. Cassetta 70581 R UPI.

CARTOLERIA mercerie avviata vicino scuola vendo 1.000.000 più merce. Tel. 37703. 1001 R

LICENZA abbigliamento, merceria, chincaglierie, bigiotteria cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1914 R

MILIONI frazionabili, investirei prima seconda ipoteca massima celerità, riservatezza. Cassetta 14851 R UPI.

NEGOZIO avviatissimo articoli elettrici, distribuzione liquigas, annesso laboratorio, cediamo ottima occasione specializzato elettricista, Grado porto. Informazioni «Alabarda», Spiridione 6. 70630 R

OFFICINA 40 mq. completamente attrezzata, con camera mobiliata, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1915 R

PARRUCCHIERIA da donna avviatissima, posto villeggiatura montagna, affittasi persona seria, informazioni Tonello Corso 14, Monfalcone. 261 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. NAVALI ultimo da 2 stanze, soggiorno, bagno, grande terrazza panoramica, riscaldamento autonomo, ascensore. MEDIA-LUCIANI ultimi da 1-2 stanze, accessori, ascensore. Visitabili 10-13, 15-16. Facilitazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. Immobiliare Italia, 61-512, Ponterosso 3. 176 S

A.A.X. ROSSETTI prossima costruzione appartamenti signorili da 2 fino 5-6 stanze, doppi servizi, ampi poggioli soleggiati, centralnafta, ascensore. Possibili trasformazioni adattamenti interni. Libera visione progetto. ADRIACOM, Battisti 4. 70618 S

A.A.X. CORSO COSTRUZIONE zona LOCCHI singole disponibilità 1-2-3 stanze, servizi, ascensore, ampi soleggiati poggioli con vista. ADRIACOM, Battisti 4. 70618 S

A.A.X. GRETTA costruzione iniziata, appartamenti 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, poggioli soleggiati, ampia vista panoramica. Quota prenotazione 200.000 saldoprezzo consegna, rimanente mutuo. ADRIACOM, Battisti 4. 70618 S

A. ALLOGGI 1-2-3 camere, negozi, corso costruzione, posizione magnifica, massime facilitazioni, Impresa, via Baiamonti n. 16. 70591 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Villette giardino garage, tristanze soggiorno 4.500.000. Facilitazioni, mutui. Altri prenotansi. - S. Lazzaro 11. 70629 S

APPARTAMENTI occupati 2 camere cucina 250.000 - 480.000; tricamere 1.450.000, vendonsi, entrata entro diciottomesi. Roiano, Mirti 11, mezzanino, ore 15-17. 70439 S

APPARTAMENTI occupati e liberi 1-3 stanze vendonsi pagamento rateale. Ireneo Croce 10, primo, ore 15.30-18. 70439/II S

APPARTAMENTI occupati 1 camera cucina 750.000; bistanze 1.350.000, entrata entro diciottomesi; altri liberi, vendonsi pagamento rateale. Settefontane 29, barbiere, ore 9.30 - 12.30. 70445 S

APPARTAMENTI e locali vendonsi per investimento capitale, rendita 10%. Carli, S. Maurizio 4. 1911 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1906 S

APPARTAMENTI casa nuova pronta entrata, zona Commerciale, 2 stanze, cucina, poggiolo bagno, cantina, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1904 S

APPARTAMENTI corso costruzione, S. Luigi, 1-2 stanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, giardino in comune vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1901 S

APPARTAMENTI tre-quattro stanze accessori signorili belle posizioni, vendonsi. Telefonare 37703. 1000 S

APPARTAMENTI medi occupati; terreni, facilitazioni uniche, vendonsi zone centrali-periferiche. Via S. Caterina 9-II, pomeriggio. 70622 S

APPARTAMENTI due stanze cucina, ripostiglio, bagno-gabinetto, due poggioli, ascensore, termonafta, vendonsi stabile costruzione paraggi Garibaldi. Telefono 31034. 31138 S

APPARTAMENTO nuovo tre stanze, bagno, cucina arredata, termonafta, III piano, vendesi libero. Telefonare 23693. 31111 S

APPARTAMENTO signorile, con giardino 200 mq., garage, termonafta, 4 stanze, cucina, servizi, pronta entrata in villa inizio via Romagna, vendesi. Telefonare 50323. 1512 S

APPARTAMENTO zona San Giacomo, 3 stanze, cucina, orto, giardino, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1903 S

APPARTAMENTO zona Ananian, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1907 S

APPARTAMENTO via Cancellieri, condominio occupato, camera, cucina, 550.000 vendesi condizioni pagamento, affarone. Carli, S. Maurizio 4. 1912 S

APPARTAMENTO via Diaz, 4 stanze, cucina, bagno da installare, vendesi condominio occupato, Carli, S. Maurizio 4. 1913 S

APPARTAMENTO condominio zona via Franca, soleggiato con vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero, Carli, S. Maurizio 4. 1905 S

APPARTAMENTO condominio casa corso costruzione, zona Fiera, 4 stanze, cucina, doppi servizi, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ripostiglio, ascensore, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1920 S

APPARTAMENTO 4 stanze, bagno, cucina, libero luglio, vendesi Gatteri 2.900.000. Informazioni telef. 96351. 31141 S

CONDOMINI liberi 1-2-3 stanze zona Roiano, Rossetti, vende Alabarda, Spiridione 6. 70630 S

CONDOMINIO occupato bistanze cucina via Capuano vendesi. Telefonare 32-533 ore 10-12 e 16-18. 825 S

LOCALE vastissimo, casa nuova, adatto garage per Vespe, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1902 S

MAGAZZINO interno 30 mq. affittasi uso deposito, Duca d'Aosta 8. Informazioni: Clementi, tel. 96351. 31141 S

MAGAZZINO in casa corso costruzione, centro, 39 mq. adatto qualsiasi attività vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio n. 4. 1909 S

MAGAZZINO centro, mq. 50, adatto artigiano od altra attività, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1908 S

QUARTIERI tre stanze pronto ingresso accurate finiture assoluta tranquillità, vendonsi condominio. mediatori esclusi. Telefonare mattina 25762. 70624 S

TERRENO 500 mq. Grignano soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione villetta e box per auto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1910 S

VILLA zona Rossetti, con tre appartamenti di 3 stanze, cameretta, cucina, bagno, di cui uno occupato, terrazza sul tetto, 500 mq. giardino, garage, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1919 S

U Matrimoniali L. 60

CONCLUDIAMO serie sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 21 S. SPI. via Parlamento 9, Roma. 5159 U

V Diversi L. 50

BENI abbandonati assistenza planimetrie documenti, Mazzini 30. tel. 38733. 70624 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

- 5.40 A Cervignano - Portogruaro
- 6.12 R Bologna - Milano *)
- 6.55 D Venezia - Torino - Roma
- 7.15 A Monfalcone (***)
- 8.47 R Venezia (**) - Roma (*)
- 10.18 DD Venezia - Milano - Parigi
- 10.30 A Portogruaro
- 12.53 R Cervignano - Venezia (**)
- 13.30 A Cervign. - Venezia
- 15.08 DD Venezia Milano - Parigi (letto Trieste-Parigi)
- 16.45 D Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari
- 17.00 A Monfalcone - Portogruaro
- 18.35 R Venezia (**)
- 18.40 A Monfalcone - Portogruaro
- 19.24 A Monfalcone - Cervignano
- 22.13 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

ARRIVI

- 6.23 A Cervignano - Monfalcone
- 7.32 A Portogruaro - Monfalcone
- 7.45 DD Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma Trieste)
- 9.15 D Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
- 11.54 R Venezia Cervignano - Monfalc. (**)
- 13.25 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
- 14.54 A Portogruaro - Cervignano
- 15.07 DD Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
- 17.02 D Venezia Portogruaro - Cervignano
- 18.12 A Monfalcone (***)
- 18.37 R Bolog. Venezia (*)
- 18.57 A Portogruaro - Monfalcone
- 19.50 DD Parigi - Milano - Venezia
- 21.15 R Milano-Mestre (*) - Roma (*)
- 22.28 A Venezia - Monfalc.
- 23.40 DD Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

- 3.50 A Udine - Tarvisio
- 6.16 A Udine
- 6.20 D Udine - Tarvisio
- 6.30 A Udine
- 7.40 D Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
- 9.45 A Udine
- 12.20 D Udine
- 12.32 A Udine
- 14.25 A Udine
- 16.17 A Udine
- 17.38 A Udine
- 19.45 D Udine - Vienna - Monaco
- 20.20 A Udine
- 21.45 A Udine

ARRIVI

- 1.05 D Udine
- 7.15 A Udine
- 8.05 A Udine
- 8.33 D Udine
- 9.25 A Udine
- 9.45 D Vienna - Monaco - Udine
- 11.46 A Tarvisio - Udine
- 15.29 A Udine
- 16.55 A Udine
- 17.55 DD Tarvisio - Udine
- 19.41 A Udine
- 21.06 A Udine
- 22.40 D Amburgo Monaco - Vienna Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

- 0.20 D Poggioreale - Fiume - Zagab. Belgrado
- 5.32 A Poggioreale
- 7.00 A Poggioreale
- 8.39 D Poggior. - Lubiana
- 13.35 A Poggioreale
- 16.10 DD Poggior. Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
- 17.55 A Poggior. Lubiana
- 20.06 A Poggioreale

ARRIVI

- 5.45 D Belgrado - Fiume - Zagabria Poggior.
- 7.04 A Poggioreale
- 11.39 A Lubiana - Poggior.
- 14.05 DD Istanbul - Atene - Belgrado Lubiana - Poggioreale
- 17.28 A Poggioreale
- 20.01 D Lubiana Poggior.
- 21.48 A Poggioreale

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11 Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

- **GASPERI** - Palazzo Modernissimo
- **DUE TORRI** - Via Rizzoli
- **CABURAZZI** - Via U. Bassi
- **BRICCOLI** - Via Indipendenza
- **CREMONINI** - Via S. Vitale
- **BOSCHI** - Via Marconi
- **FERRI** - Via Vittorio Veneto
- **GAMBERINI** - Via Pietramellata